



## OSSERVATORIO INTERNAZIONALIZZAZIONE



# LE IMPRESE ROMANE E I MERCATI INTERNAZIONALI

INDAGINE SULLO STATO E SULLE PROSPETTIVE DI ACCESSO DELLE  
IMPRESE DI ROMA E PROVINCIA AI MERCATI ESTERI

**RAPPORTO FINALE**



# INDICE

<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>Introduzione.....</b>	<b>4</b>
<b>1. Il quadro nazionale della competitività sui mercati esteri.....</b>	<b>7</b>
<b>2. Studio delle caratteristiche dell'export e delle imprese esportatrici. L'evoluzione dell'interscambio commerciale sul territorio.....</b>	<b>18</b>
<b>3. L'andamento dei settori di attività economica.....</b>	<b>29</b>
<b>4. L'interscambio commerciale per paesi e aree geografiche .....</b>	<b>39</b>
<b>5. Indagine diretta su risultati e strategie delle imprese esportatrici romane. Interviste a testimoni privilegiati .....</b>	<b>48</b>
<b>Appendice .....</b>	<b>61</b>

## Premessa

In un contesto economico come quello italiano caratterizzato da livelli della domanda interna che stentano a crescere, la proiezione internazionale delle imprese costituisce un driver fondamentale per lo sviluppo economico del Paese. Tuttavia la recente crisi sanitaria da Covid-19 ha creato un cortocircuito anche rispetto agli sbocchi esteri che hanno sempre rappresentato un driver di crescita, in grado di sostenere lo sviluppo delle imprese.

Ad una crescente centralità dell'internazionalizzazione come sostegno allo sviluppo delle economie locali, si associano quindi due fattori primari rispetto ai quali occorrono valutazioni attente, soprattutto nell'ottica di attuare politiche di riduzione dei rischi. Da un lato la pandemia globale sta determinando degli effetti asimmetrici tra i paesi, anche in aree che storicamente hanno fatto registrare tassi di crescita elevati, rendendo difficile effettuare previsioni e posizionamenti strategici. Dall'altro lato il riassetto degli equilibri geoeconomici tra vecchie e nuove economie mondiali determina l'emergere di nuovi protezionismi e differenziazioni di standard tesi a limitare l'ingresso nei mercati esteri.

L'insieme di queste considerazioni influisce notevolmente sui possibili scenari di sviluppo delle economie locali, ponendo interrogativi su come dare sostegno alla creazione di un modello di sviluppo che permetta di acquisire risorse e alimentare, così, anche la domanda locale. In questo quadro, il sostegno alla crescita dell'internazionalizzazione delle economie locali, e dell'economia romana in particolare, muove verso due direzioni. Da un lato, quella di favorire la capacità competitiva delle imprese esportatrici e, dall'altro, quella di ampliare la platea di imprese che hanno accesso ai mercati esteri.

La Città Metropolitana di Roma, anche in ragione di una elevata specializzazione terziaria, non si caratterizza per una struttura produttiva export-oriented. La presenza di un grande mercato di scala Metropolitana, e la domanda pubblica proveniente dalle

Amministrazioni centrali hanno dato forma a un sistema di imprese molto concentrato nella propria realtà locale. Ciononostante, emergono nel profilo delle esportazioni quote significative per settori high tech e a medio/alto contenuto tecnologico con grandi potenzialità di sviluppo. Con questo rapporto, Federlazio si propone quindi di verificare le potenzialità di ampliamento della platea delle imprese export-oriented, al fine di fornire spunti per l'attuazione di politiche locali e nazionali, finalizzate a rafforzare l'ecosistema delle imprese romane e, la loro propensione all'internazionalizzazione strumento di differenziazione in grado di garantire la resilienza del sistema economico locale in un momento di grande difficoltà come quello che stiamo vivendo.



## Introduzione

Gli ultimi dieci anni sono stati tra i più difficili che l'Italia e le sue realtà territoriali hanno sperimentato dal Dopoguerra. Una produttività al palo, anche per via del progressivo invecchiamento della popolazione, ha finito per limitare le possibilità di espansione dei redditi. Al contempo, la domanda interna ha strutturalmente intrapreso la via della recessione, il che ha influito sulle opportunità di impiego, specie per i più giovani. Le pressioni crescenti provenienti dall'avanzare dei processi di globalizzazione, infine, hanno prodotto un aumento della domanda estera di beni che, tuttavia, appare meno incisiva di quanto mediamente osservato nel mondo. Ciò ha prodotto una perdita di competitività per le imprese italiane particolarmente acuita durante i primi mesi del decennio ormai alle spalle.

L'insieme di queste considerazioni influisce notevolmente sui possibili scenari di sviluppo delle economie locali, ponendo interrogativi su come dare sostegno alla creazione di un modello di sviluppo che permetta di acquisire risorse e alimentare, così, anche la domanda locale.

In questo quadro, il sostegno alla crescita dell'internazionalizzazione delle economie locali, e dell'economia romana in particolare, muove verso due direzioni. Da un lato, quella di favorire la capacità competitiva delle imprese esportatrici e, dall'altro, quella di ampliare la platea di imprese che hanno accesso ai mercati esteri.

La presenza di un grande mercato di scala Metropolitana, e la domanda pubblica proveniente dalle Amministrazioni centrali hanno dato forma a un sistema di imprese molto concentrato nella propria realtà locale. Ciononostante, emergono nel profilo delle esportazioni quote significative per settori *high tech* con grandi potenzialità di sviluppo. Alimentare la crescita di questi settori, anche come protezione nei confronti della pressione competitiva di prezzo esercitata dalle economie emergenti appare una delle strade percorribili, assieme alla necessaria introduzione di stimoli all'emersione di imprese che possano operare in settori altamente strategici del manifatturiero.

Per comprendere il quadro statistico entro cui si muove il sistema produttivo romano, quindi, il presente rapporto cerca di analizzare le principali misure dell'interscambio commerciale focalizzando l'attenzione sulle particolarità settoriali e sulle principali destinazioni di sbocco delle merci.

In chiusura, è stato scelto di riportare un'ampia appendice che possa fornire un primo strumento per orientare i lettori e gli *stakeholders* interessati.



## **1. Il quadro nazionale della competitività sui mercati esteri**

Il decennio appena concluso è stato uno dei più difficili mai vissuti e, con ogni probabilità, il peggiore dal dopoguerra. La crisi economica e finanziaria del 2008, infatti, ha messo a dura prova gran parte delle economie occidentali, già alle prese con importanti processi di ricomposizione del quadro competitivo internazionale. Un fenomeno, quest'ultimo, essenzialmente riconducibile alla sfera dei processi di globalizzazione sorti negli anni degli ultimi anni dello scorso secolo e che trova massima enfasi nella prima decade del nuovo millennio.

In quel decennio (2001-2011), infatti, si verificò una rapida riconfigurazione degli equilibri competitivi tra aree geoeconomiche, con alcuni paesi ad economia in via di sviluppo capaci di trarre un evidente vantaggio a scapito delle grandi economie avanzate. I BRIC, in primis, più che raddoppiarono la loro quota di mercato (espressa come quota percentuale di export sul totale delle esportazioni globali a partire da valutazioni in dollari americani), dal 7,6% del 2001 fino al 16,4% del 2011. Un aumento così evidente derivò dalla progressiva apertura dei mercati e dalla riduzione dei dazi doganali, oltre che dallo spostamento di ingenti capitali dai paesi occidentali, attratti dalla possibilità di sfruttare i vantaggi in termini di disponibilità e costi delle materie prime e della forza lavoro. Un fenomeno, questo, che ha anche favorito i consumatori finali dei paesi ad economia avanzata, essenzialmente per una contrazione dei costi di produzione delle imprese e, quindi, dei prezzi al consumo di numerosi prodotti.

Ciò nonostante, il decennio oggetto di analisi fu caratterizzato da uno spiazzamento competitivo senza eguali per molte economie fino ad allora egemoni nei rapporti commerciali internazionali. Tra questi, sono da citare sicuramente gli Stati Uniti e i paesi dell'Unione europea. Per i primi, la quota di mercato (che sintetizza il grado di competitività del paese) scese di 2,7 punti percentuali, dall'11,9% del 2001 all'8,2% del 2011. Per l'Unione europea andò ancora peggio, con una perdita pari a 7,8 punti percentuali (4,4 punti considerando solo le transazioni extracomunitarie dei 28 paesi aderenti o in procinto di esserlo). Tra i principali paesi, l'Italia fu indubbiamente uno di quelli che soffrì maggiormente, con un grado di competitività sceso di oltre un quarto (dal 4,0% al 2,9%). Anche le altre grandi economie comunitarie persero slancio a favore

dei paesi di nuova adesione dell'est: Polonia, Ungheria, Slovenia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Bulgaria e le tre repubbliche baltiche.

All'indomani della crisi finanziaria di fine decennio, gli effetti in termini di disoccupazione e riduzione dei livelli di crescita si protrassero fino ai giorni nostri, dissolvendosi nell'ancor più impegnativa crisi pandemica che ad oggi ancora viviamo.

**Quote di mercato dei principali paesi dell'Unione europea e degli altri grandi paesi esportatori** Anni 2001-2019 (incidenze percentuali sul totale delle esportazioni globali)

	2001	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>TOTALE PAESI UNIONE EUROPEA*</b>	<b>39,6</b>	<b>32,8</b>	<b>30,9</b>	<b>31,8</b>	<b>32,0</b>	<b>32,0</b>	<b>32,9</b>	<b>32,6</b>	<b>32,7</b>	<b>32,7</b>
Germania	9,3	8,2	7,7	7,7	7,9	8,1	8,4	8,2	8,1	7,9
+Paesi Bassi	3,5	2,9	3,0	3,0	3,0	2,8	2,9	3,0	3,0	3,1
Francia	4,7	3,2	3,0	3,0	3,0	3,0	3,1	3,0	2,9	3,0
<b>ITALIA</b>	<b>4,0</b>	<b>2,9</b>	<b>2,7</b>	<b>2,7</b>	<b>2,8</b>	<b>2,8</b>	<b>2,9</b>	<b>2,9</b>	<b>2,8</b>	<b>2,8</b>
Regno Unito	4,6	2,9	2,6	2,9	2,7	2,8	2,6	2,5	2,5	2,5
Belgio	3,1	2,6	2,4	2,7	2,5	2,4	2,5	2,4	2,4	2,4
Spagna	1,9	1,6	1,6	1,6	1,7	1,7	1,8	1,8	1,8	1,8
<b>UNIONE EUROPEA **</b>	<b>19,9</b>	<b>15,5</b>	<b>15,2</b>	<b>15,5</b>	<b>15,7</b>	<b>15,7</b>	<b>16,3</b>	<b>16,1</b>	<b>15,8</b>	<b>15,9</b>
Cina	4,3	10,5	11,1	11,7	12,4	13,9	13,3	12,9	12,9	13,4
Stati Uniti	11,9	8,2	8,4	8,4	8,6	9,2	9,1	8,8	8,6	8,8
Giappone	6,6	4,5	4,3	3,8	3,7	3,8	4,1	4,0	3,8	3,8
Corea del Sud	2,5	3,1	3,0	3,0	3,0	3,2	3,1	3,3	3,1	2,9
Hong Kong	3,1	2,5	2,7	2,8	2,8	3,1	3,2	3,1	2,9	2,9
Messico	2,6	1,9	2,0	2,0	2,1	2,3	2,3	2,3	2,3	2,5
Canada	4,3	2,5	2,5	2,4	2,5	2,5	2,5	2,4	2,3	2,4
Russia	1,6	2,9	2,9	2,8	2,6	2,0	1,8	2,0	2,3	2,3
Singapore	2,0	2,3	2,3	2,2	2,2	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1
Taipei	2,0	1,7	1,6	1,6	1,7	1,7	1,8	1,8	1,7	1,8
India	0,7	1,7	1,6	1,8	1,7	1,6	1,6	1,7	1,7	1,7
Emirati Arabi Uniti	0,0	0,0	1,9	2,0	1,8	1,8	1,9	1,8	1,7	1,7
Svizzera	1,3	1,3	1,7	1,9	1,7	1,8	1,9	1,7	1,6	1,7
Australia	1,0	1,5	1,4	1,4	1,3	1,2	1,2	1,3	1,3	1,5
Vietnam	0,2	0,5	0,6	0,7	0,8	1,0	1,1	1,2	1,3	1,4
Arabia Saudita	1,1	2,0	2,1	2,0	1,8	1,3	1,1	1,3	1,5	1,3
Tailandia	1,1	1,3	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Malesia	1,4	1,3	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3
Brasile	1,0	1,4	1,3	1,3	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2
Turchia	0,5	0,7	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Indonesia	0,9	1,1	1,0	1,0	0,9	0,9	0,9	1,0	0,9	0,9
<b>PAESI G7</b>	<b>45,3</b>	<b>32,4</b>	<b>31,3</b>	<b>30,9</b>	<b>31,3</b>	<b>32,2</b>	<b>32,5</b>	<b>31,8</b>	<b>31,2</b>	<b>31,2</b>
<b>BRIC</b>	<b>7,6</b>	<b>16,4</b>	<b>16,9</b>	<b>17,6</b>	<b>17,9</b>	<b>18,7</b>	<b>17,9</b>	<b>17,9</b>	<b>18,2</b>	<b>18,5</b>
<b>NEXT ELEVEN***</b>	<b>8,1</b>	<b>9,6</b>	<b>9,7</b>	<b>9,1</b>	<b>9,3</b>	<b>9,8</b>	<b>9,9</b>	<b>10,3</b>	<b>10,2</b>	<b>10,0</b>
<b>MONDO</b>	<b>100,0</b>									

\*Riferito sia alle esportazioni extra-Ue che all'interscambio interno tra i paesi aderenti.

\*\*Riferito solo all'interscambio extra-Ue dei paesi aderenti.

\*\*\* In successione ai Paesi BRIC (Brasile, Russia, India, Cina), sono gli undici Paesi identificati da Goldman Sachs per prospettive di investimenti e crescita: Bangladesh, Egitto, Indonesia, Iran, Messico, Nigeria, Pakistan, Filippine, Turchia, Corea del Sud e Vietnam.

Fonte: elaborazioni su dati ITC-COMTRADE

Nonostante il prolungato periodo di difficoltà, il grado di competitività del sistema produttivo italiano iniziò a stabilizzarsi, con una quota di mercato capace di collocarsi su valori poco al di sotto del 3%. Una stabilizzazione che è da leggersi in chiave positiva, in primis perché realizzata in un quadro competitivo decisamente più acceso di quello del secolo scorso; in secondo luogo, perché realizzato in un quadro di aumento dell'interscambio commerciale globale. Non è un caso che proprio il saldo netto tra export e import sia stato per tutto il decennio appena concluso l'ancora di salvataggio della dinamica del Prodotto Interno Lordo italiano, altrimenti destinato a un quadro di recessione ben peggiore di quello in realtà verificatosi.

Gli anni di stabilizzazione della capacità competitiva italiana sono stati in linea con quelli dell'area comunitaria. Per l'Unione europea, infatti, la quota di mercato data dalla somma delle singole quote dei ventotto paesi aderenti<sup>1</sup> è scesa di un solo decimo di punto, dal 32,8% del 2011 al 32,7% del 2019. Anche considerando l'Unione come un mercato unico e ricalcolando le quote al netto degli scambi tra paesi aderenti, il quadro non cambia, con la quota di mercato comunitaria addirittura in crescita, dal 15,5% al 15,9%. Un valore che conferma l'Unione ancora come principale mercato mondiale in termini di capacità di esportazioni, con ben 2,4 punti percentuali di vantaggio rispetto alla Cina, i cui miglioramenti di competitività sembrano essersi notevolmente ridotti durante gli ultimi cinque anni.

La stabilizzazione del livello di competitività dell'Italia e dell'area comunitaria deriva da due processi concomitanti: una riconversione delle strategie di internazionalizzazione delle imprese e uno spostamento della struttura produttiva verso settori ad alta tecnologia, anche per via del rapido riassorbimento del ruolo in alcuni casi centrale delle attività *low tech*, incapaci di reggere alla competizione di costo esercitata dai paesi in via di sviluppo.

Nel complesso, l'Italia ha dovuto affrontare un lungo periodo di pressioni competitive che hanno ridotto la capacità relativa di imporsi sui mercati esteri, pur in un quadro di crescita del valore delle vendite. La perdita di competitività è dipesa da uno

---

<sup>1</sup> Per facilitare i confronti intertemporali, in tutti gli anni di analisi si è scelto di adottare la configurazione comunitaria a ventotto paesi, comprensiva del Regno Unito che, solo dal 2020, è da considerarsi tecnicamente fuori dall'Unione europea.

spiazzamento settoriale parzialmente riassorbito, con lo spostamento delle imprese verso nuovi settori a maggiore tecnologia o nicchie ad alto valore aggiunto di settori tradizionalmente favorevoli alla competizione di costo delle economie in via di sviluppo. Lo spiazzamento settoriale si è associato ad uno spiazzamento geografico, con i nuovi canali della crescita lontani in termini di distanza geografica e culturale dall'Italia e dall'Unione europea.

Tale fenomeno è evidente dalla costante crescita registrata dal valore delle esportazioni nazionali avvenuta nel corso dell'ultimo decennio, al quale tuttavia non si è associato un parallelo incremento del peso assunto dal valore delle esportazioni rispetto al totale europeo che, al contrario è rimasto stabile durante tutta la decade.

### Esportazioni dell'Italia e dei Paesi dell'Unione Europea

Anni 2011, 2018, 2019 (valori assoluti in miliardi di euro, composizioni e variazioni percentuali)

	Valori assoluti (miliardi di euro)			Composizioni percentuali			Variazioni percentuali medie annue	
	2011	2018	2019	2011	2018	2019	2018-2019	2011-2019
BE Belgio	341,7	396,6	399,2	7,8	7,2	7,1	0,6	2,0
BG Bulgaria	20,3	28,5	29,8	0,5	0,5	0,5	4,5	4,9
CZ Repubblica Ceca	117,1	171,3	177,9	2,7	3,1	3,2	3,9	5,4
DK Danimarca	80,4	92,9	99,0	1,8	1,7	1,8	6,5	2,6
DE Germania	1.058,9	1.320,7	1.330,4	24,2	24,1	23,7	0,7	2,9
EE Estonia	12,0	14,4	14,4	0,3	0,3	0,3	-0,2	2,3
IE Irlanda	91,6	139,6	151,5	2,1	2,5	2,7	8,5	6,5
ES Spagna	220,2	293,5	298,3	5,0	5,3	5,3	1,7	3,9
FR Francia	428,5	493,0	509,9	9,8	9,0	9,1	3,4	2,2
HR Croazia	9,6	14,8	15,3	0,2	0,3	0,3	4,1	6,1
<b>IT ITALIA</b>	<b>375,9</b>	<b>465,3</b>	<b>480,4</b>	<b>8,6</b>	<b>8,5</b>	<b>8,5</b>	<b>3,2</b>	<b>3,1</b>
CY Cipro	1,3	4,3	3,1	0,0	0,1	0,1	-27,6	11,3
LV Lettonia	9,4	13,7	14,0	0,2	0,2	0,2	2,4	5,1
LT Lituania	20,2	28,3	29,6	0,5	0,5	0,5	4,8	4,9
LU Lussemburgo	15,0	13,9	14,7	0,3	0,3	0,3	5,8	-0,3
HU Ungheria	80,7	105,6	110,6	1,8	1,9	2,0	4,7	4,0
MT Malta	3,2	2,7	2,7	0,1	0,0	0,0	-0,7	-2,0
NL Paesi Bassi	479,2	615,6	633,1	10,9	11,2	11,3	2,8	3,5
AT Austria	127,5	156,4	159,6	2,9	2,9	2,8	2,0	2,8
PL Polonia	135,6	223,2	238,2	3,1	4,1	4,2	6,7	7,3
PT Portogallo	42,8	57,8	59,9	1,0	1,1	1,1	3,5	4,3

RO Romania	45,3	67,4	68,7	1,0	1,2	1,2	1,8	5,3
SI Slovenia	24,9	37,4	40,1	0,6	0,7	0,7	7,3	6,1
SK Slovacchia	57,3	79,1	80,0	1,3	1,4	1,4	1,0	4,3
FI Finlandia	56,9	64,2	65,6	1,3	1,2	1,2	2,1	1,8
SE Svezia	134,3	140,6	143,4	3,1	2,6	2,6	2,0	0,8
GR Grecia	24,2	33,5	33,9	0,6	0,6	0,6	1,2	4,3
GB Regno Unito	363,9	412,1	419,8	8,3	7,5	7,5	1,9	1,8
<b>UNIONE EUROPEA</b>	<b>4.377,7</b>	<b>5.486,4</b>	<b>5.623,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>2,5</b>	<b>3,2</b>

\* Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Spagna

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Tra il 2011 ed il 2019, infatti, sebbene le vendite sui mercati esteri abbiano registrato una variazione media annua di 3,1 punti percentuali, portando il valore delle merci italiane complessivamente esportate nel 2019 a 480 miliardi di euro, il peso delle aziende italiane sui mercati esteri rimane stabile, visto che fatto 100 il totale delle esportazioni europee, la quota dell'export italiana si ferma, lungo tutto il periodo, a 8,5 punti percentuali.

Una stagnazione che sperimenta l'Unione Europea nel suo complesso visto che con un tasso di crescita medio del +3,2%, la maggior parte dei Paesi si stabilizza sulla stessa quota di esportazioni. Rimangono saldi infatti nel corso del decennio i posizionamenti degli Stati membri in termini di valore degli scambi extra-UE.

La Germania continua ad assorbire di gran lunga la più grande quota di mercato pari nel 2019 al 23,7%, seguita dalla Francia con il 9,1% nel 2019 e dai Paesi Bassi che, rappresentando il maggior porto marittimo dell'UE, assorbono l'11,3% delle esportazioni europee e, infine in quarta posizione dall'Italia con l'8,5%.

Le cause di tale sostanziale stabilità sono facilmente rinvenibili nella composizione delle vendite all'estero. Gli interscambi delle merci italiane infatti, in linea con il contesto comunitario, appaiono concentrate su alcuni grandi economie occidentali e poco presenti in alcune aree ad alta dinamicità, essenzialmente legate all'Asia orientale. Dopo lo shock iniziale dovuto alle conseguenze dell'imporsi della globalizzazione, la

quota di mercato nazionale si è infatti stabilizzata da oltre un decennio su 2,8 punti percentuali.

I primi tre paesi che rappresentano i principali mercati di sbocco delle vendite di merci italiane continuano ad essere rappresentati in termini di incidenza delle esportazioni sul totale esportato, nel 2019, dalla Germania (12,2%) e dalla Francia (10,5%), nei confronti dei quali l'Italia mantiene costante la quota di mercato.

Importante dinamicità è registrata dal terzo mercato di sbocco ovvero quello statunitense che, nel 2019, assorbe da solo il 9,6% del totale delle esportazioni del mercato nazionale, registrando un incremento di 3,5 punti percentuali rispetto al 2011. La quota di mercato infatti passa dall'1,4% del 2011 al 2,0% del 2019 pur inserendosi in un contesto di recenti politiche protezionistiche. Segue per incidenza della quota di export il mercato inglese che registra nel 2019 rispetto al 2011 un incremento di 0,6 punti percentuali, passando dal 4,6% del 2011 al 5,2% del 2019 del totale delle vendite italiane sui mercati esteri.

Ancora lontani appaiono però i dinamici mercati cinesi. Durante un intero decennio è infatti rimasta stabile l'incidenza delle vendite commerciali verso la Cina rispetto al totale delle esportazioni italiane, tanto che nel 2019, analogamente a quanto si registrava nel 2011, tale valore si attesta al 2,7%.

## Principali paesi e aree geoeconomiche di destinazione delle merci italiane

Anni 2011-2019 (incidenze % sul totale esportato e quote di mercato)

	Incidenze percentuali sul totale delle esportazioni italiane			Quote di mercato sul totale dell'import del Paese		
	2011	2018	2019	2011	2018	2019
Germania	13,0	12,5	12,2	5,4	5,3	5,3
Francia	11,5	10,5	10,5	8,4	8,7	8,7
Stati Uniti	6,1	9,1	9,6	1,4	1,9	2,0
Svizzera	5,5	4,8	5,5	13,8	9,5	10,5
Regno Unito	4,6	5,1	5,2	3,4	4,2	4,0
Spagna	5,2	5,2	5,0	7,6	7,3	7,2
Belgio	2,5	2,9	3,0	2,8	3,5	3,7
Polonia	2,5	2,9	2,8	6,2	6,0	6,0
Cina	2,6	2,8	2,7	0,8	0,7	0,7
Paesi Bassi	2,4	2,5	2,5	2,6	2,6	2,6
Austria	2,3	2,2	2,2	6,6	6,6	6,5
Turchia	2,5	1,9	1,8	5,5	4,7	4,6
Russia	2,5	1,6	1,7	4,2	3,8	3,6
Giappone	1,3	1,4	1,6	0,8	1,0	1,2
Romania	1,6	1,7	1,6	11,1	9,4	8,7
Repubblica Ceca	1,1	1,4	1,4	3,8	4,1	4,0
Hong Kong	1,1	1,3	1,2	1,1	1,1	1,1
Svezia	1,0	1,0	1,1	3,0	3,4	3,5
Corea del Sud	0,8	1,0	1,0	0,8	1,0	1,1
Ungheria	0,9	1,1	1,0	4,8	5,0	4,6
Emirati Arabi Uniti	1,2	1,0	1,0	2,0	2,1	1,9
Grecia	1,3	1,0	1,0	9,9	8,3	8,2
Canada	0,7	0,9	0,9	0,8	1,1	1,1
Slovenia	1,1	1,0	0,9	17,7	15,7	12,9
Portogallo	0,9	0,9	0,9	5,5	5,2	5,4
Australia	0,8	0,9	0,8	1,8	2,1	2,1
India	0,9	0,9	0,8	1,1	0,9	0,9
Brasile	1,3	0,8	0,8	2,9	2,5	2,5
Messico	0,9	0,9	0,8	1,3	1,1	1,0
<b>MONDO</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>2,9</b>	<b>2,8</b>	<b>2,8</b>

Fonte: elaborazioni su dati ITC-COMTRADE

Conseguentemente, la quota di mercato italiana continua ad essere particolarmente modesta e pari allo 0,7%. Ciò testimonia la necessità di effettuare un'approfondita conoscenza del mercato e delle sue regole, oltre che delle preferenze dei consumatori ma, uno sforzo aggiuntivo rispetto a quello richiesto per mercati più "accessibili" e

geograficamente meno remoti, è giustificato dagli ampi margini forniti e dalle dimensioni di un Paese in significativa crescita.

### Esportazioni in Italia e nell'Unione Europea per settore e comparti di attività manifatturiera

Anno 2019 (valori assoluti in miliardi di euro e variazioni percentuali medie annue)

	Valori assoluti (miliardi di euro)			Variazioni percentuali medie annue					
	ITALIA	Grandi Paesi Ue*	Unione europea	2018-2019			2011-2019		
				ITALIA	Grandi Paesi Ue*	Unione europea	ITALIA	Grandi Paesi Ue*	Unione europea
AGRICOLTURA	6,9	54,9	133,6	0,8	5,4	6,0	2,3	2,2	3,6
ATTIVITÀ ESTRATTIVE	1,0	32,8	75,8	-18,1	-9,5	-10,8	-3,5	-1,8	-2,3
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	456,0	2.769,2	5.131,2	2,4	1,5	2,5	3,0	2,8	3,5
Alimentari, bevande e tabacco	38,4	210,0	421,0	8,2	4,6	4,5	5,8	3,7	4,1
Tessile, abbigliamento e concia	57,3	166,8	273,2	7,8	6,4	5,5	3,9	4,9	4,8
Legno e prodotti in legno	9,1	55,0	143,4	0,5	-1,2	-0,9	2,4	1,0	2,0
Prodotti petroliferi raffinati	13,4	61,5	188,7	-8,6	-8,2	-5,0	-2,8	-2,9	-1,3
Chimica	29,4	251,7	492,1	-0,8	1,0	0,0	2,9	2,2	2,4
Farmaceutica	32,7	187,5	400,2	26,1	6,0	9,8	10,0	4,9	6,6
Gomma, plastica e min. non metalliferi	27,5	137,7	250,5	0,7	0,3	1,3	2,5	2,6	3,4
Metallurgia e prodotti in metallo	51,3	253,2	454,2	2,7	-2,2	-2,4	0,8	0,3	0,9
Computer ed elettronica	15,7	203,8	473,4	0,6	3,1	4,4	2,5	3,2	3,4
Apparecchi elettrici	23,9	159,5	289,4	-1,4	1,1	2,6	2,1	3,1	4,1
Meccanica	82,7	369,7	592,0	0,5	1,1	2,5	2,4	2,3	3,1
Mezzi di trasporto	46,9	602,1	929,9	-9,0	0,2	2,6	3,2	3,7	4,7
Altre attività manifatturiere	27,7	110,7	223,3	4,6	8,1	6,6	4,1	5,0	5,6
UTILITIES E SERVIZI A RETE	6,9	54,9	133,6	0,8	5,4	6,0	2,3	2,2	3,6
ALTRI SETTORI E PROVVISI DI	1,0	32,8	75,8	-18,1	-9,5	-10,8	-3,5	-1,8	-2,3
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>456,0</b>	<b>2.769,2</b>	<b>5.131,2</b>	<b>2,4</b>	<b>1,5</b>	<b>2,5</b>	<b>3,0</b>	<b>2,8</b>	<b>3,5</b>

\* Francia, Germania, Italia, Regno Unito e Spagna.

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Questo impegno dovrebbe essere incanalato verso una specializzazione produttiva più orientata a settori quali l'elettronica e il computer dove le esportazioni nazionali non risultano soddisfacenti. L'elettronica di consumo offre attraverso la vendita di prodotti ad alto valore aggiunto, importanti prospettive di sviluppo soprattutto per la sua capacità di intercettare i bisogni e, quindi, la domanda delle classi medio-alte. Una maggiore specializzazione nei confronti di questo comparto consentirebbe infatti di intercettare il fabbisogno di importazioni mostrato dai mercati dinamici, come quello cinese.

In effetti, le vendite di beni legate al computer e all'elettronica sono state pari in Italia nel 2019 a 15,7 miliardi di euro, uno dei valori minori delle esportazioni dell'industria manifatturiera nel suo complesso che, da sola, vale 456 miliardi di euro e sui quali l'imprenditoria italiana non mostra segni di dinamicità.

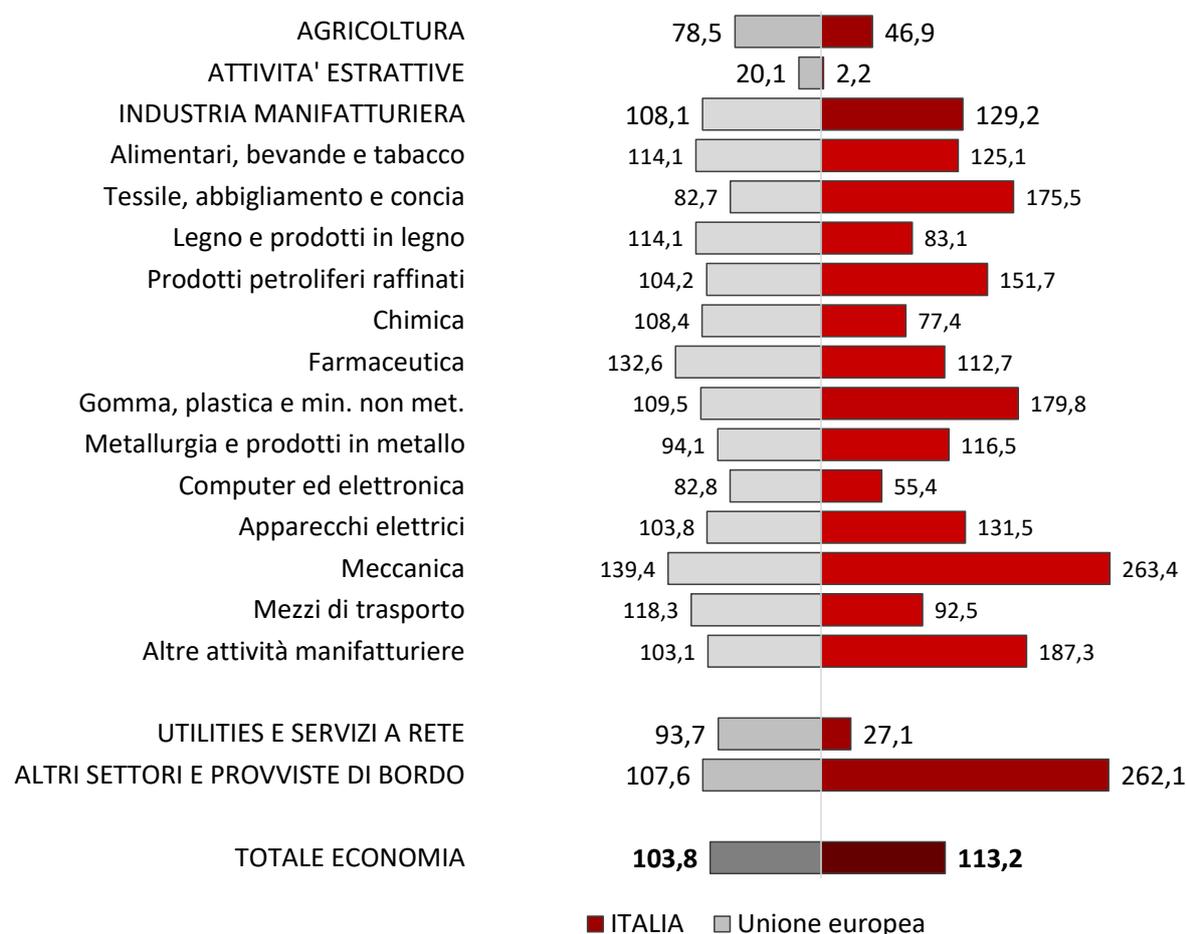
La dinamica registrata in questo comparto delle esportazioni italiane appare infatti inferiore rispetto alla media registrata dal resto dei paesi comunitari.

Le variazioni percentuali medie registrate tra il 2011 e il 2019 dall'Italia risultano pari al +2,5% rispetto al +3,4% registrato dal resto dell'Unione Europea, stesso dicasi per quel che riguarda le dinamiche sperimentate nel corso dell'ultimo anno 2018-2019. Anche in questo caso, l'andamento della vendita di merci italiane vendute all'estero risulta di gran lunga inferiore (+0,6%) a quanto sperimentato dal resto dell'Unione Europea (+4,4%).

Ad oggi, è il comparto della meccanica con la vendita di beni strumentali che contribuisce a generare il maggior valore delle esportazioni dell'industria manifatturiera. Con 82,7 miliardi di euro infatti rappresenta il 18% delle vendite manifatturiere del 2019.

## Saldi di bilancia commerciale in Italia e nell'Unione Europea per settori e comparti manifatturieri

Anno 2019 (valori relativi; euro esportati ogni cento euro importati)



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Il successo delle esportazioni italiane è fino ad oggi stato raggiunto grazie alle vendite dei prodotti tipici del Made in Italy, dove i mercati italiani vengono internazionalmente acclamati ed accolti e grazie ai quali è stato possibile sopperire al calo dei consumi interni che ha caratterizzato quest'ultimo difficile decennio. Seguono la meccanica infatti, il comparto tessile e quello dell'alimentare che da soli rappresentano un altro 20% delle vendite sui mercati esteri dei prodotti manifatturieri continuando a registrare dinamiche molto positive. Tra il 2011 e il 2019, la variazioni medie annue tra il 2011 e il 2019 si sono attestate sul +5,8% per l'alimentare e sul +3,9% per il comparto tessile.

Quanto appena analizzato si riflette sui saldi di bilancia commerciale dell'Italia e dell'Unione Europea. Guardando al totale economia, risulta evidente la natura esportatrice delle imprese italiane, visto che per ogni euro importato l'Italia esporta 113,2 euro rispetto ai 103,8 euro dell'Unione Europea in generale. Balzano all'occhio il settore della meccanica e il comparto alimentare e tessile dove l'Italia evidentemente mostra un saldo di bilancia positivo, di molto superiore rispetto a quanto si evidenzia per la media comunitaria.

Al contrario, come si analizzava per la specializzazione settoriale delle esportazioni, emerge l'assenza sui mercati esteri dei prodotti italiani del comparto del computer e dell'elettronica. Per ogni euro importato, l'Italia esporta solamente 55,4 euro un valore inferiore rispetto alla media dei paesi europei (82,8 euro).

## **STUDIO DELLE CARATTERISTICHE DELL'EXPORT E DELLE IMPRESE ESPORTATRICI DEL TERRITORIO**

### **2. L'evoluzione dell'interscambio commerciale sul territorio**

Le crescenti pressioni competitive provenienti dall'estero (in gran parte determinate dall'avanzamento dei processi di globalizzazione) si sono aggiunte alla peggiore crisi economica riscontrata nel dopoguerra. Un quadro che ha particolarmente inciso sul grado di competitività delle imprese romane che, inoltre, hanno dovuto fare i conti con una domanda interna in continua recessione.

Al 2019, l'ammontare di merci esportate dalle imprese della provincia di Roma ha raggiunto quota 10,6 miliardi di euro, a fronte di un totale delle importazioni pari a 22,2 miliardi. Il saldo che ne consegue è strutturalmente negativo e pari, nello stesso anno, a poco meno di 11,6 miliardi di euro.

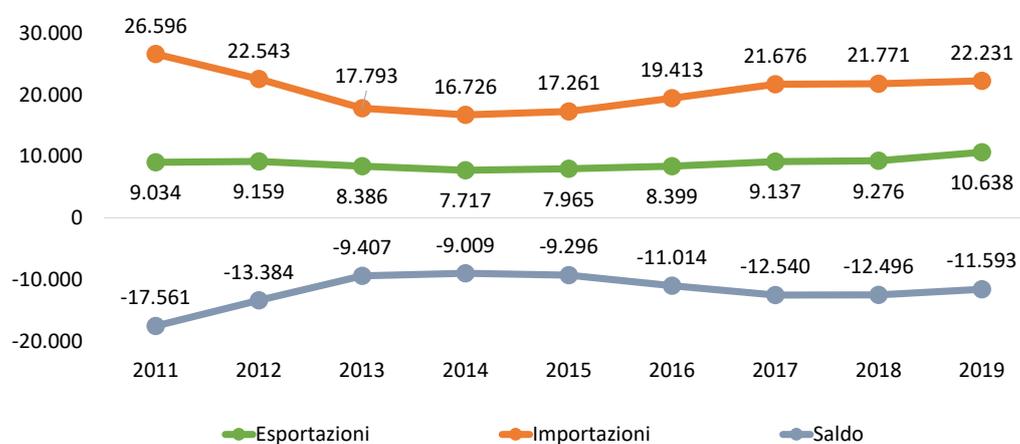
Durante un decennio difficile come quello ormai alle spalle, la Città Metropolitana ha visto susseguirsi due fasi ben distinte.

Una prima, compresa nel periodo 2012-2015, in cui il valore delle esportazioni si è ridotto progressivamente, dai 9,2 miliardi del 2012 fino al valore minimo di 7,7 miliardi di euro; una seconda, dal 2015 al 2019, in cui le vendite oltre confine hanno ripreso a crescere, fino a raggiungere e superare quota 9 miliardi.

Anche le importazioni hanno seguito un andamento analogo, raggiungendo un punto di minimo nel 2014 (16,7 miliardi di euro) per poi risalire fino a quota 22,2 miliardi.

### Flussi commerciali con l'estero in provincia di Roma

Anni 2011-2019 (valori assoluti in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

In riferimento al 2019, l'export romano incide per il 2,2% di quanto complessivamente esportato dalle imprese italiane. Una quota che si colloca a metà strada tra il valore dell'anno precedente (2,0%) e quello di inizio decennio (2,4%). Tra le altre province laziali, da ricordare i risultati dell'area meridionale, con Latina che registra 8,7 miliardi di vendite e Frosinone che si attesta poco al di sotto (7,6 miliardi).

## Esportazioni nelle province del Lazio, nel Centro e in Italia

Anni 2011-2018-2019 e gennaio-settembre 2020 (valori assoluti e incidenze percentuali)

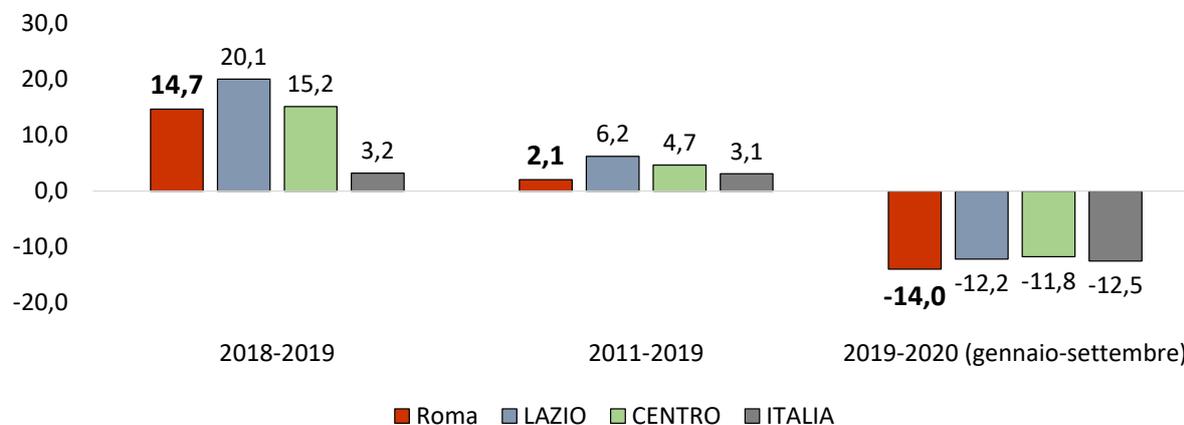
	Valori assoluti (milioni di euro)				Incidenze percentuali sul totale Italia			
	2011	2018	2019	Gennaio-Settembre 2020	2011	2018	2019	Gennaio-settembre 2020
Viterbo	259,3	363,2	379,6	267,5	0,1	0,1	0,1	0,1
Rieti	157,7	360,4	389,3	251,9	0,0	0,1	0,1	0,1
<b>Roma</b>	<b>9.034,4</b>	<b>9.275,6</b>	<b>10.637,9</b>	<b>6.692,3</b>	<b>2,4</b>	<b>2,0</b>	<b>2,2</b>	<b>2,1</b>
Latina	3.479,7	6.389,2	8.681,0	6.041,6	0,9	1,4	1,8	1,9
Frosinone	4.162,8	6.680,9	7.613,5	4.870,9	1,1	1,4	1,6	1,6
<b>LAZIO</b>	<b>17.093,9</b>	<b>23.069,3</b>	<b>27.701,3</b>	<b>18.124,3</b>	<b>4,5</b>	<b>5,0</b>	<b>5,8</b>	<b>5,8</b>
<b>CENTRO</b>	<b>60.704,8</b>	<b>75.976,5</b>	<b>87.494,7</b>	<b>57.527,8</b>	<b>16,1</b>	<b>16,3</b>	<b>18,2</b>	<b>18,5</b>
<b>ITALIA</b>	<b>375.903,8</b>	<b>465.325,4</b>	<b>480.352,1</b>	<b>311.405,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

In termini di variazioni percentuali, il 2019 ha registrato una dinamica senza dubbio positiva per la provincia di Roma, con le esportazioni cresciute del +14,7%. Un valore quasi in linea con la media delle regioni del Centro (+15,2%) ma comunque al di sotto di quanto mediamente registrato dalle province laziali nel loro complesso (+20,1%). Allargando la visuale geografica di comparazione, il risultato romano, così come quello laziale e delle regioni centrali, appare sensibilmente migliore di quanto osservato per l'intera penisola (+3,2%). Ad inizio anno, il recupero di competitività delle imprese romane aveva lasciato ben sperare, almeno fino a prima del manifestarsi dei primi segnali della crisi pandemica ancora in atto. Gli effetti negativi sul commercio internazionale e sul funzionamento dei mercati, tuttavia, ha prodotto una brusca frenata per le vendite oltreconfine. Una battuta d'arresto che, per i primi nove mesi del 2020, è stimata al -14,0%, ancor peggiore di quanto registrato nelle aggregazioni territoriali di pertinenza prese a confronto, tutte posizionate intorno al -12% circa. In termini assoluti, la crisi sanitaria ha ridotto l'export romano di circa un miliardo di euro, dai 7,7 miliardi dei primi nove mesi del 2019 fino ai 6,7 dell'analogo intervallo riferito all'anno appena concluso.

## Dinamica delle esportazioni in provincia di Roma, nel Centro e in Italia

Anni 2019 e gennaio-settembre 2020 (variazioni percentuali medie annue)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Come ricordato in precedenza, anche le importazioni hanno subito un andamento analogo a quello delle esportazioni, e ciò evidenzia chiaramente come l'interscambio romano dipenda in prima battuta dall'andamento dei processi di globalizzazione internazionali.

Al 2019, i 22,2 miliardi di euro importati sul territorio hanno inciso per il 5,2% del totale delle importazioni italiane. La quota di assorbimento provinciale ha registrato una contrazione di oltre 1,4 punti percentuali dal 6,6% del 2011, il che rappresenta un indice valutabile in misura ambivalente: in chiave positiva, in considerazione del miglioramento del saldo di bilancia commerciale; in chiave negativa, in considerazione del fatto che una riduzione relativa delle importazioni spesso origina da minori investimenti delle imprese, a loro volta connesse con una minore capacità di indebitamento e, più in generale, da una perdita aggregata della capacità competitiva.

Peraltro, molto spesso, un aumento della propensione all'export si traduce in importazioni di materie prime e semilavorati da parte delle imprese esportatrici che, in effetti, rappresentano oltre i due terzi dell'intero ammontare degli acquisti oltreconfine dell'Italia. Ne consegue un ruolo centrale nell'organizzazione delle catene globali del

valore che favorisce i detentori dei diritti tecnologici, capaci di generare ricchezza proprio dalle importazioni di semilavorati e materie prime, spesso a basso costo.

### Importazioni nelle province del Lazio, nel Centro e in Italia

Anni 2011-2018-2019 e gennaio-settembre 2020 (valori assoluti e incidenze percentuali)

	Valori assoluti (milioni di euro)				Incidenze percentuali sul totale Italia			
	2011	2018	2019	Gennaio-settembre 2020	2011	2018	2019	Gennaio-settembre 2020
Viterbo	309,9	299,2	295,5	216,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Rieti	211,4	271,5	314,3	242,7	0,1	0,1	0,1	0,1
<b>Roma</b>	<b>26.595,9</b>	<b>21.771,4</b>	<b>22.231,0</b>	<b>14.488,3</b>	<b>6,6</b>	<b>5,1</b>	<b>5,2</b>	<b>5,4</b>
Latina	3.734,0	6.836,9	7.070,3	5.816,7	0,9	1,6	1,7	2,2
Frosinone	2.835,2	7.222,0	7.792,1	5.062,1	0,7	1,7	1,8	1,9
<b>LAZIO</b>	<b>33.686,4</b>	<b>36.401,0</b>	<b>37.703,1</b>	<b>25.826,0</b>	<b>8,4</b>	<b>8,5</b>	<b>8,9</b>	<b>9,6</b>
<b>CENTRO</b>	<b>65.946,9</b>	<b>72.606,2</b>	<b>74.891,9</b>	<b>52.748,6</b>	<b>16,4</b>	<b>17,0</b>	<b>17,7</b>	<b>19,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>401.427,7</b>	<b>426.045,7</b>	<b>424.236,2</b>	<b>268.997,9</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Al 2019, in linea con quanto osservato per l'export, anche le importazioni sono cresciute sul territorio romano. La variazione, seppur positiva (+2,1%) e in controtendenza con la media nazionale (-0,4%), appare ben distante da quella riferita alle esportazioni. Ciò dipende in parte anche dall'andamento dei prezzi dei prodotti petroliferi, di cui Roma e l'Italia in generale sono noti importatori netti.

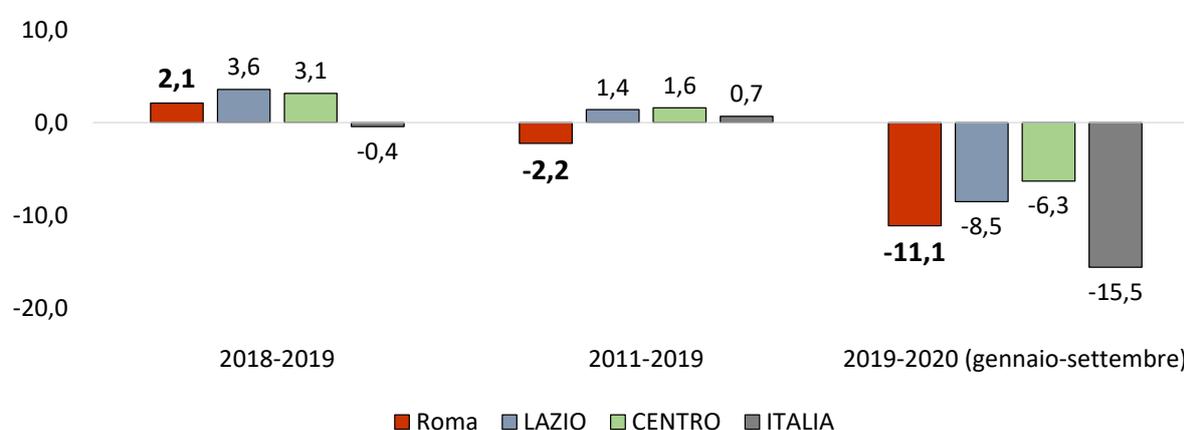
Analizzando i dati sul lungo periodo, appare chiaro come la provincia di Roma abbia ridimensionato il suo fabbisogno dall'estero. Tale orientamento è stimabile in una riduzione media annua che, tra il 2011 e il 2019, si colloca al -2,2%. Un risultato in controtendenza con quanto registrato in Italia (+0,7%) e nelle regioni del Centro (+1,6%), così come per le cinque province laziali complessivamente considerate (+1,4%).

Anche sul fronte delle importazioni, i primi nove mesi del 2020 hanno registrato un

segno meno, con l'ammontare riferito alla provincia sceso di oltre 1,8 miliardi di euro (-11,1%). Una contrazione evidente che, tuttavia, appare meno incisiva di quanto osservato in Italia, dove si registra un -15,5%. Da sottolineare, come ulteriore precisazione, come le riduzioni riferite al Lazio (-8,5%) e al Centro (-6,3%) siano meno incisive di quelle romane, il che colloca la provincia a metà strada nelle valutazioni comparative tra scale territoriali.

### Dinamica delle importazioni in provincia di Roma, nel Centro e in Italia

Anni 2019 e gennaio-settembre 2020 (variazioni percentuali medie annue)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

La provincia di Roma si caratterizza per essere uno dei due principali poli territoriali di creazione di ricchezza in Italia, insieme alla Città Metropolitana di Milano. Mentre Roma si caratterizza per una forte specializzazione nel terziario avanzato e per i servizi pubblici, Milano mostra ottimi risultati anche sul fronte della competitività manifatturiera. Ciò si traduce in un valore delle esportazioni che, per il 2019, raggiunge quota 45,4 miliardi di euro, ovvero circa il 10% dell'intero export italiano. Al primato milanese, Roma risponde con un valore che, come visto, ha ormai superato i 10 miliardi di euro. Abbastanza per collocare la provincia tra le prime venti nel panorama italiano, e più precisamente in dodicesima posizione, dietro a Reggio-Emilia (10,7 miliardi di euro) e subito avanti a Padova (10,4 miliardi).

Tra le maggiori realtà esportatrici italiane, Torino ha da sempre occupato la seconda posizione, anche se la crisi sanitaria in atto sembra aver colpito. La riduzione relativa ai primi nove mesi del 2020 (-18,6%), infatti, è stata evidentemente superiore a quella già preoccupante dell'Italia, il che ha favorito la provincia di Vicenza, fino ad oggi sempre saldamente in terza piazza, ora collocata subito dietro a Milano con 12 miliardi di euro di export (-11,6% rispetto allo stesso periodo del 2019). Tra gli altri principali *hub* di convergenza dell'export italiano troviamo le province di Brescia, Bologna, Bergamo e Firenze, alternativamente collocate tra la terza e la sesta posizione durante gli ultimi anni. Soprattutto Firenze, nel decennio passato, sembra aver recuperato competitività, passando dalla quattordicesima posizione del 2011 alla quinta del 2009.

### Graduatorie delle prime venti province italiane per valore complessivo delle esportazioni

Anni 2011, 2018, 2019 e gennaio-settembre 2020 (valori assoluti in milioni di euro)

Pos.	Provincia	2011	Provincia	2018	Provincia	2019	Provincia	2020-3T
1	Milano	37.171	Milano	43.775	Milano	45.393	Milano	28.858
2	Torino	18.023	Torino	19.659	Torino	18.646	Vicenza	12.058
3	Vicenza	14.500	Vicenza	17.968	Vicenza	18.545	Torino	11.391
4	Brescia	13.567	Brescia	16.942	Brescia	16.416	Bologna	10.688
5	Bergamo	12.453	Bergamo	16.154	Firenze	16.394	Brescia	10.641
6	Bologna	11.016	Bologna	14.804	Bergamo	16.322	Bergamo	10.367
7	Treviso	10.705	Treviso	13.596	Bologna	16.261	Firenze	9.747
8	Modena	10.113	Modena	12.968	Treviso	13.685	Treviso	8.955
9	Varese	9.345	Firenze	12.816	Modena	13.214	Modena	8.663
10	<b>Roma</b>	<b>9.034</b>	Verona	11.626	Verona	11.798	Verona	8.099
11	Verona	8.988	Reggio Emilia	10.735	Reggio Emilia	10.724	Arezzo	7.750
12	Reggio Emilia	8.342	Varese	10.571	<b>Roma</b>	<b>10.638</b>	Reggio Emilia	6.951
13	Padova	8.283	Padova	10.023	Padova	10.442	<b>Roma</b>	<b>6.692</b>
14	Firenze	8.119	Monza-Brianza	9.975	Varese	9.802	Padova	6.607
15	Monza-Brianza	8.049	<b>Roma</b>	<b>9.276</b>	Monza-Brianza	9.660	Monza-Brianza	6.440
16	Arezzo	7.709	Cuneo	8.095	Arezzo	9.172	Varese	6.350
17	Siracusa	7.532	Alessandria	6.842	Latina	8.681	Latina	6.042
18	Cuneo	6.421	Parma	6.767	Cuneo	8.453	Cuneo	5.537
19	Mantova	5.374	Arezzo	6.765	Frosinone	7.614	Parma	5.291
20	Udine	5.360	Mantova	6.710	Parma	7.184	Frosinone	4.871

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tra le prime venti province italiane, solo Siracusa (specializzata nell'interscambio petrolifero) appartiene al Mezzogiorno, il che sottolinea, semmai ce ne fosse bisogno, la distanza estrema che caratterizza il Centro-Nord (capace di assorbire oltre il 90% delle vendite italiane oltreconfine) e il Mezzogiorno (dove solo alcune realtà mostrano qualche nicchia di specializzazione in grado di competere sui mercati esteri).

L'analisi fin qui condotta sul posizionamento della provincia di Roma e delle altre grandi realtà italiane dell'export soffre della diversa grandezza demografica che caratterizza ciascun territorio su scala provinciale. Ciò spiega con ovvietà come mai, tra le prime posizioni per capacità di esportazione, si collochino grandi conurbazioni metropolitane (Milano e Roma in primis, ma anche Bologna e Firenze).

Per avere una misura di grandezza relativa che permetta di conoscere con maggior accuratezza la reale capacità competitiva internazionale delle province italiane è necessario rapportare il valore delle esportazioni alla ricchezza prodotta per ciascun anno.

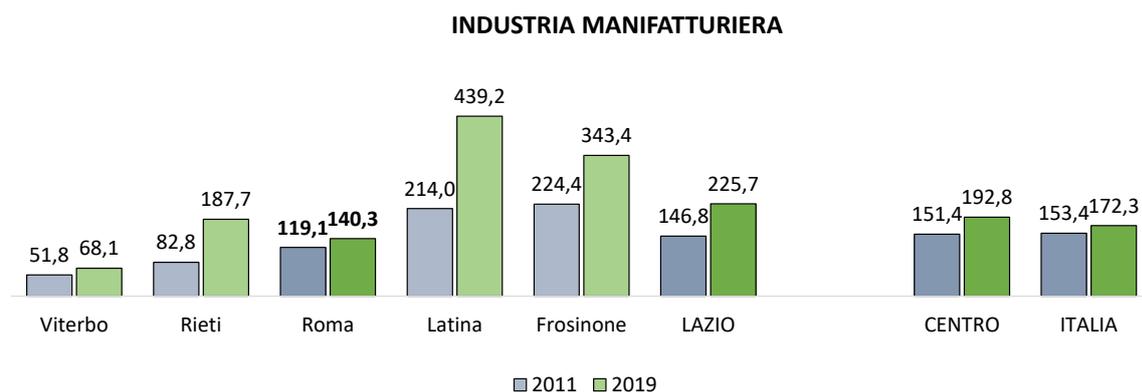
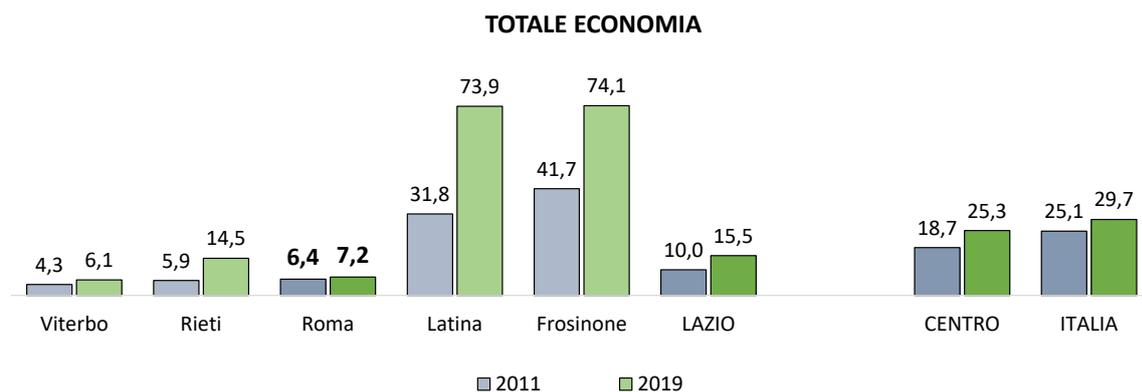
Tale rapporto, detto propensione alle esportazioni, evidenzia lo spiazzamento specializzativo della Città Metropolitana di Roma, concentrata nelle attività del terziario avanzato e poco presente nella manifattura, pur se con molte punte di eccellenza. Fatto cento il valore aggiunto prodotto nel 2019, le vendite oltreconfine si posizionano su una quota del 7,2%, ovvero meno di un quarto di quanto mediamente registrato in Italia (29,7%). Il valore romano, peraltro, appare inferiore a quello di tutte le province laziali, con l'esclusione di Viterbo (6,1%). In particolare, Latina (73,9%) e Frosinone (74,1%), grazie alla presenza di grandi imprese manifatturiere specializzate nei comparti a media e alta tecnologia, registrano valori ben superiori alla media nazionale e regionale (15,5%).

Nel complesso, tutte le province laziali, in linea con il quadro nazionale, registrano un miglioramento del grado di propensione all'estero, il che è frutto più del quadro recessivo della domanda interna che di un reale miglioramento del quadro di

competitività internazionale, comunque in leggera ripresa dopo l'evidente peggioramento dei primi anni del decennio ormai alle spalle.

### Propensione alle esportazioni nelle province del Lazio, nel Centro e in Italia

Anni 2011 e 2019 (incidenze percentuali delle esportazioni sul valore aggiunto)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

## Graduatorie delle prime venti province italiane per propensione alle esportazioni

Anni 2011 e 2019 (incidenze percentuali delle esportazioni sul valore aggiunto)

TOTALE ECONOMIA					
Pos.	Provincia	2011	Pos.	Provincia	2019
1	Siracusa	112,3	1	Arezzo	102,8
2	Arezzo	93,4	2	Siracusa	77,7
3	Vicenza	60,5	3	Frosinone	74,1
4	Chieti	56,2	4	Latina	73,9
5	Reggio Emilia	53,8	5	Piacenza	69,7
6	Mantova	49,6	6	Vicenza	68,5
7	Belluno	49,1	7	Chieti	65,8
8	Modena	47,9	8	Belluno	65,3
9	Cagliari	47,4	9	Lodi	64,5
10	Novara	46,8	10	Reggio Emilia	60,6
11	Alessandria	45,7	11	Asti	60,1
12	Treviso	44,5	12	Vercelli	58,3
13	Lodi	42,2	13	Alessandria	56,0
14	Frosinone	41,7	14	Mantova	54,6
15	Lecco	41,2	15	Ascoli Piceno	52,2
16	Pordenone	41,1	16	Novara	51,7
17	Vercelli	40,9	17	Modena	51,7
18	Varese	40,6	18	Treviso	51,5
19	Bergamo	40,0	19	Bergamo	48,8
20	Cuneo	39,8	20	Trieste	47,7
<b>86</b>	<b>Roma</b>	<b>6,4</b>	<b>87</b>	<b>Roma</b>	<b>7,2</b>
INDUSTRIA MANIFATTURIERA					
Pos.	Provincia	2011	Pos.	Provincia	2019
1	Siracusa	912,9	1	Cagliari	692,8
2	Cagliari	703,7	2	Siracusa	526,2
3	Trieste	371,9	3	Latina	439,2
4	Arezzo	370,9	4	Trieste	428,8
5	Livorno	292,9	5	Arezzo	401,3
6	Aosta	239,3	6	Frosinone	343,4
7	Massa-Carrara	234,8	7	Piacenza	338,7
8	Chieti	234,5	8	Lodi	305,6
9	Alessandria	233,4	9	Massa-Carrara	300,9
10	Frosinone	224,4	10	Ascoli Piceno	280,0
11	Ascoli Piceno	215,9	11	Asti	272,6
12	Latina	214,0	12	Chieti	271,3
13	Terni	200,8	13	Alessandria	258,5
14	Rimini	196,8	14	Firenze	245,5
15	Lodi	192,4	15	Belluno	243,2
16	Vercelli	191,9	16	Aosta	227,5
17	Milano	185,7	17	Vercelli	226,5
18	Mantova	182,1	18	Milano	221,3
19	Udine	180,4	19	Livorno	214,4
20	Novara	178,8	20	Rimini	210,9
<b>67</b>	<b>Roma</b>	<b>119,1</b>	<b>56</b>	<b>Roma</b>	<b>140,3</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

La graduatoria delle prime venti province italiane per indice di propensione all'estero colloca Arezzo saldamente in prima posizione, grazie alla triplice specializzazione settoriale nell'oreficeria, nella moda e nell'agroalimentare, oltre che grazie alla presenza di importanti insediamenti farmaceutici. Siracusa si colloca seconda, essenzialmente in virtù di uno dei più grandi poli portuali di interscambio petrolifero, a servizio di tutto il Paese. In terza e quarta posizione, Frosinone e Latina, come noto specializzate nella grande industria dell'elettronica e della farmaceutica.

Concentrando l'attenzione sulla sola manifattura, i valori registrano un evidente innalzamento, a dimostrazione del ruolo cruciale se non esclusivo giocato dal settore. Cagliari e Siracusa si collocano nelle prime due posizioni mentre Latina cresce di una (439,2). Roma migliora sensibilmente, portandosi dall'81-esima posizione (in relazione all'intera economia) alla 56-esima (140,3).

## **INDAGINE DIRETTA SULLE IMPRESE ROMANE**

### **3. L'andamento dei settori di attività economica**

Gli oltre 10,6 miliardi di euro di export registrati dalle transazioni doganali in provincia di Roma sono da associare per il 91,8% all'industria manifatturiera (9,8 miliardi di euro). Una cifra rilevante è assorbita anche dalle provviste di bordo e da altre tipologie particolari di beni, il che deriva, oltre che dallo status di Capitale d'Italia, anche dal fatto che sul territorio romano si collocano importanti *hub* aeroportuali. Tra i comparti manifatturieri, quelli capaci di superare quota un miliardo di euro sono la chimica (poco meno di 1,4 miliardi), la metallurgia (quasi 1,1 miliardi) e i mezzi di trasporto (1 miliardo di euro). L'elettronica e i computer sono il principale settore a collocarsi sotto tale soglia, con un valore di export comunque superiore a quota 542 milioni di euro.

## Esportazioni per settore di attività economica in provincia di Roma, nel Centro e in Italia

Anni 2011-2018-2019 e gennaio-settembre 2020 (valori assoluti in milioni di euro e incidenze %)

	Valori assoluti (milioni di euro)				Incidenze % sul totale economia			
	2011	2018	2019	2020-3T	2011	2018	2019	2020-3T
<b>Agricoltura</b>	<b>49,4</b>	<b>31,3</b>	<b>34,1</b>	<b>17,7</b>	<b>0,5</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3</b>
<b>Attività estrattiva</b>	<b>59,8</b>	<b>38,0</b>	<b>49,0</b>	<b>49,6</b>	<b>0,7</b>	<b>0,4</b>	<b>0,5</b>	<b>0,7</b>
<b>Industria manifatturiera</b>	<b>8.488,0</b>	<b>8.569,4</b>	<b>9.766,4</b>	<b>6.388,2</b>	<b>94,0</b>	<b>92,4</b>	<b>91,8</b>	<b>95,5</b>
Alimentari, bevande e tabacco	261,7	363,3	413,1	283,8	2,9	3,9	3,9	4,2
Tessile, abbigliamento e concia	389,7	723,7	765,3	434,9	4,3	7,8	7,2	6,5
Legno e prodotti in legno	126,1	201,6	199,7	124,8	1,4	2,2	1,9	1,9
Prodotti petroliferi raffinati	1.856,0	690,1	778,7	200,9	20,6	7,4	7,3	3,0
Chimica	1.611,0	1.474,2	1.547,1	1.382,8	17,8	15,9	14,5	20,7
Farmaceutica	669,5	613,0	515,5	251,9	7,4	6,6	4,8	3,8
Gomma e plastica	248,2	285,7	266,7	179,6	2,7	3,1	2,5	2,7
Metallurgia	459,0	820,0	1.177,8	1.092,0	5,1	8,8	11,1	16,3
Computer ed elettronica	860,1	788,3	837,2	542,1	9,5	8,5	7,9	8,1
Apparecchi elettrici	241,5	359,3	316,4	215,3	2,7	3,9	3,0	3,2
Meccanica	586,1	544,5	617,3	412,5	6,5	5,9	5,8	6,2
Mezzi di trasporto	945,2	1.359,0	1.974,5	1.038,2	10,5	14,7	18,6	15,5
Altre attività manifatturiere	232,9	346,0	357,1	229,4	2,6	3,7	3,4	3,4
<b>Utilities</b>	<b>27,9</b>	<b>60,7</b>	<b>59,0</b>	<b>21,3</b>	<b>0,3</b>	<b>0,7</b>	<b>0,6</b>	<b>0,3</b>
<b>Altri settori e provviste di bordo</b>	<b>408,5</b>	<b>576,2</b>	<b>729,5</b>	<b>215,5</b>	<b>4,5</b>	<b>6,2</b>	<b>6,9</b>	<b>3,2</b>
<b>Totale economia</b>	<b>9.034,4</b>	<b>9.275,6</b>	<b>10.637,9</b>	<b>6.692,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

## Prime dieci province italiane per valore delle esportazioni e posizionamento di Roma per settore

Anno 2019 (valori assoluti in milioni di euro)

Pos	Provincia	A	Pos	Provincia	B	Pos	Provincia	CA	Pos	Provincia	CB
1	Bolzano/Bozen	555,2	1	Massa-Carrara	219,9	1	Cuneo	2.904,8	1	Firenze	9.005,0
2	Verona	519,6	2	Bergamo	76,6	2	Verona	2.813,6	2	Milano	7.756,0
3	Bari	495,1	3	Milano	52,1	3	Bologna	1.773,7	3	Vicenza	4.679,9
4	Cuneo	383,1	4	Roma	49,0	4	Parma	1.691,8	4	Treviso	2.347,8
5	Forli-Cesena	312,4	5	Brescia	42,4	5	Milano	1.607,4	5	Prato	2.230,8
6	Salerno	282,0	6	Sondrio	37,7	6	Modena	1.316,9	6	Reggio Emilia	1.835,9
7	Pistoia	274,2	7	Verona	36,7	7	Treviso	1.273,2	7	Bologna	1.723,3
8	Ferrara	257,7	8	Lucca	34,4	8	Salerno	1.263,8	8	Piacenza	1.655,9
9	Latina	224,7	9	Firenze	27,2	9	Torino	1.187,0	9	Verona	1.651,3
10	Milano	212,7	10	Chieti	24,6	10	Napoli	1.028,3	10	Biella	1.461,4
<b>45</b>	<b>Roma</b>	<b>34,1</b>	<b>4</b>	<b>Roma</b>	<b>49,0</b>	<b>32</b>	<b>Roma</b>	<b>413,1</b>	<b>20</b>	<b>Roma</b>	<b>765,3</b>
Pos	Provincia	CC	Pos	Provincia	CD	Pos	Provincia	CE	Pos	Provincia	CF
1	Lucca	926,3	1	Siracusa	4.808,4	1	Milano	5.348,3	1	Latina	7.264,0
2	Milano	606,4	2	Cagliari	4.675,5	2	Bergamo	2.297,5	2	Milano	5.592,3
3	Vicenza	466,4	3	Roma	778,7	3	Roma	1.547,1	3	Frosinone	5.244,8
4	Treviso	431,8	4	Messina	516,6	4	Monza-Brianza	1.286,9	4	Firenze	2.094,3
5	Torino	393,4	5	Genova	447,6	5	Alessandria	1.068,2	5	Ascoli Piceno	1.669,6
6	Padova	371,4	6	Livorno	402,1	6	Varese	936,0	6	Napoli	1.451,0
7	Trento	312,0	7	Milano	222,5	7	Novara	830,8	7	Parma	1.017,9
8	Verona	293,7	8	Venezia	208,1	8	Mantova	829,9	8	Bari	872,7
9	Cuneo	292,2	9	Novara	190,2	9	Ravenna	816,7	9	Monza-Brianza	646,9
10	Bergamo	272,2	10	Pavia	161,9	10	Vicenza	780,9	10	Pavia	590,1
<b>15</b>	<b>Roma</b>	<b>199,7</b>	<b>3</b>	<b>Roma</b>	<b>778,7</b>	<b>3</b>	<b>Roma</b>	<b>1.547,1</b>	<b>11</b>	<b>Roma</b>	<b>515,5</b>
Pos	Provincia	CG	Pos	Provincia	CH	Pos	Provincia	CI	Pos	Provincia	CJ
1	Modena	2.623,2	1	Brescia	5.482,8	1	Milano	2.711,8	1	Milano	3.150,8
2	Milano	1.861,0	2	Arezzo	4.397,6	2	Lodi	1.396,8	2	Treviso	1.657,0
3	Bergamo	1.532,3	3	Milano	3.076,7	3	Monza-Brianza	956,2	3	Vicenza	1.510,0
4	Reggio Emilia	1.241,3	4	Vicenza	2.528,6	4	Roma	837,2	4	Bergamo	1.078,2
5	Torino	1.117,9	5	Bergamo	2.221,6	5	Torino	694,0	5	Brescia	972,0
6	Cuneo	1.056,2	6	Udine	2.200,5	6	Catania	634,8	6	Torino	961,6
7	Brescia	991,9	7	Monza-Brianza	1.774,5	7	Trieste	621,6	7	Varese	940,3
8	Varese	929,8	8	Cremona	1.616,2	8	Piacenza	568,6	8	Bologna	853,6

9	Vicenza	914,7	9	Lecco	1.604,0	9	Bologna	538,6	9	Ancona	779,1
10	Verona	909,4	10	Torino	1.412,9	10	Varese	459,7	10	Reggio Emilia	648,8
<b>25</b>	<b>Roma</b>	<b>266,7</b>	<b>14</b>	<b>Roma</b>	<b>1.177,8</b>	<b>4</b>	<b>Roma</b>	<b>837,2</b>	<b>23</b>	<b>Roma</b>	<b>316,4</b>
<b>Pos</b>	<b>Provincia</b>	<b>CK</b>	<b>Pos</b>	<b>Provincia</b>	<b>CL</b>	<b>Pos</b>	<b>Provincia</b>	<b>CM</b>	<b>Pos</b>	<b>Provincia</b>	<b>TOTAL E</b>
1	Milano	7.526,6	1	Torino	5.927,5	1	Belluno	2.877,8	<b>1</b>	<b>Milano</b>	<b>45.392,8</b>
2	Bologna	5.528,9	2	Chieti	4.376,1	2	Treviso	2.495,3	<b>2</b>	<b>Torino</b>	<b>18.646,5</b>
3	Torino	4.689,0	3	Modena	3.446,7	3	Arezzo	2.233,4	<b>3</b>	<b>Vicenza</b>	<b>18.545,1</b>
4	Bergamo	4.145,0	4	Bologna	2.905,3	4	Milano	2.142,4	<b>4</b>	<b>Brescia</b>	<b>16.415,6</b>
5	Brescia	4.106,2	5	Potenza	2.611,6	5	Alessandria	2.140,9	<b>5</b>	<b>Firenze</b>	<b>16.393,5</b>
6	Reggio Emilia	4.073,3	<b>6</b>	<b>Roma</b>	<b>1.974,5</b>	6	Vicenza	1.912,4	<b>6</b>	<b>Bergamo</b>	<b>16.321,6</b>
7	Vicenza	3.666,1	7	Brescia	1.675,5	7	Padova	1.224,5	<b>7</b>	<b>Bologna</b>	<b>16.261,1</b>
8	Padova	3.283,2	8	Milano	1.672,3	8	Pordenone	956,5	<b>8</b>	<b>Treviso</b>	<b>13.684,5</b>
9	Modena	3.218,0	9	Cuneo	1.539,1	9	Monza-Brianza	952,1	<b>9</b>	<b>Modena</b>	<b>13.214,2</b>
10	Treviso	2.371,3	10	Bergamo	1.448,4	10	Como	805,2	<b>10</b>	<b>Verona</b>	<b>11.797,5</b>
<b>39</b>	<b>Roma</b>	<b>617,3</b>	<b>6</b>	<b>Roma</b>	<b>1.974,5</b>	<b>18</b>	<b>Roma</b>	<b>357,1</b>	<b>12</b>	<b>Roma</b>	<b>10.637,9</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

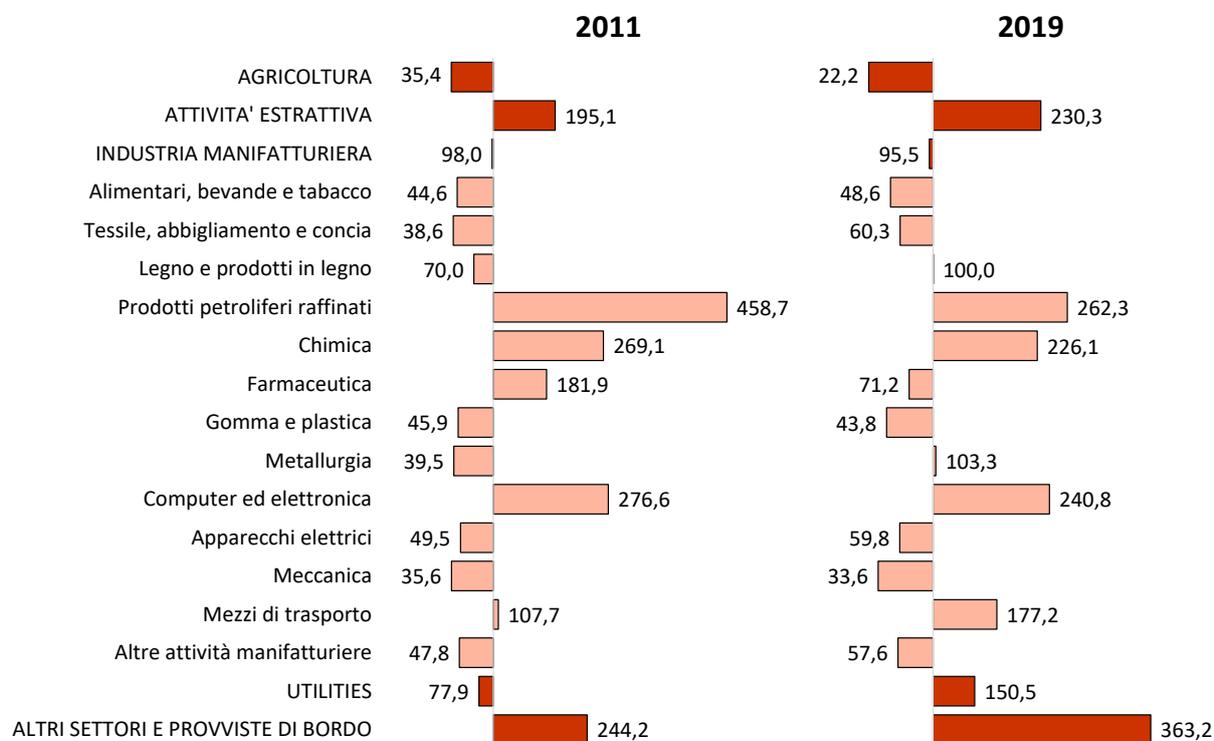
Tra i settori dell'agricoltura, dell'estrattivo e delle utilities e i comparti manifatturieri (subsezioni Ateco 2007), sono cinque gli spaccati produttivi in cui la provincia di Roma gioca un ruolo centrale nel panorama nazionale (tabella a pagina precedente).

L'industria estrattiva colloca la provincia di Roma in quarta posizione, con poco meno di 50 milioni di euro che assorbono oltre il 5% del complesso delle vendite oltreconfine nazionali. Ancora migliore è il posizionamento nei prodotti petroliferi, in cui Roma (779 milioni di euro; il 5,8% dell'export nazionale) si colloca dietro alle sole province di Siracusa e Cagliari, capaci da sole di assorbire oltre i due terzi dell'export nazionale.

Anche la chimica rappresenta uno dei comparti di maggior specializzazione per la provincia di Roma, con gli oltre 1,5 miliardi di euro di esportazioni superate solo dai valori di Milano (5,3 miliardi) e Bergamo (2,3 miliardi). Infine, la provincia di Roma ancora tra le prime dieci province italiane per valore assoluto dell'export al 2019 nei comparti manifatturieri dell'elettronica (quarta con 837 milioni di euro) e dei mezzi trasporto (sesta con poco meno di 2 miliardi di euro)

## Indici di localizzazione delle esportazioni settoriali della provincia di Roma

Anni 2011-2019 (numeri indice con quota percentuale totale economia =100,0)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

La provincia di Roma si caratterizza per una minore concentrazione settoriale delle esportazioni rispetto ad altre province (in primis quelle distrettuali) che devono il loro successo commerciale ad uno o due settori specifici, capaci di assorbire al quasi totalità dell'export locale. La maggior equidistribuzione delle vendite settoriali evidenzia comunque una evidente specializzazione nelle attività *high tech* e ad alto valore aggiunto.

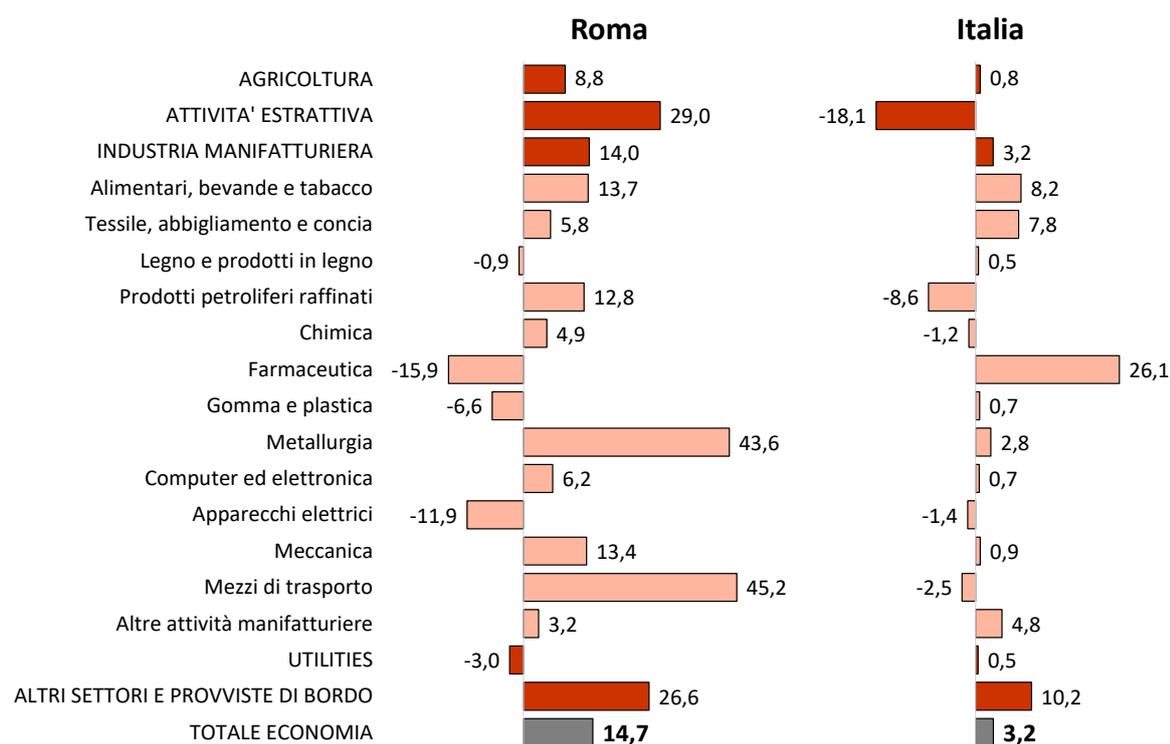
Oltre ai prodotti petroliferi (262,3), infatti, l'elettronica (240,8) e la chimica (226,1) sono i comparti manifatturieri che meglio descrivono il profilo romano delle esportazioni, seguiti dai mezzi di trasporto (177,2). Tralasciando questi quattro comparti, tutti gli altri si collocano in linea o ben al di sotto della media in termini di incidenza sull'export complessivo locale. La metallurgia e i prodotti in legno registrano quote in linea con la

media nazionale mentre la meccanica (33,6), l'alimentare (48,6) e i prodotti in gomma e plastica (43,8) rilevano quote di assorbimento dell'export romano pari a meno della metà di quelle medie italiane.

Tra gli altri settori extra-manifatturieri, si evidenzia un ruolo centrale dell'estrattivo (230,2) e delle *utilities* (150,5), il che rispecchia le aspettative in quanto i principali gruppi che dominano questi settori hanno sede legale sul territorio capitolino, pur operando in tutta Italia.

### Dinamica delle esportazioni settoriali in provincia di Roma e in Italia

Anni 2018-2019 (variazioni percentuali medie annue)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Le dinamiche riferibili all'ultimo anno, come ricordato in precedenza, hanno evidenziato una *performance* romana oltre le aspettative, con una crescita dell'export del +14,7%, ben superiore a quella media nazionale (+3,2%).

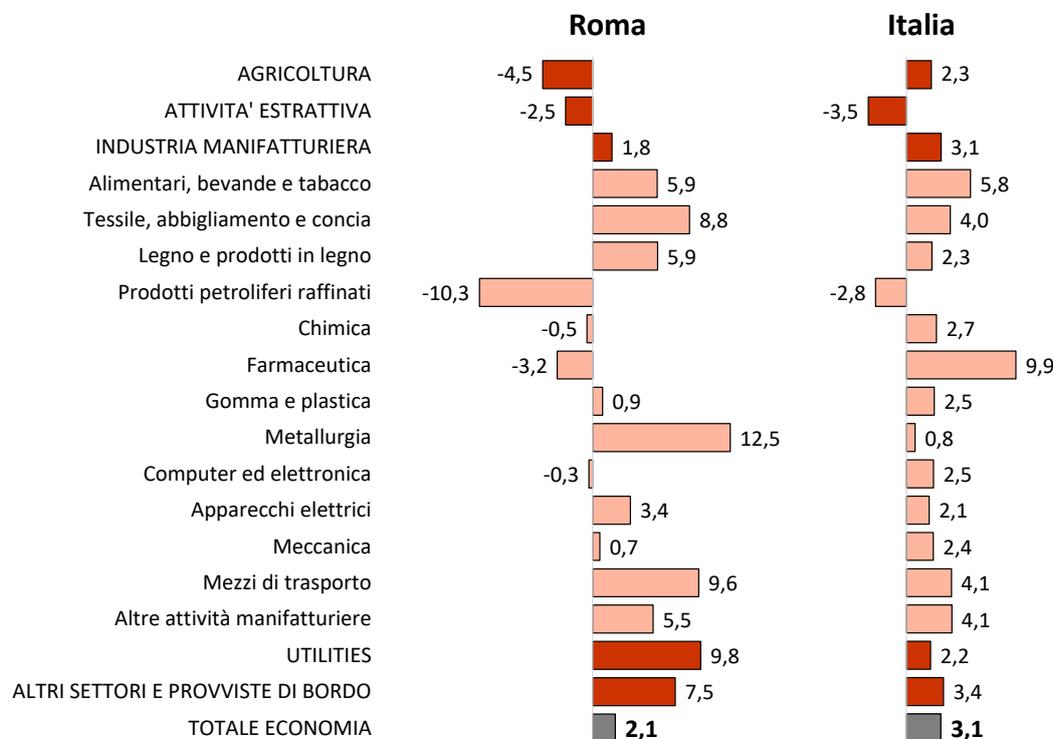
Il maggior dinamismo dell'export romano è da attribuire alle attività estrattive (+29,0%), in evidente controtendenza con quanto registrato nel resto del Paese (-18,1%). Nonostante ciò, è l'industria manifatturiera ad aver trainato l'export provinciale, con una dinamica leggermente inferiore alla media complessiva (+14,0%) ma con un aumento in termini assoluti (1,2 miliardi di euro) pari a i  $\frac{3}{4}$  di quanto complessivamente registrato in provincia.

All'interno del settore manifatturiero, la metallurgia e i mezzi di trasporto hanno registrato dinamiche sensazionali, rispettivamente pari al +43,6% e +45,2%. Queste *performance* sono da leggere ancor più in chiave positiva se confrontate con le variazioni medie nazionali, solo debolmente positive e comunque ad un tasso inferiore a quello medio del settore (+3,2%).

Anche l'alimentare è cresciuto sensibilmente durante il 2019 (+13,7%), superando la già ottima variazione italiana (+8,2%). Ancor più evidente è il miglioramento competitivo dei petroliferi (+12,8%, in controtendenza con la media nazionale) e della meccanica (+13,4%).

## Dinamica delle esportazioni settoriali in provincia di Roma e in Italia

Anni 2011-2019 (variazioni percentuali medie annue)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

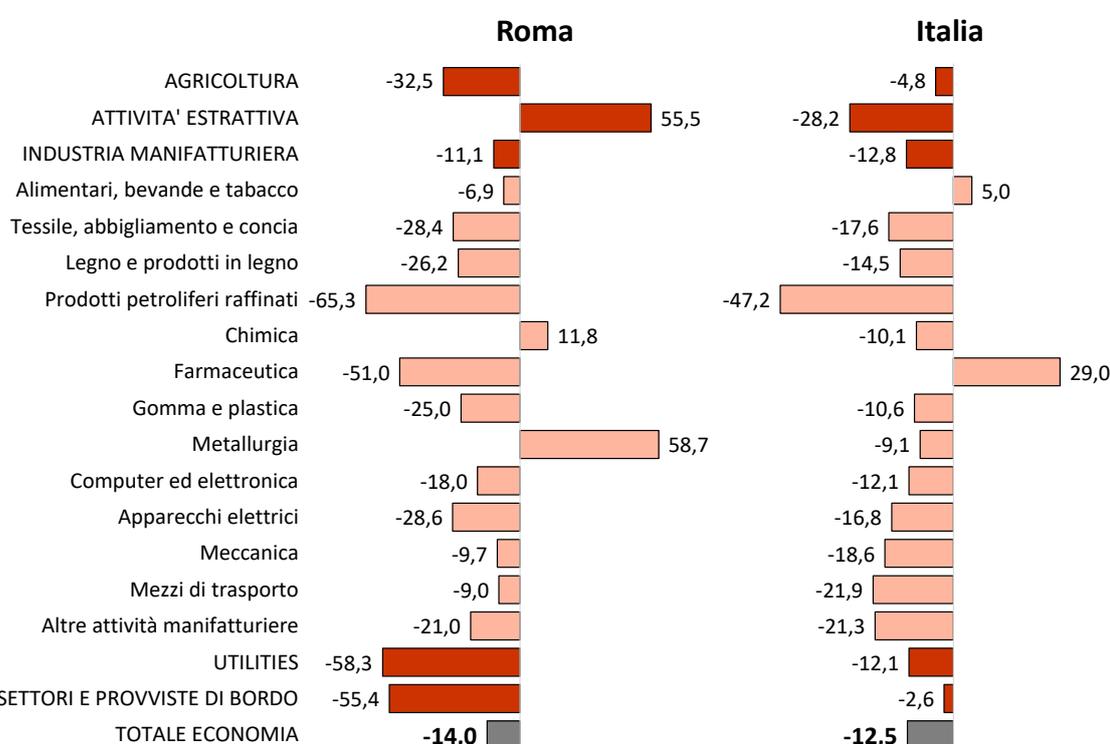
L'ottimo risultato della provincia di Roma del 2019 ha solo in parte permesso di recuperare il differenziale negativo emerso negli ultimi anni. Allargando l'analisi al periodo 2011-2019, infatti, la dinamica media annua romana appare comunque in difetto rispetto al dato Italia: +2,1% contro +3,1%. Nonostante entrambe le *performance* siano da leggere positivamente, l'analisi per settori permette di comprendere come la perdita di competitività relativa di Roma rispetto la media nazionale sia da attribuire al differenziale negativo registrato dall'agricoltura (-4,5% contro +2,3%) e, soprattutto, dall'industria manifatturiera (+1,8% medio annuo contro il +3,1% dell'Italia).

All'interno di quest'ultimo settore, i prodotti petroliferi (-10,3% contro -2,8% medio nazionale), la chimica (-0,5% medio annuo contro +2,7%) e l'elettronica (-0,3% contro +2,5%) spiegano gran parte del ritardo provinciale. Si tratta di tutti comparti che

descrivono i tratti di specializzazione dell'export romano cui si associano recuperi di competitività per gran parte dei comparti meno caratterizzanti: il tessile (+8,8% contro +4,0%), la metallurgia (+12,5% contro +0,8% medio annuo), gli apparecchi elettrici (+9,6% contro +4,1%) e il mobilio e le altre attività manifatturiere (+5,5% contro +4,1%).

### Dinamica delle esportazioni settoriali in provincia di Roma e in Italia

Anni 2019-2020, III trimestre (variazioni percentuali medie annue su valori mensili cumulati)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nel complesso, dunque, i dati di lungo periodo sembrerebbero sottolineare un processo di riconversione dell'export della Città Metropolitana di Roma che, tuttavia, appare evidentemente smentito dalle dinamiche relative all'ultimo anno.

Anche i primi mesi dell'anno sembrano smentire in parte le tendenze di lungo periodo, un quadro comunque difficilmente analizzabile perché caratterizzato dai pesanti effetti recessivi determinati dalla crisi pandemica in atto. In un contesto di evidente

contrazione generale dei volumi esportati, infatti, la provincia romana registra una contrazione delle vendite peggiore della dinamica già marcatamente recessiva dell'Italia.

Tra tutti i settori e comparti, solo l'estrattivo (+55,5%) e il metallurgico (+58,7%) registrano variazioni sensazionalmente positive. A queste dinamiche fuori scala si associa la crescita della chimica (+11,8%), in controtendenza con la media nazionale (-10,1%).

Tutti gli altri comparti manifatturieri si collocano su terreno negativo e su un ritmo recessivo peggiore di quello medio nazionale, ad esclusione della meccanica (-9,7% contro il -18,6% medio nazionale), dei mezzi di trasporto (-9,0% contro -21,3%) e delle altre attività manifatturiere (-21,0% contro -21,3%).

#### 4. L'interscambio commerciale per paesi e aree geografiche

La battuta d'arresto che la crisi sanitaria globale ha prodotto sui processi di globalizzazione ha influito anche sulla composizione per aree geografiche e geoeconomiche dell'export provinciale romano. Per i primi nove mesi dell'anno appena concluso, infatti, stante un generalizzato ridimensionamento dei valori di vendita oltre confine, la quota di vendite intracomunitarie è cresciuta di 3,7 punti percentuali, portandosi ben oltre la metà dell'export locale complessivo (50,7%). Tutto ciò a scapito delle mete più distanti, sia dal punto di vista geografico che culturale. L'Asia centro meridionale è passata da una quota di assorbimento delle merci romane pari al 2,1% del 2019 ad appena l'1,4% per il periodo gennaio-settembre 2020; l'Asia orientale dal 10,6% al 10,1%; l'Oceania dall'1,7% all'1,1%. Le merci utilizzate come scorte di bordo sono crollate dal 6,8% al 2,7%, essenzialmente per il blocco dei trasferimenti tra paesi derivanti dai vari *lockdown* intrapresi dai governi a tutela del quadro sanitario.

L'eccezionalità dei dati relativi ai primi mesi del 2020, con ogni probabilità, troverà riflesso anche per la prima parte del 2021. Ad ogni modo, nonostante i principali modelli econometrici previsivi suggeriscano un ritorno al quadro iniziale, una volta concluso il pericolo pandemico, appare comunque probabile qualche modifica del quadro dei rapporti commerciali tra singoli paesi. Se ciò si verificasse e l'Italia perdesse il suo ampio raggio di azione, il mercato unico rappresenterebbe senza dubbio un punto fermo in cui le imprese romane incentrerebbero le prossime strategie di posizionamento. Già nel 2019, infatti, il 46% delle merci vendute dalla provincia capitolina erano destinate entro i confini comunitari. Un valore sostanzialmente in linea con quello del 2011 che è da leggere positivamente, soprattutto in considerazione della dinamica della domanda interna dei paesi aderenti tutt'altro che in linea con la media globale.

Tra i principali mercati di sbocco comunitari, la Germania è senza dubbio il più importante, assorbendo oltre 1,1 miliardi di euro di merci romane, ovvero il 12,3% del complessivamente esportato della provincia. A seguire, in linea con il quadro

introduttivo analizzato per l'Italia, la Francia (6,8%) e il Regno Unito (5,0%), su cui il percorso di uscita dal disegno comunitario sembra non aver intaccato le relazioni commerciali con Roma, stabili su un valore orientativamente pari a quasi mezzo miliardo di euro, sostanzialmente confermati anche per i primi nove mesi del 2020. Differentemente, sembrano ridursi progressivamente le relazioni con la Spagna, con l'export provinciale diretto entro i suoi confini ora tornato ai livelli del 2011 (poco meno di 400 milioni di euro).

### Esportazioni per area geografica e paese di destinazione in provincia di Roma

Anni 2011-2018-2019 e gennaio-settembre 2020 (valori assoluti in milioni di euro e incidenze %)

	Valori assoluti (milioni di euro)				Incidenze % sul totale			
	2011	2018	2019	2020- 2T	2011	2018	2019	2020- 2T
<b>UNIONE EUROPEA</b>	<b>4.137,4</b>	<b>4.463,0</b>	<b>4.891,6</b>	<b>3.393,9</b>	<b>45,8</b>	<b>48,1</b>	<b>46,0</b>	<b>50,7</b>
Germania	1.284,6	1.193,5	1.305,7	1.140,4	14,2	12,9	12,3	17,0
Francia	645,0	761,8	722,2	431,2	7,1	8,2	6,8	6,4
Spagna	387,8	459,9	397,3	231,1	4,3	5,0	3,7	3,5
Regno Unito	431,6	428,5	529,4	319,9	4,8	4,6	5,0	4,8
<b>ALTRI PAESI EUROPEI</b>	<b>792,1</b>	<b>741,8</b>	<b>1.173,2</b>	<b>695,7</b>	<b>8,8</b>	<b>8,0</b>	<b>11,0</b>	<b>10,4</b>
Svizzera	233,6	231,9	307,0	240,1	2,6	2,5	2,9	3,6
Russia	77,3	165,4	209,6	202,2	0,9	1,8	2,0	3,0
Turchia	161,3	226,0	439,3	167,4	1,8	2,4	4,1	2,5
<b>AFRICA</b>	<b>540,2</b>	<b>386,5</b>	<b>337,9</b>	<b>301,1</b>	<b>6,0</b>	<b>4,2</b>	<b>3,2</b>	<b>4,5</b>
Marocco	35,9	49,0	35,2	15,9	0,4	0,5	0,3	0,2
Algeria	62,1	72,0	42,0	37,9	0,7	0,8	0,4	0,6
Tunisia	93,7	39,9	33,5	14,6	1,0	0,4	0,3	0,2
Egitto	186,8	110,1	59,2	117,4	2,1	1,2	0,6	1,8
Sud Africa	24,1	33,9	42,6	38,2	0,3	0,4	0,4	0,6
<b>AMERICA SETTENTRIONALE</b>	<b>860,4</b>	<b>1.006,6</b>	<b>1.057,4</b>	<b>667,0</b>	<b>9,5</b>	<b>10,9</b>	<b>9,9</b>	<b>10,0</b>
Stati Uniti	813,2	912,1	962,8	588,2	9,0	9,8	9,1	8,8
Canada	47,2	94,5	94,6	78,4	0,5	1,0	0,9	1,2
<b>AMERICA CENTRO MERIDIONALE</b>	<b>221,7</b>	<b>274,9</b>	<b>245,9</b>	<b>156,1</b>	<b>2,5</b>	<b>3,0</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>
Brasile	57,5	117,6	111,8	47,1	0,6	1,3	1,1	0,7
Argentina	18,1	52,3	30,4	3,9	0,2	0,6	0,3	0,1
Messico	29,8	34,3	28,5	24,9	0,3	0,4	0,3	0,4
<b>ASIA CENTRO MERIDIONALE</b>	<b>327,1</b>	<b>186,7</b>	<b>218,3</b>	<b>90,5</b>	<b>3,6</b>	<b>2,0</b>	<b>2,1</b>	<b>1,4</b>
India	52,8	56,4	61,3	29,8	0,6	0,6	0,6	0,4
<b>ASIA OCCIDENTALE</b>	<b>786,8</b>	<b>575,8</b>	<b>701,5</b>	<b>442,4</b>	<b>8,7</b>	<b>6,2</b>	<b>6,6</b>	<b>6,6</b>
Arabia Saudita	227,5	122,3	193,7	130,5	2,5	1,3	1,8	1,9
Emirati Arabi Uniti	195,7	182,5	187,7	136,9	2,2	2,0	1,8	2,0
<b>ASIA ORIENTALE</b>	<b>784,2</b>	<b>922,5</b>	<b>1.122,8</b>	<b>678,8</b>	<b>8,7</b>	<b>9,9</b>	<b>10,6</b>	<b>10,1</b>

Cina	119,5	191,4	255,6	142,4	1,3	2,1	2,4	2,1
Giappone	237,5	152,7	171,2	135,2	2,6	1,6	1,6	2,0
Corea del Sud	93,2	113,8	121,5	94,1	1,0	1,2	1,1	1,4
Hong Kong	137,0	248,3	210,7	134,1	1,5	2,7	2,0	2,0
<b>OCEANIA</b>	<b>123,7</b>	<b>123,9</b>	<b>176,7</b>	<b>76,6</b>	<b>1,4</b>	<b>1,3</b>	<b>1,7</b>	<b>1,1</b>
Australia	117,9	109,9	150,9	66,4	1,3	1,2	1,4	1,0
<b>SCORTE DI BORDO/NON SPECIFICATI</b>	<b>460,9</b>	<b>593,8</b>	<b>712,5</b>	<b>190,1</b>	<b>5,1</b>	<b>6,4</b>	<b>6,7</b>	<b>2,8</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>9.034,4</b>	<b>9.275,6</b>	<b>10.637,9</b>	<b>6.692,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>PAESI G7</b>	<b>3.459,1</b>	<b>3.543,1</b>	<b>3.785,9</b>	<b>2.693,4</b>	<b>38,3</b>	<b>38,2</b>	<b>35,6</b>	<b>40,2</b>
<b>BRICS</b>	<b>331,2</b>	<b>564,5</b>	<b>680,9</b>	<b>459,6</b>	<b>3,7</b>	<b>6,1</b>	<b>6,4</b>	<b>6,9</b>
<b>PAESI NEXT ELEVEN</b>	<b>674,5</b>	<b>667,9</b>	<b>828,2</b>	<b>501,5</b>	<b>7,5</b>	<b>7,2</b>	<b>7,8</b>	<b>7,5</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tralasciando l'area comunitaria, appare interessante osservare come le imprese romane abbiano concentrato le loro strategie di posizionamento in due aree ben distinte: l'Europa extra-comunitaria e l'Asia orientale. A testimoniare ciò, le quote di assorbimento delle esportazioni provinciali sono cresciute, tra il 2011 e il 2019, di 2,2 punti percentuali nel primo caso (dall'8,8% all'11,0%) e di 1,9 punti nel secondo (dall'8,7% al 10,6%).

La dinamica delle vendite verso gli altri paesi europei è stata favorita dagli aumenti verso la Russia e la Turchia. Nel primo caso, l'export provinciale è cresciuto di quasi 140 milioni di euro, dagli oltre 77 milioni del 2009 ai quasi 210 milioni del 2019. Le esportazioni verso la Turchia, invece, sono più che raddoppiate, passando da 161 a 439 milioni di euro, ovvero dall'1,8% al 4,1% in termini di quote sul totale esportato nel mondo.

Relativamente all'Asia orientale, è la Cina il paese che maggiormente ha influito sulla crescita dell'esposizione romana alle importazioni dell'area geoeconomica. Tra il 2011 e il 2019, infatti, le transazioni verso il grande paese asiatico sono aumentate di circa 30 milioni di euro. Una crescita da leggere negativamente in quanto ancora insufficiente rispetto all'aumento delle importazioni cinesi di merci dall'estero. Tradotto in altri termini, ciò vuol dire che la provincia romana perde progressivamente competitività verso il principale sbocco di mercato previsto per i prossimi anni, e ciò deriva sia da una difficoltà logistica legata alle infrastrutture, sia ad una scarsa capacità

finanziaria e organizzativa delle imprese romane, ancora troppo piccole per imporsi su mercati lontani e altamente competitivi come quello cinese. A ciò si aggiunga come esista uno spiazzamento strutturale delle esportazioni italiane verso la Cina, più orientate ad importare prodotti in cui l'Italia è poco specializzata, in primis l'elettronica. Nonostante quanto appena affermato, sembra confermarsi anche per la provincia di Roma un graduale passaggio della domanda di beni da importare dalle grandi economie già avanzate verso i grandi mercati in via di sviluppo. Questo graduale passaggio è testimoniato dalla crescita della quota complessiva di esportazioni verso i paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina) e dalla riduzione delle vendite verso i restanti paesi dell'area G7 (USA, Regno Unito, Germania, Francia, Canada, Giappone). Nel primo caso, tra il 2011 e il 2019, le merci esportate da Roma sono più che raddoppiate, da 331 a 681 milioni di euro (o dal 3,7% al 6,4% dell'export provinciale); anche nel secondo sono cresciute (da 3,5 a 3,8 milioni di euro), pur se ad un ritmo inferiore della media provinciale, il che ha ridotto la quota dell'area sull'export locale di 2,7 punti percentuali (dal 38,3% al 35,6%).

Confrontando la composizione delle esportazioni romane con quella media nazionale è possibile delineare quali siano le aree geografiche e i paesi di specializzazione dell'export romano.

### **Dinamica delle esportazioni e indici di localizzazione per area geografica e paese di destinazione**

Anni 2011-2018-2019 e gennaio-settembre 2020 (indici di localizzazione e variazioni percentuali)

	Indici di localizzazione			Variazioni % medie annue		
	2011	2018	2019	2018-'19	2011-'19	Gen-Set 2019-'20
<b>UNIONE EUROPEA</b>	<b>81,1</b>	<b>85,5</b>	<b>82,1</b>	<b>9,6</b>	<b>2,1</b>	<b>-5,9</b>
Germania	108,5	102,9	100,8	9,4	0,2	20,1
Francia	61,6	78,6	64,5	-5,2	1,4	-16,9
Spagna	81,1	95,3	73,2	-13,6	0,3	-24,4
Regno Unito	102,4	90,3	94,7	23,5	2,6	-20,3
<b>ALTRI PAESI EUROPEI</b>	<b>68,9</b>	<b>76,8</b>	<b>101,7</b>	<b>58,2</b>	<b>5,0</b>	<b>-18,2</b>
Svizzera	47,1	52,1	53,3	32,4	3,5	10,9
Russia	34,6	109,6	120,1	26,7	13,3	24,3
Turchia	69,7	129,1	237,7	94,4	13,3	-49,1
<b>AFRICA</b>	<b>140,7</b>	<b>107,7</b>	<b>88,2</b>	<b>-12,6</b>	<b>-5,7</b>	<b>20,7</b>

Marocco	101,2	121,3	76,9	-28,2	-0,3	-30,4
Algeria	85,8	117,0	64,9	-41,7	-4,8	16,3
Egitto	299,6	205,9	110,5	-46,3	-13,4	166,0
Sud Africa	57,9	84,7	103,3	25,6	7,4	14,4
<b>AMERICA SETTENTRIONALE</b>	<b>140,2</b>	<b>108,5</b>	<b>95,4</b>	<b>5,0</b>	<b>2,6</b>	<b>-16,9</b>
Stati Uniti	148,2	107,9	95,5	5,6	2,1	-19,5
Canada	72,8	115,3	95,0	0,1	9,1	10,0
<b>AMERICA CENTRO MERIDIONALE</b>	<b>65,3</b>	<b>96,3</b>	<b>79,8</b>	<b>-10,6</b>	<b>1,3</b>	<b>-18,0</b>
Brasile	50,0	152,4	127,3	-4,9	8,7	-48,2
Argentina	69,4	229,7	155,8	-41,9	6,7	-86,6
Messico	38,3	40,1	33,3	-16,9	-0,5	16,3
<b>ASIA CENTRO MERIDIONALE</b>	<b>224,4</b>	<b>127,8</b>	<b>139,3</b>	<b>17,0</b>	<b>-4,9</b>	<b>-42,3</b>
India	58,8	71,5	69,4	8,8	1,9	-33,9
<b>ASIA OCCIDENTALE</b>	<b>177,0</b>	<b>159,2</b>	<b>180,6</b>	<b>21,8</b>	<b>-1,4</b>	<b>-6,6</b>
Arabia Saudita	254,8	198,4	267,0	58,5	-2,0	16,2
Emirati Arabi Uniti	172,2	200,0	184,0	2,8	-0,5	5,2
<b>ASIA ORIENTALE</b>	<b>113,9</b>	<b>116,1</b>	<b>121,7</b>	<b>21,7</b>	<b>4,6</b>	<b>-17,8</b>
Cina	49,7	73,1	89,0	33,6	10,0	-27,6
Giappone	208,9	118,5	100,3	12,1	-4,0	10,1
Corea del Sud	132,5	125,2	112,9	6,8	3,4	-2,7
Hong Kong	122,5	68,1	47,4	-15,2	5,5	-14,6
<b>OCEANIA</b>	<b>136,7</b>	<b>208,6</b>	<b>165,4</b>	<b>42,6</b>	<b>4,6</b>	<b>-16,2</b>
Australia	143,4	131,8	166,1	37,3	3,1	-11,9
<b>SCORTE DI BORDO/NON SPECIFICATI</b>	<b>162,6</b>	<b>137,7</b>	<b>170,2</b>	<b>20,0</b>	<b>5,6</b>	<b>-64,3</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>559,1</b>	<b>481,3</b>	<b>459,0</b>	<b>14,7</b>	<b>2,1</b>	<b>-14,0</b>
<b>PAESI G7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>6,9</b>	<b>1,1</b>	<b>-3,6</b>
<b>BRICS</b>	<b>102,3</b>	<b>96,8</b>	<b>89,0</b>	<b>20,6</b>	<b>9,4</b>	<b>-13,0</b>
<b>PAESI NEXT ELEVEN</b>	<b>46,6</b>	<b>92,8</b>	<b>100,2</b>	<b>24,0</b>	<b>2,6</b>	<b>-18,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Quello che appare subito evidente è che, in un quadro nazionale già di difficoltà nell'evoluzione dei rapporti verso le aree più dinamiche (Asia orientale in primis), la provincia di Roma mostra quote ancora inferiori, con indici sotto quota cento per la Cina (89,0) e Hong Kong (47,0). Ancora per la Cina, tuttavia, appare evidente come i progressi di Roma, rispetto al resto d'Italia, abbiano permesso un evidente recupero, seppur parzialmente, dello svantaggio registrato ad inizio decennio, quando lo specifico indice di localizzazione si attestò al di sotto di quota 50, per crescere fino al valor attuale grazie ad un aumento del +33,6% relativo al 2019, quasi del tutto annullato dalla dinamica dei primi mesi del 2020 (-27,4%).

In aggiunta, si rileva un peggioramento anche in merito ai rapporti commerciali verso i BRICS, tale che l'indice di localizzazione della provincia di Roma passa dal 102,3 del 2011 all' 89,0 nel 2019, nonostante si apprezzi un importante incremento delle vendite all'estero nell'ultimo decennio (+9,4%).

Rimangono consolidati gli interscambi nei confronti dell'area comunitaria dove l'indice di localizzazione nei confronti della Germania, della Francia, della Spagna e del Regno Unito si attesta attorno all'82, per tutto il periodo analizzati.

Al contrario, importante dinamicità si registra nei confronti degli altri paesi europei, ovvero la Svizzera, la Russia e la Turchia. In questo caso, tra il 2011 e il 2019, l'area capitolina registra un evidente recupero passando dal 68,9 del 2011 al 101,7 del 2019 soprattutto grazie agli interscambi commerciali con la Turchia che passano dal 69,7 del 2011 al 237,7 del 2019, registrando un incremento, nel decennio, del +13,3%.

Lo stesso quadro analizzato per le esportazioni è replicabile anche per il quadro degli acquisti di merci dall'estero. La maggior quota degli acquisti proviene dall'area comunitaria, da cui la provincia di Roma fa arrivare nel 2019 il 46,0% del totale delle importazioni e, del quale si apprezza una sostanziale stabilità nel corso del decennio con valori che si sono attestati intorno ai 12 milioni di euro.

In questo contesto, la Germania rappresenta senza dubbio il mercato più importante da cui si acquistano nel 2019 1.339 milioni di euro, ovvero il 12,3% del totale, sebbene sia di quasi due punti percentuali inferiore rispetto a quanto si registrava nel 2011.

Si registra al contrario uno spostamento nei confronti degli altri paesi comunitari - Svizzera, Russia e Turchia – per i quali la quota di importazioni rispetto al totale economia è pari nel 2019 all'11%, un valore di quasi due punti percentuali superiore di quanto si evidenziava nel 2011, dove invece era pari a all'8,8%. Un incremento che sebbene si registri per tutte e tre le aree di riferimento, risulta, analogamente per quanto analizzato per le esportazioni, particolarmente apprezzabile nei confronti del mercato turco.

### **Importazioni per area geografica e paese di destinazione in provincia di Roma**

Anni 2011-2018-2019 e gennaio-settembre 2020 (valori assoluti in milioni di euro e incidenze %)

	Valori assoluti (milioni di euro)				Incidenze % sul totale economia			
	2011	2018	2019	2020-3T	2011	2018	2019	2020-3T
<b>UNIONE EUROPEA</b>	<b>13.285,5</b>	<b>11.841,8</b>	<b>12.112,2</b>	<b>7.044,9</b>	<b>45,8</b>	<b>48,1</b>	<b>46,0</b>	<b>50,7</b>
Germania	3.751,0	3.339,8	3.001,4	1.914,0	14,2	12,9	12,3	17,0
Francia	1.236,0	1.490,2	1.339,4	779,6	7,1	8,2	6,8	6,4
Spagna	1.521,9	1.979,4	2.208,0	1.310,9	4,3	5,0	3,7	3,5
Regno Unito	1.748,0	1.061,2	1.003,9	442,1	4,8	4,6	5,0	4,8
<b>ALTRI PAESI EUROPEI</b>	<b>3.034,2</b>	<b>3.095,9</b>	<b>3.352,7</b>	<b>1.779,4</b>	<b>8,8</b>	<b>8,0</b>	<b>11,0</b>	<b>10,4</b>
Svizzera	864,8	993,9	953,3	604,6	2,6	2,5	2,9	3,6
Russia	1.724,2	788,4	914,3	512,2	0,9	1,8	2,0	3,0
Turchia	295,4	1.176,1	1.363,4	593,1	1,8	2,4	4,1	2,5
<b>AFRICA</b>	<b>3.331,4</b>	<b>1.478,2</b>	<b>1.560,6</b>	<b>873,1</b>	<b>6,0</b>	<b>4,2</b>	<b>3,2</b>	<b>4,5</b>
Marocco	5,2	352,3	389,5	151,3	0,4	0,5	0,3	0,2
Algeria	908,0	185,8	141,0	85,8	0,7	0,8	0,4	0,6
Egitto	255,9	76,5	184,6	117,6	2,1	1,2	0,6	1,8
Sud Africa	300,0	515,0	543,3	387,4	0,3	0,4	0,4	0,6
<b>AMERICA SETTENTRIONALE</b>	<b>1.419,9</b>	<b>1.291,2</b>	<b>1.351,2</b>	<b>1.014,8</b>	<b>9,5</b>	<b>10,9</b>	<b>9,9</b>	<b>10,0</b>
Stati Uniti	1.356,7	1.145,2	1.170,0	926,6	9,0	9,8	9,1	8,8
Canada	63,2	146,1	181,2	88,3	0,5	1,0	0,9	1,2
<b>AMERICA CENTRO MERIDIONALE</b>	<b>562,7</b>	<b>387,5</b>	<b>464,6</b>	<b>404,4</b>	<b>2,5</b>	<b>3,0</b>	<b>2,3</b>	<b>2,3</b>
Brasile	92,7	41,7	26,5	22,8	0,6	1,3	1,1	0,7
Argentina	169,4	61,5	183,0	149,7	0,2	0,6	0,3	0,1
Messico	23,1	20,2	29,6	11,4	0,3	0,4	0,3	0,4
<b>ASIA CENTRO MERIDIONALE</b>	<b>766,1</b>	<b>581,1</b>	<b>542,4</b>	<b>276,4</b>	<b>3,6</b>	<b>2,0</b>	<b>2,1</b>	<b>1,4</b>
India	174,4	539,1	482,1	239,3	0,6	0,6	0,6	0,4
<b>ASIA OCCIDENTALE</b>	<b>1.807,5</b>	<b>1.361,9</b>	<b>1.137,4</b>	<b>348,7</b>	<b>8,7</b>	<b>6,2</b>	<b>6,6</b>	<b>6,6</b>
Arabia Saudita	286,2	839,6	613,0	279,4	2,5	1,3	1,8	1,9
Emirati Arabi Uniti	78,7	298,6	401,1	12,0	2,2	2,0	1,8	2,0
<b>ASIA ORIENTALE</b>	<b>2.372,6</b>	<b>1.710,2</b>	<b>1.676,1</b>	<b>2.728,2</b>	<b>8,7</b>	<b>9,9</b>	<b>10,6</b>	<b>10,1</b>
Cina	1.047,1	817,2	856,5	2.332,6	1,3	2,1	2,4	2,1
Giappone	425,3	367,2	517,6	201,0	2,6	1,6	1,6	2,0
Corea del Sud	465,7	307,0	106,1	47,2	1,0	1,2	1,1	1,4
Hong Kong	27,8	10,3	13,4	7,9	1,5	2,7	2,0	2,0
<b>OCEANIA</b>	<b>6,0</b>	<b>20,3</b>	<b>30,2</b>	<b>14,9</b>	<b>1,4</b>	<b>1,3</b>	<b>1,7</b>	<b>1,1</b>
Australia	4,4	14,1	21,8	12,3	1,3	1,2	1,4	1,0
<b>SCORTE DI BORDO/NON SPECIFICATI</b>	<b>10,0</b>	<b>3,4</b>	<b>3,5</b>	<b>3,3</b>	<b>5,1</b>	<b>6,4</b>	<b>6,7</b>	<b>2,8</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>26.595,9</b>	<b>21.771,4</b>	<b>22.231,0</b>	<b>14.488,3</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>
<b>PAESI G7</b>	<b>8.580,3</b>	<b>7.549,7</b>	<b>7.213,5</b>	<b>4.351,7</b>	<b>38,3</b>	<b>38,2</b>	<b>35,6</b>	<b>40,2</b>
<b>BRICS</b>	<b>3.338,4</b>	<b>2.701,3</b>	<b>2.822,6</b>	<b>3.494,3</b>	<b>3,7</b>	<b>6,1</b>	<b>6,4</b>	<b>6,9</b>
<b>PAESI NEXT ELEVEN</b>	<b>1.760,1</b>	<b>1.673,6</b>	<b>1.775,8</b>	<b>824,1</b>	<b>7,5</b>	<b>7,2</b>	<b>7,8</b>	<b>7,5</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

*Dinamica delle importazioni e indici di localizzazione per area geografica e paese di destinazione*

Anni 2011-2018-2019 e gennaio-settembre 2020 (valori assoluti in milioni di euro e incidenze %)

	Indici di localizzazione			Variazioni % medie annue		
	2011	2018	2019	2018-'19	2011-'19	Gen-Set 2019-'20
<b>UNIONE EUROPEA</b>	<b>81,1</b>	<b>85,5</b>	<b>82,1</b>	<b>9,6</b>	<b>2,1</b>	<b>-5,9</b>
Germania	108,5	102,9	100,8	9,4	0,2	20,1
Francia	61,6	78,6	64,5	-5,2	1,4	-16,9
Spagna	81,1	95,3	73,2	-13,6	0,3	-24,4
Regno Unito	102,4	90,3	94,7	23,5	2,6	-20,3
<b>ALTRI PAESI EUROPEI</b>	<b>68,9</b>	<b>76,8</b>	<b>101,7</b>	<b>58,2</b>	<b>5,0</b>	<b>-18,2</b>
Svizzera	47,1	52,1	53,3	32,4	3,5	10,9
Russia	34,6	109,6	120,1	26,7	13,3	24,3
Turchia	69,7	129,1	237,7	94,4	13,3	-49,1
<b>AFRICA</b>	<b>140,7</b>	<b>107,7</b>	<b>88,2</b>	<b>-12,6</b>	<b>-5,7</b>	<b>20,7</b>
Marocco	101,2	121,3	76,9	-28,2	-0,3	-30,4
Algeria	85,8	117,0	64,9	-41,7	-4,8	16,3
Egitto	299,6	205,9	110,5	-46,3	-13,4	166,0
Sud Africa	57,9	84,7	103,3	25,6	7,4	14,4
<b>AMERICA SETTENTRIONALE</b>	<b>140,2</b>	<b>108,5</b>	<b>95,4</b>	<b>5,0</b>	<b>2,6</b>	<b>-16,9</b>
Stati Uniti	148,2	107,9	95,5	5,6	2,1	-19,5
Canada	72,8	115,3	95,0	0,1	9,1	10,0
<b>AMERICA CENTRO MERIDIONALE</b>	<b>65,3</b>	<b>96,3</b>	<b>79,8</b>	<b>-10,6</b>	<b>1,3</b>	<b>-18,0</b>
Brasile	50,0	152,4	127,3	-4,9	8,7	-48,2
Argentina	69,4	229,7	155,8	-41,9	6,7	-86,6
Messico	38,3	40,1	33,3	-16,9	-0,5	16,3
<b>ASIA CENTRO MERIDIONALE</b>	<b>224,4</b>	<b>127,8</b>	<b>139,3</b>	<b>17,0</b>	<b>-4,9</b>	<b>-42,3</b>
India	58,8	71,5	69,4	8,8	1,9	-33,9
<b>ASIA OCCIDENTALE</b>	<b>177,0</b>	<b>159,2</b>	<b>180,6</b>	<b>21,8</b>	<b>-1,4</b>	<b>-6,6</b>
Arabia Saudita	254,8	198,4	267,0	58,5	-2,0	16,2
Emirati Arabi Uniti	172,2	200,0	184,0	2,8	-0,5	5,2
<b>ASIA ORIENTALE</b>	<b>113,9</b>	<b>116,1</b>	<b>121,7</b>	<b>21,7</b>	<b>4,6</b>	<b>-17,8</b>
Cina	49,7	73,1	89,0	33,6	10,0	-27,6
Giappone	208,9	118,5	100,3	12,1	-4,0	10,1
Corea del Sud	132,5	125,2	112,9	6,8	3,4	-2,7
Hong Kong	136,7	208,6	165,4	-15,2	5,5	-14,6
<b>OCEANIA</b>	<b>143,4</b>	<b>131,8</b>	<b>166,1</b>	<b>42,6</b>	<b>4,6</b>	<b>-16,2</b>
Australia	162,6	137,7	170,2	37,3	3,1	-11,9
<b>SCORTE DI BORDO/NON SPECIFICATI</b>	<b>559,1</b>	<b>481,3</b>	<b>459,0</b>	<b>20,0</b>	<b>5,6</b>	<b>-64,3</b>
<b>TOTALE ECONOMIA</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>14,7</b>	<b>2,1</b>	<b>-14,0</b>
<b>PAESI G7</b>	<b>102,3</b>	<b>96,8</b>	<b>89,0</b>	<b>6,9</b>	<b>1,1</b>	<b>-3,6</b>
<b>BRICS</b>	<b>46,6</b>	<b>92,8</b>	<b>100,2</b>	<b>20,6</b>	<b>9,4</b>	<b>-13,0</b>
<b>PAESI NEXT ELEVEN</b>	<b>119,1</b>	<b>114,9</b>	<b>124,2</b>	<b>24,0</b>	<b>2,6</b>	<b>-18,0</b>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Infatti, dalla Turchia, nel 2019 l'area capitolina importa 1.363 milioni di euro, un valore di gran lunga superiore rispetto ai 295 milioni di euro di acquisti dall'estero che venivano effettuati nel 2011.

Totalmente paragonabile a quanto si analizzava per le esportazioni è l'esposizione dell'area capitolina in termini di acquisti dall'estero dal mercato asiatico orientale che, anche in questo caso, si attesta nel 2019 intorno al 10,6%, ovvero oltre 1,6 miliardi di euro di importazioni. La Cina rappresenta il paese dell'area dal quale provengono la maggior quota di importazioni asiatiche, pari nel 2019 a 856 milioni di euro. Come era lecito attendersi, però, nei primi nove mesi del 2020 si registra, a causa dell'emergenza pandemica in corso, una notevole riduzione degli scambi commerciali, pari al -27,6% rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente. Si riducono invece gli acquisti nei confronti degli altri paesi dell'asia orientale, soprattutto in riferimento alle importazioni dal Giappone con il quale si evidenzia un dimezzamento dell'indice di localizzazione che passa dal 208,9 del 2011 al 100,3 del 2019. Contrariamente a quanto si apprezza per le altre aree di riferimento appaiono però positivi gli interscambi commerciali tenuti durante la crisi pandemica da Covid 19, tanto che le importazioni dal mercato nipponico registrano un incremento del +10,1% nei primi nove mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Positiva la dinamica degli scambi commerciali con l'area dell'America Settentrionale, soprattutto nei confronti del Canada dove le variazioni medie annue si sono attestate al +9,1% mentre verso gli Stati Uniti l'analogo tasso si attesta al +2,1%. Tuttavia, data la medesima dinamica positiva registrata a livello nazionale, l'indice di localizzazione della provincia di Roma per tali aree non riesce a superare quota 100.

Spostando l'attenzione nei confronti dell'America meridionale, invece, si registrano variazioni significativamente più dinamiche, tanto che, l'indice di localizzazione nei confronti del Brasile (nel 2011 pari a 50 e nel 2019 pari a 127,3) e dell'Argentina (nel 2011 pari a 69,4 e nel 2019 pari a 155,8) triplicano di valore nel corso del decennio.

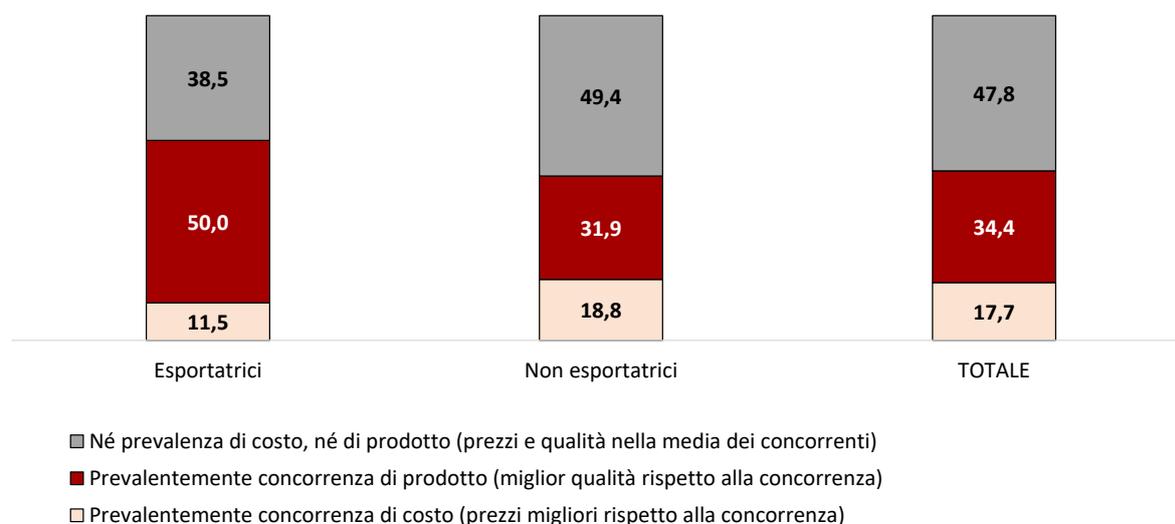
## 5. Indagine diretta su risultati e strategie delle imprese esportatrici romane. Interviste a testimoni privilegiati.

L'indagine diretta, realizzata su un campione di circa 100 imprese localizzate in provincia di Roma, permette di misurare le più importanti *performance* aziendali e le strategie messe in campo dalle stesse per fronteggiare la crescente competizione internazionale, sia sui mercati esteri che nel mercato per consumi italiano, dove sempre più imprese estere riescono ad assorbire quote crescenti di domanda.

Le strategie aziendali delle imprese romane per alimentare la competitività aziendale evidenziano una maggior attenzione nei confronti della qualità dei propri prodotti da parte delle aziende che operano sui mercati esteri. Ciò avviene in quanto la competitività sui mercati internazionali è da sempre caratterizzata da maggiori pressioni, soprattutto alla luce dei crescenti effetti dei processi di globalizzazione. La competizione di costo dei paesi emergenti, infatti, ha posto le imprese romane di fronte ad una necessaria ristrutturazione votata alla qualità e al posizionamento verso le fasce di mercato più alte.

### Strategie di concorrenza adottate dalle imprese

Anno 2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati Federlazio

Ciò giustifica i risultati emersi dal campione intervistato dove, infatti, il 50% delle imprese esportatrici punta su strategie di prodotto rispetto ad un 31,9% delle aziende romane orientate solo al mercato interno. La concorrenza sul fronte dei costi, invece, riguarda poco più di un'impresa su 10 (11,5%), il che evidenzia ancora una volta quale sia l'orientamento complessivo su cui il sistema produttivo romano, ormai da qualche anno, ha deciso di puntare.

Le strategie di orientamento alla qualità devono gioco forza essere supportate da tutta una serie di attività propedeutiche, essenzialmente rivolte all'innovazione e agli investimenti in capitale, oltre che ad una maggior attenzione nei confronti della qualità professionale dei propri dipendenti e ad una crescente propensione alle collaborazioni con l'esterno.

Relativamente al primo punto, quindi, non stupisce il fatto che le imprese esportatrici registrino una maggior propensione alle attività innovative. La quota del 38,5% delle aziende "export oriented" che dichiara di aver realizzato una innovazione di prodotto nell'ultimo triennio, infatti, è oltre il doppio delle aziende non esportatrici (17,5%). Il vantaggio, seppur meno enfatizzato, si rinnova anche in relazione alle innovazioni di processo (26,9% contro 18,8%). Un elemento su cui le aziende esportatrici dovrebbero puntare di più perché è su questi aspetti che si gioca la competitività del sistema produttivo romano sui mercati esteri, soprattutto alla luce degli asset strategici della digitalizzazione e della sostenibilità previsti con il *Recovery plan*.

Sul fronte delle innovazioni organizzative, così come su quelle del marketing, permane il vantaggio delle esportatrici, in linea con quanto affermato fino ad ora. Nello specifico, le innovazioni organizzative interessano il 34,6% delle imprese esportatrici, a fronte del 30,8% relativo alle innovazioni di marketing.

**Come è nata l'idea di un coworking che raccolga i "Workation"?**

L'idea l'ho avuta nel 2013, mentre svolgevo un'esperienza all'estero. Avevo appena chiuso un capitolo della mia vita e ho deciso di lanciarmi. Quando sono tornata ho cercato dei partners e abbiamo dato vita a Work It Out. Questo progetto nasce dalla volontà di lavorare sul work life balance, di estrarre valore per il coworkers, coniugando l'attenzione per gli spazi e gli strumenti di lavoro, all'attenzione per i tempi di vita, offrendo una soluzione al numero sempre crescente di persone che decide di lavorare in smart working, anche dall'estero.

**Come si configura il panorama italiano e internazionale dei freelance?**

Il quadro di mercato non è semplice, la crisi ha determinato una carenza di liquidità per startup e freelance, soggetti che per loro natura sono già particolarmente esposti e fragili. Il compito di un coworking è anche quello di supportare questo target, che sconta in molti casi un minore potere contrattuale. Cowo 360 è stato tra i primi spazi ad aprire a Roma. Negli ultimi anni il numero dei competitor è aumentato sensibilmente, ma questo vuol dire anche che c'è una maggiore domanda, dipende dai punti di vista. Rispetto a soggetti con un dimensionamento maggiore e con sponsorship importanti alle spalle, esiste una difficoltà oggettiva nel reperire risorse per effettuare investimenti.

**Come si sta imponendo lo smart working, anche alla luce della pandemia?**

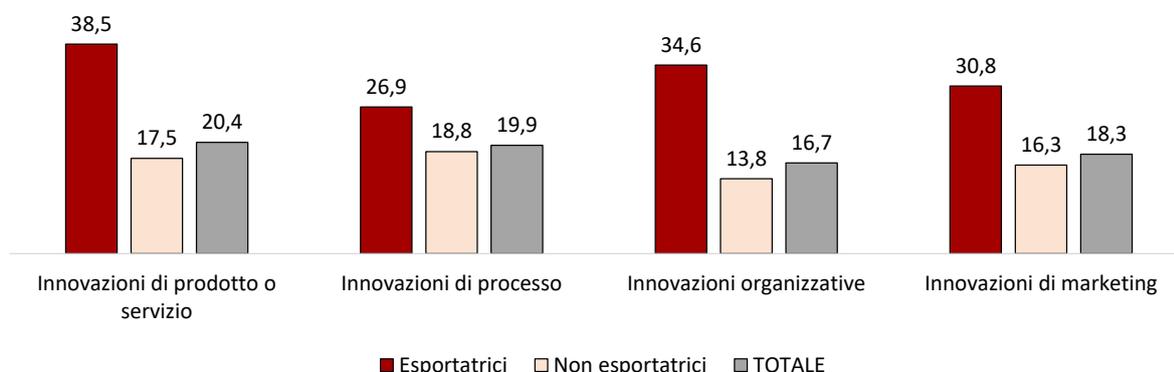
Il trend ormai è chiaro e la pandemia ha reso evidente a tutti i benefici sia per i lavoratori che per le aziende, per cui, oltre all'abbattimenti dei costi, alla possibilità di conciliare tempi di vita e lavoro è vitale una maggiore apertura a stimoli esterni, e questo passa anche attraverso il contaminarsi delle persone.

**Come può contribuire un coworking all'internazionalizzazione di una impresa?**

Durante la pandemia molte persone hanno preferito spostarsi nelle seconde case al mare o in montagna, per lavorare da lì, invece che negli spazi angusti di un appartamento in città. Questo stesso fenomeno è stato riscontrato anche dall'estero. Il "workation", work + vacation esiste già da qualche anno ma oggi assistiamo ad un vero e proprio boom di lavoratori freelance internazionali. Si tratta di un modello ibrido per cui determinate tipologie di soggetti, con possibilità di lavorare da remoto, trascorrono periodi di lavoro e contemporaneamente di vacanza in location attrattive e con vocazione turistica. D'altronde se non si può puntare sulle economie di scala bisogna lavorare sulla qualità, fornendo valore aggiunto per i coworkers, che in questo caso potrebbe essere una magnifica vacanza di lavoro a Roma. Questo favorisce la creazione di network con lavoratori o imprese italiane presenti all'interno degli spazi. Abbiamo notato in prima persona come possano nascere occasioni di confronto o collaborazioni a partire da una chiacchierata fatta in pausa pranzo.

## Attività di innovazione per tipologia

Anno 2020 (valori percentuali; possibili risposte multiple)

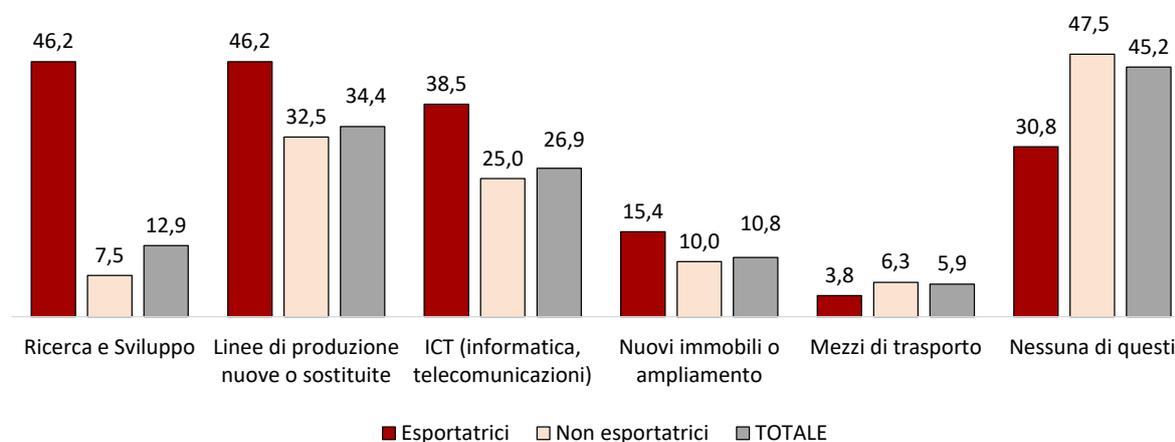


Fonte: elaborazione su dati Federlazio

In linea con una maggior attenzione ai processi di innovazione, la ricerca e sviluppo registra una netta cesura tra le aziende esportatrici e quelle che non hanno accesso ai mercati esteri. Il 46,2% delle aziende internazionalizzate registra attività in tal senso contro una media complessiva del 12,9%. Anche l'aggiornamento delle linee di produzione interessa con maggior enfasi le imprese esportatrici (46,2% contro 32,5% delle non esportatrici), così come gli investimenti in ICT (38,5% contro 25,0%). Nel complesso, le imprese esportatrici che non dichiarano nessun investimento in capitale per il miglioramento della competitività sono pari al 30,8% contro un valore riferito alle imprese non esportatrici che sfiora la metà (47,5%).

## Realizzazione di investimenti nell'ultimo triennio per tipologia

Anno 2020 (valori percentuali; possibili risposte multiple)



Fonte: elaborazione su dati Federlazio

Come affermato in precedenza, l'attenzione crescente ai temi della sostenibilità appare chiaramente uno degli asset strategici su cui dovranno necessariamente puntare le aziende che vogliono provare a competere sulla frontiera della qualità nei mercati internazionali, soprattutto alla luce delle risorse provenienti dal Piano Next Generation Ue. Sembra averlo compreso il 61,5% di aziende romane che dichiara l'importanza di procedere sulla frontiera ambientale per migliorare la propria reputazione sui mercati ed accedere con maggior facilità alle fasce di prezzo più elevate dei mercati in cui operano.

Sembra allentarsi quindi l'idea della spesa per l'ambiente come un mero vincolo legato alle leggi imposte o un odioso costo da supportare cui molte imprese erano orientate fino a qualche anno fa, anche se sono ancora troppo poche le imprese che comprendono quanto sia importante puntare sulle innovazioni ambientali anche per accrescere l'efficienza dei processi produttivi.

## **Deopen Intervista a Orsetta Chichinato**

### **Di cosa si occupa la sua impresa?**

Deopen è una società di consulenza strategica che lavora sullo sviluppo di progetti internazionali. Lavoriamo principalmente con i fondi europei a gestione diretta, ovvero su programmi di spesa gestiti a livello centrale dalla Commissione, che prevedono la costruzione di partenariati internazionali. I principali programmi cui partecipiamo sono l'Horizon per lo sviluppo tecnologico, il programma LIFE per l'ambiente, il programma Erasmus, per lo sviluppo delle competenze, ma ci sono molte altre linee di finanziamento.

### **In cosa consiste il vostro lavoro con l'estero?**

Le progettualità europee seguono alcune regole precise, una di queste prevede che i partenariati devono essere costituiti da un minimo di tre partner di tre paesi diversi. Noi ci occupiamo di coordinare le fasi di progettazione, raccolta dei contenuti, individuazione dei partner e creazione del partenariato, fino alla fase di presentazione della proposta.

### **Come fate ad individuare i partner internazionali?**

Vorrei potervi dire che esiste un metodo standard ma la verità non è così. Molto passa dal network, dalla rete di contatti che il team si è creato negli anni. Il processo di progettazione prevede che una volta definita l'idea progettuale si effettua una ricognizione delle

competenze necessarie e sulla base di quelle si individuano i partner. I consorzi sono sempre misti, pubblico, imprese private, soggetti non profit, università, centri di ricerca. Non sempre però disponiamo delle competenze necessarie all'interno del nostro network, in quei casi si può fare leva su varie soluzioni, accedere al network degli altri partner, utilizzare canali di networking messi a disposizione dalla Commissione Europea, fare una ricerca on line e contattare direttamente un soggetto ritenuto interessante. La cosa importante non è come si arriva ad un partner quanto la capacità di verificare che sia affidabile e che risponda ai requisiti necessari per il progetto.

**La partecipazione ad un progetto europeo può aiutare nei processi di internazionalizzazione?**

Assolutamente, credo sia un ottimo modo per iniziare a rapportarsi con l'estero. Inanzitutto consente di entrare in contatto con realtà di altri paesi, conoscerle, capire come lavorano, in altre parole di prendere familiarità con altri mercati, senza avere i rischi di un investimento effettuato in prima persona. Mi riferisco solamente al primo approccio ma i benefici sono molteplici, il network di relazioni, lo sviluppo di nuovi prodotti e processi, la comparazione con realtà estere inoltre consente di vedere in modo molto più chiaro i propri punti di forza e di debolezza. Il confronto aiuta sempre a crescere.

**Motivazioni per cui è importante investire nelle tecnologie a protezione dell'ambiente**

Anno 2020 (valori percentuali; possibili risposte multiple)

	Esportatrici	Non esportatrici	TOTALE
Si, in risposta a regole imposte a livello nazionale ed europeo	7,7	1,3	2,2
Si, perché rappresentano una opportunità economica	15,4	10,0	10,8
Si, perché migliorano l'immagine e la reputazione dell'azienda	61,5	71,3	69,9
Si, perché l'inquinamento rappresenta un rischio per l'azienda e la società	7,7	7,5	7,5
Nessuna, perché rappresentano solamente un vincolo	0,0	3,8	3,2
<b>TOTALE</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione su dati Federlazio

Nonostante ciò, nell'ultimo triennio, la quota di imprese che hanno investito in tecnologie ambientali è stata di circa un terzo, con differenze minime tra esportatrici (65,4%) e non esportatrici (62,5%). I maggior effetti attesi o già registrati dalle aziende romane riguardano la riduzione dei costi aziendali (12,4%), il miglioramento della qualità dei prodotti offerti (8,5%) e l'aumento dell'efficienza produttiva (8,5%).

## Imprese che hanno investito in tecnologie ambientali durante l'ultimo triennio ed effetti osservati

Anno 2020 (valori percentuali; possibili risposte multiple)

Incidenza imprese che hanno investito nella sostenibilità	Principali effetti			
		Esportatrici	Non esportatrici	Totale
<p>Bar chart showing the incidence of companies investing in sustainability. The x-axis categories are Esportatrici (65,4%), Non esportatrici (62,5%), and TOTALE (62,9%).</p>	Riduzione dei costi aziendali	15,4	11,3	12,4
	Aumento produttività ed efficienza	19,2	5,0	8,5
	Aumento delle capacità manageriali	3,8	2,5	3,0
	Miglioramento prodotti offerti	18,8	5,0	8,5
	Aumento vendite o ingresso mercati	7,7	3,8	4,3
	Aumento occupazione	15,4	2,5	4,3
	Riqualificazione lavoratori già presenti	3,8	3,8	3,8
	Reputazione e immagine aziendale	11,4	5,0	6,4

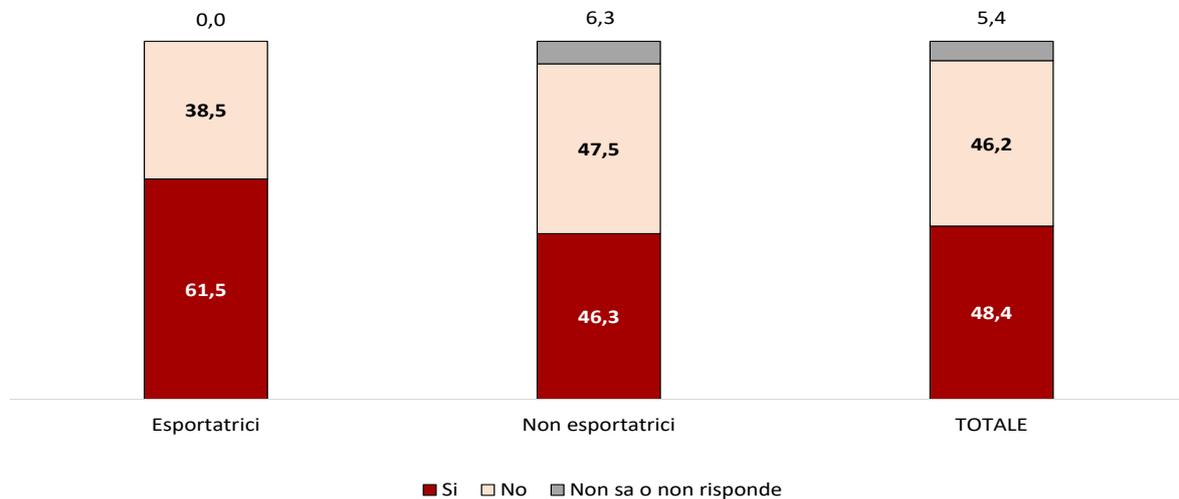
Fonte: elaborazione su dati Federlazio

Isolando le risposte delle sole imprese esportatrici, proprio il miglioramento della qualità dei propri prodotti registra una quota sensibilmente maggiore a quella media complessiva (18,8%), il che dimostra inequivocabilmente il nesso crescente tra sostenibilità ambientale e competitività internazionale.

Le strategie di competitività votate alla qualità e quindi allo spostamento verso fasce di mercato a maggior valore aggiunto non si concentrano solo sugli investimenti tecnologici ma anche e soprattutto sul miglioramento delle competenze della forza lavoro impiegata. Investire sul capitale umano, d'altronde, è uno degli orientamenti a cui maggiormente puntano i grandi gruppi multinazionali maggiormente impegnati sullo scenario globale. Il primo requisito per un capitale umano di qualità è certamente rappresentato dalla dotazione di dipendenti altamente qualificati. In tal senso, stupisce come circa la metà delle imprese romane intervistate dichiarino di non avere tra le proprie fila nemmeno un laureato. Va un po' meglio le imprese esportatrici che registrano una quota del 38,5%, comunque troppo elevata.

## Presenza di laureati tra i dipendenti

Anno 2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati Federlazio

Soprattutto in questo momento, caratterizzato da una rapida trasformazione dei processi produttivi, essenzialmente guidata dalle spinte esercitate sul fronte della digitalizzazione e della sostenibilità, l'aggiornamento professionale appare come un requisito imprescindibile. Ciò ha alimentato la propensione delle imprese ad implementare piani di aggiornamento continuo delle competenze, soprattutto quando costrette dalla competizione sui mercati esteri. Ciò spiega come mai, tra le imprese che vendono oltre confine, si registri una quota più che doppia di aziende che investono in formazione (38,5%) rispetto a quelle che non hanno accesso ai mercati esteri (17,5%).

### Eatalian Experience Intervista a Giuseppe Violi

#### Di cosa si occupa la sua azienda?

Andiamo alla ricerca di eccellenze enogastronomiche italiane e ci basiamo su pochi ma importanti requisiti: devono avere almeno una certificazione e devono essere prodotti di nicchia, realizzati in numero limitato; inoltre tramite selezionatori, ovvero esperti verticali di settore cerchiamo i prodotti pluripremiati. La nostra selezione viene proposta ad un'utenza principalmente estera.

**Quali sono i vostri canali di vendita?**

Esclusivamente tramite la piattaforma on line che abbiamo sviluppato, si tratta di un market place che a differenza degli altri offre prodotti altamente selezionati e li racconta, orientandosi su un modello di vendita esperienziale.

**Come mai il vostro target è principalmente estero?**

Perché vorremmo valorizzare il parco agroalimentare, questa è la nostra mission, il nostro patrimonio enogastronomico è talmente vasto che l'utente straniero spesso si ferma solamente alla superficie dei prodotti più famosi. Noi vogliamo offrirgli prodotti che difficilmente sarebbe in grado di trovare sui classici canali di vendita. Raccontiamo la ricchezza della nostra terra, poi il prodotto si vende da solo. Inoltre, l'utente estero tendenzialmente è più attento ad un acquisto esperienziale e disposto a spendere di più per prodotti di eccellenza. In Italia siamo molto più abituati ai buoni prodotti, ed è più semplice trovarli, nei nostri borghi nelle nostre norcinerie, ovunque, perciò la predisposizione a spendere molto per prodotti di fascia alta è minore.

**In quale aspetto (di prodotto o di processo) la sua impresa si propone di essere innovativa?**

Quello che ci distingue è innanzitutto il criterio di selezione dei prodotti, on line esistono due tipologie principali di e-commerce: l'estensione del negozio fisico, oppure il classico market place, senza selezioni, che si occupa di mettere in contatto domanda e offerta senza particolari filtri. Vogliamo adottare un approccio finalizzato alla selezione in tutti i rami di attività, tramite analisi di dati selezioniamo categorie merceologiche precise da abbinare a marchi precisi. Credo che il massimo valore aggiunto derivi solamente da un incrocio esatto di offerta rispetto al target di riferimento.

**La sua azienda è stata fondata in pieno lockdown, e avete avviato le vendite nel mese di agosto 2020, cosa vi ha spinto ad aprire la vostra attività in un periodo così incerto e difficile?**

Il Covid da un lato sta facendo soffrire molto le imprese tradizionali specialmente quelle del turismo e della ristorazione, dall'altro però sta aprendo nuovi spazi di mercato, pensiamo solamente a tutti quei turisti stranieri che non possono venire in Italia, ma che comunque chiedono i nostri prodotti, dobbiamo essere noi ad andare da loro. Il digitale offre canali alternativi per raggiungere utenze al momento difficilmente intercettabili. Con un'impresa tradizionale sarei stato in grande difficoltà, in questo modo riusciamo a rispondere a nuove esigenze. Se il turista non può venire da noi, porteremo noi il prodotto sulle tavole delle persone.

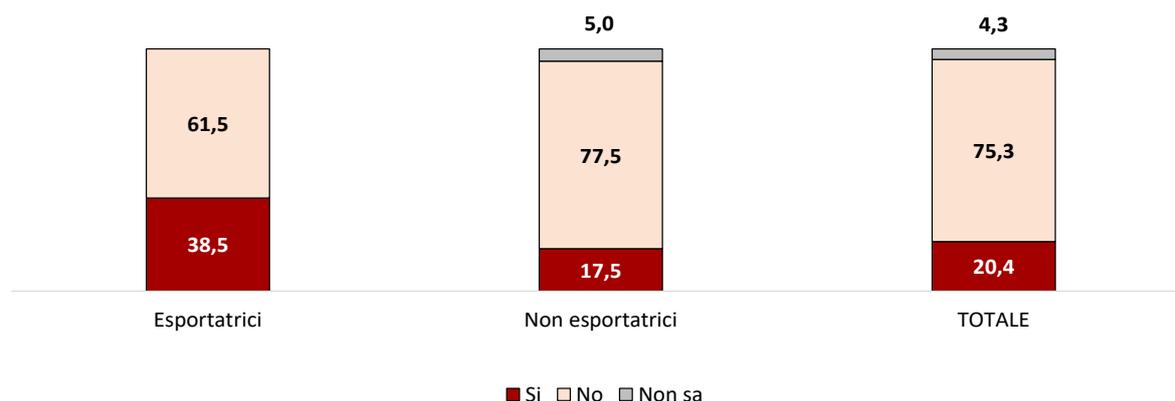
**Come crede che impatterà l'emergenza sul mercato di riferimento estero?**

Il mercato cambierà inevitabilmente, è già cambiato. Il Covid ha accelerato molte cose e sta facendo emergere problematiche che avevamo già in precedenza ma facevamo finta di ignorare e che limitano molto la concorrenzialità. Il mercato estero è mediamente più digitalizzato rispetto a quanto registriamo in Italia e il nostro ritardo in merito si trasforma in un fattore che rende sicuramente più difficile il nostro processo di espansione estera. L'utente ormai ha toccato con mano nuovi canali commerciali, dopo la crisi non si tornerà

indietro, transazioni e vendite on line sono aumentate e saranno destinate a crescere ulteriormente, anche da parte di fasce di età che non immaginavamo.

### Realizzazione di attività formative per il miglioramento delle competenze dei dipendenti

Anno 2020 (valori percentuali)



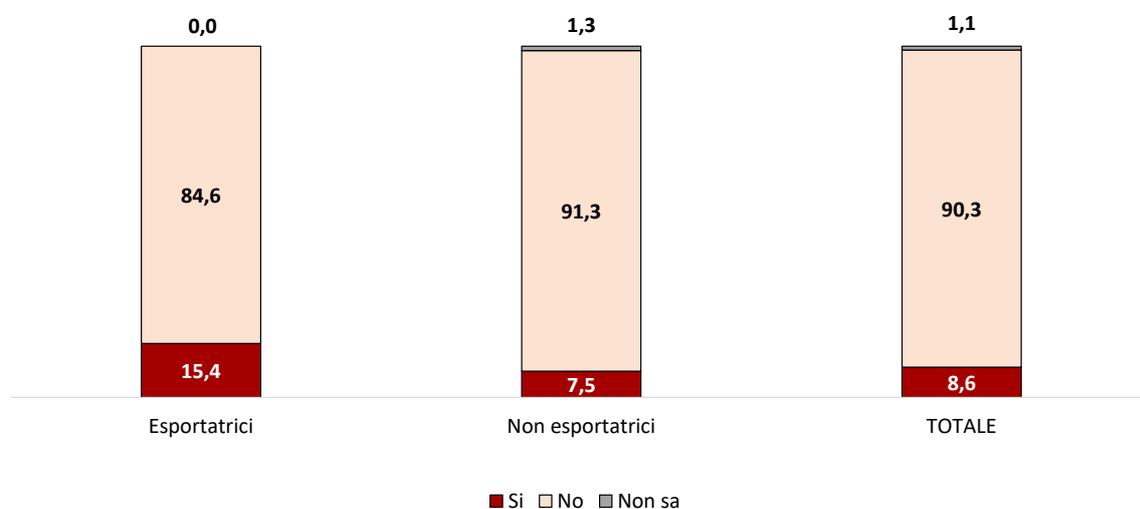
Fonte: elaborazione su dati Federlazio

Per permettere questa transizione, appare obbligatorio puntare su tutta una serie di attività che alimentino la qualità di processi, in primis quelle relative al miglioramento delle competenze dei dipendenti. Ed in effetti, le aziende esportatrici mostrano una maggiore attenzione alle politiche aziendali della formazione. La quota di imprese che operano in tal senso, seguendo i risultati dell'indagine, appare più che doppia rispetto al dato delle imprese che operano sul mercato interno (38,5% contro 17,5%).

Il ricorso alle attività di miglioramento delle competenze professionali dei propri dipendenti, peraltro, non appare fine a sé stesso. Il 15,4% delle aziende esportatrici intervistate, infatti, stimola la partecipazione della forza lavoro impiegata in azienda ai processi di innovazione. La quota, seppur non elevatissima in termini assoluti, è comunque da considerare alla luce del fatto che l'approccio innovativo, per definizione, interessa solo una quota minoritaria di imprese. D'altronde, la quota appena ricordata appare comunque oltre il doppio del dato delle aziende non esportatrici (7,5%), come emerge dal grafico di cui sotto.

## Partecipazione dei dipendenti ai processi di innovazione aziendale

Anno 2020 (valori percentuali)



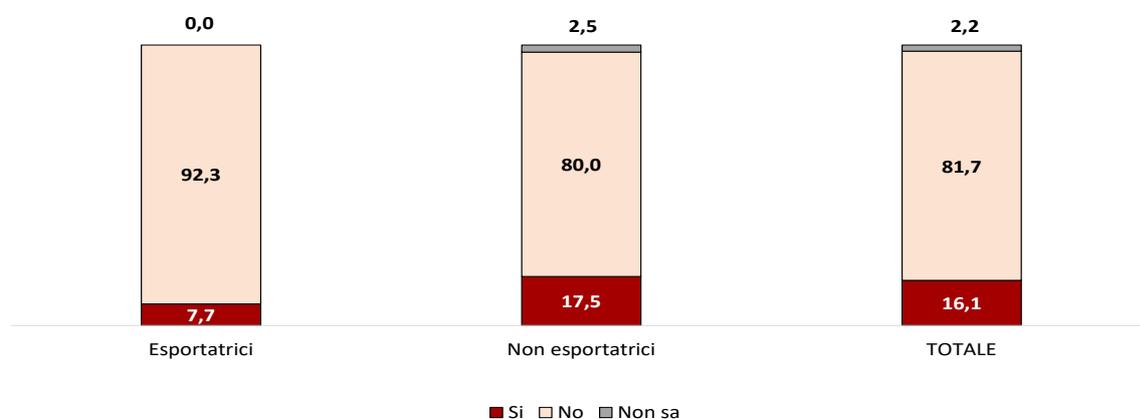
Fonte: elaborazione su dati Federlazio

Accanto ad una maggior partecipazione dei dipendenti alle strategie innovative aziendali, sempre più aziende stanno riflettendo sulla qualità degli ambienti di lavoro come stimolo necessario per la qualità dei processi produttivi.

In questo caso, le imprese esportatrici romane sembrano rimanere particolarmente indietro, il che rappresenta un punto chiave su cui necessariamente intervenire al fine di competere con maggior convinzione sulla frontiera della qualità.

## Investimenti in attività per il miglioramento del benessere dei dipendenti

Anno 2020 (valori percentuali)

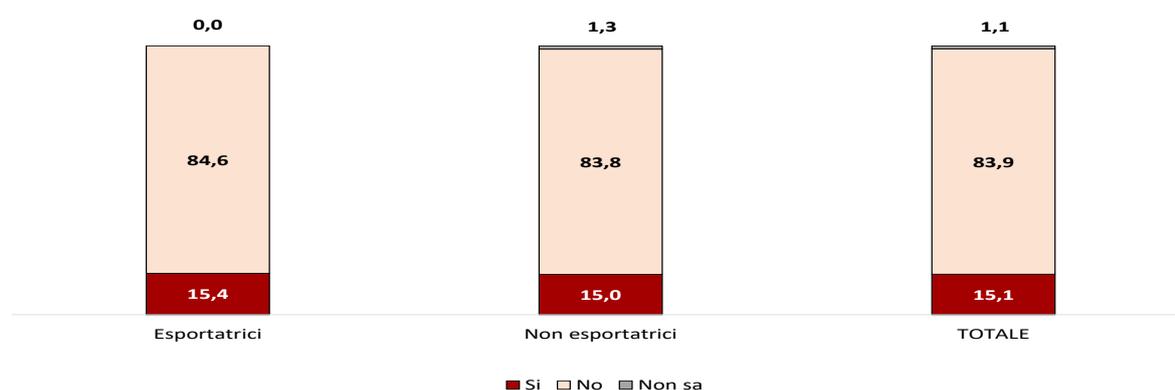


Fonte: elaborazione su dati Federlazio

La competizione sui mercati esteri sulla frontiera della qualità si gioca su tre fronti. I primi due, relativi al miglioramento dei processi e delle competenze, sono già stati ampiamente dibattuti grazie ai risultati dell'indagine.

### Partecipazione ad accordi di collaborazione o reti formali o informali con altre aziende

Anno 2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati Federlazio

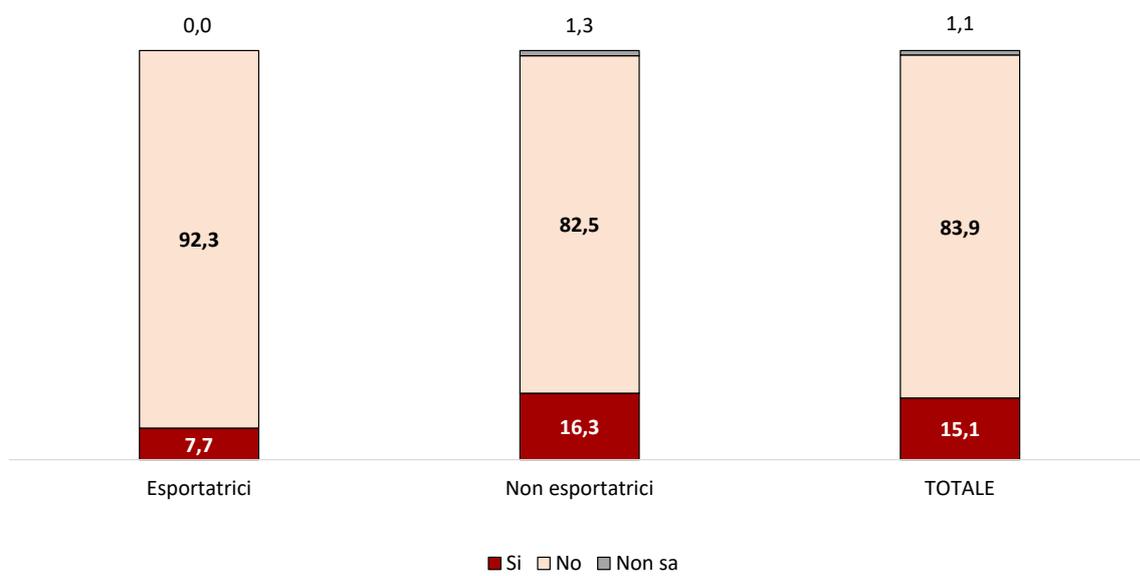
Il terzo passaggio, sempre più centrale, riguarda invece la capacità di stringere accordi di collaborazione (formali e informali) con altre aziende, al fine di condividere esperienze di successo e migliorare il potenziale competitivo complessivo, spesso ricorrendo alla specializzazione verticale di filiera delle fasi produttive.

Si tratta di un aspetto ancora recepito dalle imprese romane, esportatrici e non esportatrici. Solo il 15% circa delle intervistate, infatti, dichiara di aver stretto accordi di collaborazione, il che rappresenta un problema da affrontare di primaria importanza, anche attraverso il contributo delle associazioni di categoria.

Anche le relazioni con il mondo accademico e con i centri di ricerca rappresentano un utile driver di accrescimento del potenziale competitivo delle aziende, soprattutto alla luce della crescente importanza dei processi di innovazione per competere sulla frontiera della qualità. In tal senso, le cose vanno addirittura peggio, considerando come solo il 7,7% delle imprese esportatrici intervistate dichiarò di attivarsi in tal senso, a fronte di una media complessiva comunque bassa, pari al 15,1%.

### Collaborazione con scuole o Università

Anno 2020 (valori percentuali)



Fonte: elaborazione su dati Federlazio

## Appendice

L'appendice permette di ricostruire un quadro aggiornato dell'evoluzione delle esportazioni manifatturiere della provincia di Roma per gruppi di attività economica, secondo la classificazione ufficiale Istat-Ateco 2007. Accanto ai valori riportati solo per la provincia, si riporta la graduatoria all'ultimo anno disponibile (2019) delle prime dieci province per valore assoluto delle vendite all'estero. I valori assoluti sono da considerarsi in milioni di euro mentre le posizioni di Roma sono da associare alla graduatoria nazionale di anno osservata per il gruppo di attività economica analizzato.

<b>Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero</b>								
<b>101 - LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI CARNE</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
<b>Anno</b>	<b>Valori assoluti (milioni di euro)</b>	<b>Pos.</b>	<b>Quota % totale Provincia</b>	<b>Quota % totale Italia</b>	<b>N.I. Roma (Italia=100)</b>	<b>Pos</b>	<b>Provincia</b>	<b>Euro</b>
2011	62,7	11	0,69	3,35	139,38	1	Modena	633,1
2012	63,7	11	0,70	3,41	145,06	2	Verona	529,3
2013	40,1	18	0,48	2,14	99,77	3	Parma	375,0
2014	33,8	20	0,44	1,81	93,49	4	Milano	181,8
2015	41,0	17	0,52	2,19	113,50	5	Mantova	171,7
2016	41,6	17	0,50	2,22	110,45	6	Lecco	142,7
2017	31,2	21	0,34	1,67	82,06	7	Forlì-Cesena	88,7
2018	28,1	23	0,30	1,50	75,28	8	Cuneo	78,6
2019	24,9	25	0,23	1,33	60,09	9	Bolzano/Bozen	71,1
2019-3T	18,9	24	0,24	1,01	46,27	10	Cremona	67,5
2020-3T	18,6	23	0,28	0,99	46,20			
<b>102 - LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI PESCE, CROSTACEI E MOLLUSCHI</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
<b>Anno</b>	<b>Valori assoluti (milioni di euro)</b>	<b>Pos.</b>	<b>Quota % totale Provincia</b>	<b>Quota % totale Italia</b>	<b>N.I. Roma (Italia=100)</b>	<b>Pos</b>	<b>Provincia</b>	<b>Euro</b>
2011	1,4	39	0,02	0,07	3,05	1	Como	158,2
2012	1,6	39	0,02	0,09	3,65	2	Venezia	28,3
2013	1,0	51	0,01	0,06	2,57	3	Rovigo	20,7
2014	1,1	51	0,01	0,06	2,92	4	Rimini	16,8
2015	1,3	53	0,02	0,07	3,50	5	Parma	14,9
2016	1,0	57	0,01	0,06	2,79	6	Udine	14,8
2017	1,1	57	0,01	0,06	2,95	7	Palermo	13,3
2018	1,5	51	0,02	0,08	3,97	8	Genova	12,9

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2019	1,6	47	0,02	0,09	3,92	9	Trapani	11,2
2019-3T	0,9	51	0,01	0,05	2,21	10	Brindisi	10,8
2020-3T	0,9	47	0,01	0,05	2,34			
<b>103 - LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	6,8	48	0,08	0,36	15,10	1	Salerno	1.005,7
2012	11,6	38	0,13	0,62	26,32	2	Napoli	293,9
2013	9,8	43	0,12	0,52	24,42	3	Bolzano/Bozen	218,8
2014	20,7	24	0,27	1,10	57,09	4	Parma	213,2
2015	28,8	19	0,36	1,54	79,59	5	Foggia	176,5
2016	40,8	19	0,49	2,18	108,35	6	Piacenza	119,6
2017	32,2	20	0,35	1,72	84,56	7	Verona	102,7
2018	40,1	18	0,43	2,14	107,49	8	Messina	100,2
2019	48,5	16	0,46	2,59	116,96	9	Ferrara	90,6
2019-3T	36,3	16	0,47	1,94	88,85	10	Trento	84,7
2020-3T	27,0	23	0,40	1,44	67,04			
<b>104 - PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	42,5	13	0,47	2,27	94,41	1	Firenze	201,1
2012	33,4	16	0,36	1,79	76,07	2	Perugia	187,9
2013	37,3	16	0,44	1,99	92,73	3	Lucca	186,5
2014	46,8	12	0,61	2,50	129,40	4	Grosseto	118,7
2015	61,7	11	0,78	3,30	170,81	5	Cuneo	117,0
2016	92,4	7	1,10	4,94	245,26	6	Ravenna	100,2
2017	82,6	11	0,90	4,41	216,99	7	Genova	78,6
2018	70,4	11	0,76	3,76	188,65	8	Vicenza	75,4
2019	63,8	10	0,60	3,41	154,11	9	Siena	65,3
2019-3T	46,0	10	0,59	2,46	112,37	10	Roma	63,8
2020-3T	48,7	10	0,73	2,61	121,23			
<b>105 - INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	7,5	33	0,08	0,40	16,72	1	Lodi	354,2
2012	6,3	40	0,07	0,34	14,32	2	Verona	352,3
2013	7,2	38	0,09	0,39	17,99	3	Reggio Emilia	286,1

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2014	5,9	38	0,08	0,31	16,20	4	Parma	266,1	
2015	4,2	46	0,05	0,23	11,75	5	Mantova	264,0	
2016	3,7	48	0,04	0,20	9,93	6	Cremona	233,6	
2017	5,2	46	0,06	0,28	13,66	7	Brescia	166,1	
2018	4,5	50	0,05	0,24	11,99	8	Bergamo	151,5	
2019	6,5	47	0,06	0,35	15,78	9	Napoli	146,0	
2019-3T	5,0	46	0,06	0,27	12,13	10	Piacenza	142,1	
2020-3T	3,9	47	0,06	0,21	9,59				
<b>106 - LAVORAZIONE DELLE GRANAGLIE, PRODUZIONE DI AMIDI E AMIDACEI</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	1,2	42	0,01	0,06	2,69	1	Pavia	221,2	
2012	1,2	43	0,01	0,07	2,78	2	Vercelli	207,4	
2013	1,3	47	0,02	0,07	3,20	3	Alessandria	175,5	
2014	1,4	46	0,02	0,08	3,98	4	Cuneo	76,7	
2015	2,3	41	0,03	0,12	6,25	5	Padova	72,2	
2016	1,7	48	0,02	0,09	4,53	6	Rovigo	44,7	
2017	2,0	46	0,02	0,11	5,35	7	Novara	43,2	
2018	2,7	42	0,03	0,14	7,22	8	Torino	42,6	
2019	3,7	37	0,03	0,20	8,87	9	Mantova	40,1	
2019-3T	2,8	37	0,04	0,15	6,84	10	Parma	37,0	
2020-3T	1,4	48	0,02	0,08	3,49				
<b>107 - PRODUZIONE DI PRODOTTI DA FORNO E FARINACEI</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	16,1	35	0,18	0,86	35,86	1	Milano	379,6	
2012	18,0	34	0,20	0,96	41,08	2	Parma	365,4	
2013	10,0	45	0,12	0,54	24,94	3	Treviso	283,6	
2014	7,3	54	0,10	0,39	20,28	4	Verona	276,4	
2015	7,2	53	0,09	0,38	19,80	5	Napoli	266,0	
2016	8,1	51	0,10	0,43	21,45	6	Cuneo	263,7	
2017	8,1	55	0,09	0,43	21,20	7	Bolzano/Bozen	236,0	
2018	9,7	54	0,10	0,52	25,94	8	Avellino	182,8	
2019	9,8	57	0,09	0,52	23,70	9	Chieti	144,9	
2019-3T	7,0	57	0,09	0,37	17,10	10	Bari	142,3	
2020-3T	8,0	51	0,12	0,43	19,85				
<b>108 - PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	42,8	26	0,47	2,29	95,08	1	Cuneo	1.140,8
2012	43,3	24	0,47	2,32	98,67	2	Torino	537,4
2013	36,8	33	0,44	1,97	91,45	3	Milano	425,7
2014	34,7	36	0,45	1,86	95,93	4	Parma	356,6
2015	32,7	42	0,41	1,75	90,59	5	Varese	325,7
2016	41,6	34	0,50	2,22	110,50	6	Verona	301,4
2017	53,1	28	0,58	2,84	139,43	7	Modena	285,7
2018	57,9	26	0,62	3,10	155,31	8	Ravenna	236,8
2019	64,4	26	0,61	3,44	155,42	9	Novara	231,0
2019-3T	46,3	27	0,60	2,48	113,32	10	Trieste	227,9
2020-3T	33,0	39	0,49	1,76	82,04			
<b>109 - PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	0,1	51	0,00	0,01	0,31	1	Verona	101,1
2012	0,5	37	0,01	0,03	1,25	2	Modena	95,7
2013	0,0	66	0,00	0,00	0,03	3	Venezia	87,4
2014	0,1	55	0,00	0,00	0,23	4	Cuneo	62,3
2015	0,0	63	0,00	0,00	0,03	5	Milano	54,9
2016	1,3	38	0,02	0,07	3,55	6	Reggio Emilia	48,3
2017	2,5	29	0,03	0,14	6,64	7	Novara	32,1
2018	0,2	52	0,00	0,01	0,43	8	Napoli	30,2
2019	0,6	43	0,01	0,03	1,41	9	Genova	24,9
2019-3T	0,4	43	0,01	0,02	1,07	10	Parma	23,7
2020-3T	0,1	51	0,00	0,01	0,35			
<b>110 - INDUSTRIA DELLE BEVANDE</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	76,8	22	0,85	4,11	170,89	1	Verona	1.066,8
2012	94,1	19	1,03	5,03	214,28	2	Cuneo	1.026,2
2013	88,7	19	1,06	4,74	220,71	3	Treviso	746,2
2014	96,9	19	1,26	5,18	267,77	4	Asti	481,5
2015	100,9	18	1,27	5,39	279,24	5	Bergamo	446,2
2016	117,7	16	1,40	6,29	312,50	6	Venezia	394,2
2017	116,2	18	1,27	6,21	305,27	7	Trento	390,1
2018	147,0	16	1,59	7,86	394,28	8	Firenze	386,4

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2019	188,1	15	1,77	10,05	453,91	9	Torino	367,5
2019-3T	136,7	15	1,76	7,30	334,21	10	Siena	324,9
2020-3T	141,5	14	2,11	7,56	351,92			
<b>120 - INDUSTRIA DEL TABACCO</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	3,8	3	0,04	0,20	8,48	1	Bologna	1.239,1
2012	3,7	4	0,04	0,20	8,43	2	Lucca	14,0
2013	2,0	5	0,02	0,11	4,94	3	Milano	10,0
2014	0,1	15	0,00	0,00	0,18	4	Perugia	3,8
2015	0,7	10	0,01	0,04	1,90	5	Padova	1,8
2016	0,8	8	0,01	0,04	2,09	6	Caserta	1,8
2017	1,4	7	0,02	0,07	3,65	7	Venezia	1,5
2018	1,4	6	0,01	0,07	3,62	8	Roma	1,2
2019	1,2	8	0,01	0,06	2,87	9	Bari	1,1
2019-3T	0,9	9	0,01	0,05	2,20	10	Ancona	1,1
2020-3T	0,7	6	0,01	0,04	1,79			
<b>131 - PREPARAZIONE E FILATURA DI FIBRE TESSILI</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	0,9	48	0,01	0,05	2,10	1	Biella	389,4
2012	0,7	47	0,01	0,04	1,70	2	Prato	166,3
2013	1,0	46	0,01	0,05	2,49	3	Bergamo	101,3
2014	1,1	47	0,01	0,06	3,11	4	Vicenza	91,5
2015	1,3	46	0,02	0,07	3,48	5	Brescia	85,1
2016	0,8	43	0,01	0,04	2,22	6	Firenze	68,2
2017	0,4	56	0,00	0,02	0,95	7	Modena	42,4
2018	0,5	49	0,01	0,03	1,35	8	Trieste	32,6
2019	1,3	40	0,01	0,07	3,13	9	Treviso	30,4
2019-3T	1,2	40	0,01	0,06	2,82	10	Pistoia	29,7
2020-3T	0,5	47	0,01	0,03	1,30			
<b>132 - TESSITURA</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	9,9	38	0,11	0,53	22,02	1	Prato	693,7
2012	7,4	39	0,08	0,39	16,80	2	Como	609,0
2013	9,2	37	0,11	0,49	22,82	3	Biella	573,2

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2014	10,6	36	0,14	0,57	29,36	4	Milano	286,3	
2015	13,7	31	0,17	0,73	37,92	5	Varese	245,0	
2016	11,0	35	0,13	0,59	29,18	6	Vicenza	209,8	
2017	12,0	35	0,13	0,64	31,56	7	Bergamo	205,3	
2018	43,6	19	0,47	2,33	116,97	8	Vercelli	124,1	
2019	41,8	20	0,39	2,24	100,96	9	Frosinone	122,2	
2019-3T	29,8	22	0,38	1,59	72,84	10	Lecco	95,8	
2020-3T	21,5	23	0,32	1,15	53,38				
<b>139 - ALTRE INDUSTRIE TESSILI</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	15,1	39	0,17	0,80	33,49	1	Milano	467,2	
2012	12,5	43	0,14	0,67	28,43	2	Bergamo	366,8	
2013	16,5	40	0,20	0,88	40,98	3	Prato	251,8	
2014	18,1	38	0,23	0,97	50,07	4	Como	239,6	
2015	19,7	39	0,25	1,06	54,64	5	Varese	235,7	
2016	18,7	39	0,22	1,00	49,66	6	Vicenza	219,8	
2017	21,0	39	0,23	1,12	55,17	7	Verona	168,4	
2018	19,2	40	0,21	1,03	51,60	8	Biella	163,2	
2019	20,8	39	0,20	1,11	50,17	9	Terni	128,2	
2019-3T	15,8	39	0,20	0,84	38,59	10	Monza-Brianza	127,2	
2020-3T	16,1	38	0,24	0,86	40,03				
<b>141 - CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	159,8	23	1,77	8,54	355,51	1	Milano	3.231,2	
2012	160,1	23	1,75	8,56	364,65	2	Firenze	2.145,0	
2013	156,4	25	1,86	8,36	389,01	3	Reggio Emilia	1.276,9	
2014	151,0	27	1,96	8,07	417,13	4	Vicenza	1.129,2	
2015	154,0	27	1,93	8,23	425,97	5	Bologna	935,3	
2016	177,9	25	2,12	9,51	472,53	6	Piacenza	818,1	
2017	228,6	21	2,50	12,22	600,55	7	Verona	797,2	
2018	249,2	21	2,69	13,32	668,31	8	Prato	775,9	
2019	287,7	19	2,70	15,38	694,52	9	Treviso	760,9	
2019-3T	208,6	19	2,68	11,15	510,24	10	Rimini	510,4	
2020-3T	177,1	20	2,65	9,47	440,48				
<b>142 - CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	29,5	2	0,33	1,58	65,57	1	Milano	66,4
2012	24,2	3	0,26	1,30	55,22	2	Roma	42,6
2013	31,6	4	0,38	1,69	78,69	3	Vercelli	28,1
2014	36,2	3	0,47	1,93	99,90	4	Firenze	25,6
2015	39,8	3	0,50	2,13	110,19	5	Perugia	13,8
2016	34,7	3	0,41	1,85	92,10	6	Vicenza	9,9
2017	35,1	4	0,38	1,88	92,33	7	Piacenza	7,5
2018	32,2	4	0,35	1,72	86,37	8	Reggio Emilia	6,3
2019	42,6	2	0,40	2,28	102,93	9	Padova	6,0
2019-3T	30,5	2	0,39	1,63	74,66	10	Rimini	5,8
2020-3T	9,9	4	0,15	0,53	24,68			
<b>143 - ARTICOLI DI MAGLIERIA</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	13,2	29	0,15	0,71	29,39	1	Milano	437,3
2012	13,0	29	0,14	0,69	29,60	2	Mantova	427,4
2013	11,6	32	0,14	0,62	28,88	3	Firenze	357,6
2014	11,6	34	0,15	0,62	31,91	4	Prato	292,2
2015	11,5	34	0,14	0,62	31,95	5	Reggio Emilia	281,8
2016	13,5	32	0,16	0,72	35,78	6	Modena	177,1
2017	24,2	25	0,26	1,29	63,61	7	Treviso	172,2
2018	45,2	19	0,49	2,42	121,20	8	Vicenza	163,5
2019	55,1	17	0,52	2,94	132,98	9	Bologna	153,2
2019-3T	39,5	16	0,51	2,11	96,66	10	Perugia	138,8
2020-3T	37,4	18	0,56	2,00	93,03			
<b>151 - CONCIA, BORSE, PELLETTERIA E SELLERIA</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	117,9	12	1,31	6,30	262,30	1	Firenze	4.444,2
2012	121,2	12	1,32	6,48	275,97	2	Vicenza	2.452,6
2013	123,5	12	1,47	6,60	307,20	3	Milano	1.934,1
2014	140,4	11	1,82	7,50	387,87	4	Pisa	634,3
2015	178,2	7	2,24	9,53	493,18	5	Bologna	371,5
2016	215,5	7	2,57	11,52	572,42	6	Piacenza	324,8
2017	258,8	7	2,83	13,83	679,95	7	Arezzo	263,7
2018	237,6	8	2,56	12,70	637,00	8	Roma	214,7

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2019	214,7	8	2,02	11,47	518,10	9	Padova	137,7
2019-3T	157,2	8	2,02	8,41	384,55	10	Verona	135,3
2020-3T	106,3	8	1,59	5,68	264,46			
<b>152 - CALZATURE</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	43,3	32	0,48	2,31	96,23	1	Firenze	1.794,1
2012	49,9	27	0,55	2,67	113,71	2	Milano	1.313,6
2013	52,4	26	0,62	2,80	130,36	3	Treviso	1.074,8
2014	58,3	27	0,76	3,12	161,06	4	Fermo	671,2
2015	67,0	26	0,84	3,58	185,50	5	Venezia	601,9
2016	82,6	24	0,98	4,42	219,47	6	Vicenza	403,7
2017	90,5	23	0,99	4,84	237,74	7	Verona	365,1
2018	96,1	22	1,04	5,14	257,73	8	Macerata	344,9
2019	101,2	23	0,95	5,41	244,32	9	Piacenza	297,7
2019-3T	71,4	23	0,92	3,82	174,61	10	Padova	286,4
2020-3T	66,1	19	0,99	3,53	164,40			
<b>161 - TAGLIO E PIALLATURA DEL LEGNO</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	0,3	57	0,00	0,01	0,61	1	Treviso	76,5
2012	0,5	52	0,01	0,03	1,10	2	Trieste	59,7
2013	0,4	56	0,00	0,02	0,90	3	Bolzano/Bozen	40,6
2014	0,5	49	0,01	0,03	1,30	4	Firenze	25,3
2015	0,6	43	0,01	0,03	1,54	5	Udine	24,3
2016	0,3	55	0,00	0,02	0,75	6	Vicenza	24,1
2017	0,5	49	0,01	0,02	1,22	7	Venezia	12,7
2018	0,5	50	0,00	0,02	1,21	8	Pordenone	12,4
2019	4,3	23	0,04	0,23	10,44	9	Gorizia	9,5
2019-3T	2,7	23	0,04	0,15	6,67	10	Verona	8,0
2020-3T	0,6	41	0,01	0,03	1,47			
<b>162 - PRODOTTI IN LEGNO, SUGHERO, PAGLIA E MATERIALI DA INTRECCIO</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	10,7	36	0,12	0,57	23,75	1	Bolzano/Bozen	120,7
2012	8,1	39	0,09	0,43	18,44	2	Treviso	105,4

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2013	8,6	38	0,10	0,46	21,42	3	Mantova	93,2
2014	4,3	44	0,06	0,23	11,88	4	Pesaro e Urbino	88,5
2015	8,0	39	0,10	0,43	22,22	5	Monza-Brianza	87,5
2016	4,0	49	0,05	0,22	10,73	6	Milano	78,1
2017	3,6	51	0,04	0,19	9,35	7	Como	76,5
2018	7,9	39	0,09	0,42	21,31	8	Udine	70,2
2019	6,7	41	0,06	0,36	16,22	9	Forli-Cesena	53,3
2019-3T	5,4	40	0,07	0,29	13,28	10	Vicenza	52,0
2020-3T	3,8	41	0,06	0,20	9,40			
<b>171 - PASTA-CARTA, CARTA E CARTONE</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	7,2	35	0,08	0,39	16,12	1	Lucca	345,2
2012	10,1	35	0,11	0,54	22,93	2	Vicenza	295,6
2013	19,6	26	0,23	1,05	48,75	3	Trento	289,0
2014	35,0	21	0,45	1,87	96,68	4	Verona	191,6
2015	34,6	21	0,43	1,85	95,70	5	Frosinone	177,4
2016	32,0	21	0,38	1,71	85,01	6	Milano	176,1
2017	42,9	21	0,47	2,29	112,69	7	Padova	171,9
2018	49,5	21	0,53	2,65	132,71	8	Torino	165,2
2019	48,7	20	0,46	2,60	117,47	9	Cuneo	157,6
2019-3T	32,3	20	0,41	1,73	78,94	10	Varese	155,7
2020-3T	24,5	23	0,37	1,31	60,94			
<b>172 - ARTICOLI DI CARTA E CARTONE</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	107,9	8	1,19	5,77	240,06	1	Lucca	576,6
2012	129,8	7	1,42	6,94	295,50	2	Milano	336,1
2013	134,2	6	1,60	7,17	333,74	3	Torino	197,5
2014	146,2	5	1,90	7,82	404,03	4	Napoli	170,3
2015	163,2	4	2,05	8,72	451,42	5	Padova	141,5
2016	145,1	5	1,73	7,76	385,39	6	Roma	139,9
2017	144,6	5	1,58	7,73	379,90	7	Treviso	138,0
2018	143,5	5	1,55	7,67	384,90	8	Bergamo	128,0
2019	139,9	6	1,32	7,48	337,72	9	Ancona	120,4
2019-3T	106,2	5	1,37	5,68	259,78	10	Vicenza	94,4
2020-3T	95,9	6	1,43	5,13	238,59			

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

181 - STAMPA E SERVIZI CONNESSI ALLA STAMPA						Graduatoria 2019		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	0,0	47	0,00	0,00	0,03	1	Milano	9,1
2012	0,0	36	0,00	0,00	0,09	2	Varese	5,0
2013	0,4	16	0,00	0,02	0,95	3	Bergamo	2,6
2014	0,0	47	0,00	0,00	0,02	4	Modena	2,5
2015	0,0	51	0,00	0,00	0,00	5	Novara	1,8
2016	0,0	46	0,00	0,00	0,02	6	Benevento	1,5
2017	0,0	21	0,00	0,00	0,02	7	Lodi	1,4
2018	0,1	40	0,00	0,01	0,40	8	Teramo	1,3
2019	0,0	37	0,00	0,00	0,06	9	Bologna	0,8
2019-3T	0,0	22	0,00	0,00	0,06	10	Piacenza	0,7
2020-3T	0,0	24	0,00	0,00	0,00			
191 - PRODOTTI DI COKERIA						Graduatoria 2019		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	0,0	22	0,00	0,00	0,00	1	Savona	58,5
2012	0,0	-	0,00	0,00	0,00	2	Genova	29,2
2013	0,0	24	0,00	0,00	0,00	3	Taranto	18,3
2014	0,0	-	0,00	0,00	0,00	4	Brescia	6,0
2015	0,0	-	0,00	0,00	0,00	5	Milano	4,0
2016	0,0	-	0,00	0,00	0,00	6	Trieste	0,3
2017	0,0	13	0,00	0,00	0,00	7	Padova	0,2
2018	0,0	13	0,00	0,00	0,00	8	Roma	0,2
2019	0,2	8	0,00	0,01	0,42	9	Monza-Brianza	0,1
2019-3T	0,1	7	0,00	0,01	0,33	10	Reggio Emilia	0,1
2020-3T	0,0	-	0,00	0,00	0,00			
192 - PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO						Graduatoria 2019		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	1.856,9	3	20,55	99,26	4.129,90	1	Siracusa	4.808,4
2012	1.614,2	3	17,62	86,28	3.675,56	2	Cagliari	4.675,5
2013	803,4	4	9,58	42,94	1.998,32	3	Roma	778,5
2014	580,5	5	7,52	31,03	1.603,74	4	Messina	516,6
2015	1.103,4	3	13,85	58,98	3.052,88	5	Genova	418,4
2016	674,8	3	8,03	36,07	1.792,03	6	Livorno	402,1
2017	613,1	4	6,71	32,77	1.610,85	7	Milano	218,5

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2018	690,1	3	7,44	36,89	1.850,47	8	Venezia	208,1	
2019	778,5	3	7,32	41,61	1.879,08	9	Novara	190,2	
2019-3T	518,5	3	6,66	27,72	1.268,04	10	Pavia	161,9	
2020-3T	200,9	4	3,00	10,74	499,69				
<b>201 - PRODOTTI CHIMICI DI BASE, DI MATERIE PLASTICHE E GOMMA</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	801,4	3	8,87	42,84	1.782,43	1	Milano	2.228,3	
2012	666,1	3	7,27	35,60	1.516,65	2	Bergamo	1.253,0	
2013	678,8	3	8,09	36,28	1.688,44	3	Alessandria	603,8	
2014	713,2	3	9,24	38,12	1.970,51	4	Varese	593,1	
2015	615,6	3	7,73	32,91	1.703,29	5	Ravenna	587,7	
2016	391,8	9	4,67	20,94	1.040,59	6	Mantova	565,0	
2017	663,7	3	7,26	35,48	1.743,93	7	Novara	479,1	
2018	335,7	13	3,62	17,94	900,19	8	Monza-Brianza	448,1	
2019	268,2	14	2,52	14,34	647,34	9	Vicenza	420,7	
2019-3T	197,2	15	2,53	10,54	482,29	10	Siracusa	420,5	
2020-3T	264,6	10	3,95	14,14	658,11				
<b>202 - AGROFARMACI E DI ALTRI PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	8,1	13	0,09	0,43	18,06	1	Milano	215,9	
2012	9,7	11	0,11	0,52	22,18	2	Ravenna	88,9	
2013	9,1	12	0,11	0,49	22,59	3	Monza-Brianza	44,3	
2014	13,6	11	0,18	0,73	37,51	4	Latina	42,9	
2015	13,2	12	0,17	0,71	36,53	5	Lodi	42,6	
2016	10,2	16	0,12	0,54	27,01	6	Padova	36,4	
2017	3,7	22	0,04	0,20	9,69	7	Bergamo	30,3	
2018	5,3	19	0,06	0,28	14,14	8	Cremona	25,8	
2019	8,5	15	0,08	0,46	20,57	9	Trento	25,3	
2019-3T	7,4	13	0,10	0,40	18,17	10	Siena	23,9	
2020-3T	4,0	19	0,06	0,21	9,97				
<b>203 - PITTURE, VERNICI E SMALTI, INCHIOSTRI DA STAMPA E ADESIVI SINTETICI</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	2,3	50	0,03	0,12	5,12	1	Milano	520,6	

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2012	2,2	50	0,02	0,12	4,95	2	Alessandria	349,0	
2013	3,2	44	0,04	0,17	7,91	3	Bologna	226,6	
2014	3,6	47	0,05	0,19	9,88	4	Vicenza	161,4	
2015	6,2	37	0,08	0,33	17,18	5	Modena	89,9	
2016	6,0	37	0,07	0,32	15,89	6	Padova	89,3	
2017	4,6	39	0,05	0,24	11,97	7	Como	88,4	
2018	6,5	38	0,07	0,35	17,51	8	Novara	75,1	
2019	7,5	37	0,07	0,40	18,21	9	Monza-Brianza	57,1	
2019-3T	5,6	38	0,07	0,30	13,64	10	Reggio Emilia	48,0	
2020-3T	3,2	44	0,05	0,17	8,04				
<b>204 - SAPONI E DETERGENTI, PROFUMI E COSMETICI</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	599,8	2	6,64	32,06	1.333,99	1	Milano	1.371,6	
2012	517,7	2	5,65	27,67	1.178,79	2	Roma	833,3	
2013	572,0	2	6,82	30,57	1.422,75	3	Bergamo	575,6	
2014	544,9	2	7,06	29,12	1.505,37	4	Monza-Brianza	503,1	
2015	606,2	2	7,61	32,40	1.677,37	5	Lodi	411,5	
2016	648,1	2	7,72	34,64	1.721,06	6	Cremona	298,0	
2017	696,0	2	7,62	37,20	1.828,82	7	Torino	282,3	
2018	786,9	2	8,48	42,06	2.109,99	8	Parma	239,4	
2019	833,3	2	7,83	44,54	2.011,20	9	Pavia	211,8	
2019-3T	635,6	2	8,17	33,97	1.554,37	10	Como	194,1	
2020-3T	592,9	2	8,86	31,69	1.474,65				
<b>205 - ALTRI PRODOTTI CHIMICI</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	200,1	5	2,21	10,70	445,06	1	Milano	983,2	
2012	213,0	4	2,33	11,39	485,11	2	Savona	724,8	
2013	208,0	5	2,48	11,12	517,29	3	Roma	429,3	
2014	244,9	3	3,17	13,09	676,49	4	Novara	238,2	
2015	305,7	3	3,84	16,34	845,88	5	Monza-Brianza	226,2	
2016	329,1	3	3,92	17,59	873,92	6	Bergamo	194,2	
2017	402,6	3	4,41	21,52	1.057,96	7	Arezzo	185,5	
2018	339,6	3	3,66	18,15	910,77	8	Ferrara	185,2	
2019	429,3	3	4,04	22,95	1.036,19	9	Siracusa	173,3	
2019-3T	297,5	3	3,82	15,90	727,48	10	Genova	156,6	
2020-3T	517,6	2	7,73	27,67	1.287,43				

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

206 - FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI						Graduatoria 2019		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	0,2	47	0,00	0,01	0,38	1	Bergamo	199,3
2012	0,2	46	0,00	0,01	0,39	2	Trento	166,1
2013	0,4	40	0,00	0,02	1,02	3	Mantova	127,2
2014	0,4	40	0,01	0,02	1,18	4	Biella	60,4
2015	0,2	53	0,00	0,01	0,55	5	Brescia	42,8
2016	0,5	35	0,01	0,03	1,38	6	Varese	38,7
2017	0,4	40	0,00	0,02	0,95	7	Terni	28,9
2018	0,3	44	0,00	0,02	0,76	8	Milano	28,7
2019	0,3	45	0,00	0,02	0,73	9	Prato	18,2
2019-3T	0,2	44	0,00	0,01	0,54	10	Como	18,1
2020-3T	0,5	39	0,01	0,02	1,13			
211 - PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE						Graduatoria 2019		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	22,4	19	0,25	1,20	49,85	1	Milano	842,9
2012	29,3	15	0,32	1,57	66,80	2	Latina	499,3
2013	55,2	7	0,66	2,95	137,38	3	Monza-Brianza	336,6
2014	48,8	9	0,63	2,61	134,85	4	Vicenza	177,9
2015	31,3	14	0,39	1,67	86,52	5	Pavia	97,7
2016	55,4	8	0,66	2,96	147,06	6	Varese	95,0
2017	66,8	9	0,73	3,57	175,65	7	Bergamo	89,4
2018	46,4	11	0,50	2,48	124,30	8	Vercelli	81,9
2019	28,5	21	0,27	1,52	68,83	9	Matera	59,6
2019-3T	20,7	20	0,27	1,11	50,69	10	Napoli	54,1
2020-3T	28,9	15	0,43	1,55	71,94			
212 - MEDICINALI E PREPARATI FARMACEUTICI						Graduatoria 2019		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	647,0	8	7,16	34,59	1.439,06	1	Latina	6.764,8
2012	995,1	5	10,86	53,19	2.265,91	2	Frosinone	5.214,8
2013	1.197,5	6	14,28	64,01	2.978,55	3	Milano	4.749,4
2014	794,3	7	10,29	42,46	2.194,40	4	Firenze	2.069,3
2015	300,3	10	3,77	16,05	830,92	5	Ascoli Piceno	1.659,7
2016	268,4	11	3,20	14,35	712,81	6	Napoli	1.396,9
2017	663,2	10	7,26	35,45	1.742,56	7	Parma	1.011,9

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2018	566,6	9	6,11	30,29	1.519,41	8	Bari	860,8	
2019	486,9	10	4,58	26,03	1.175,32	9	Pavia	492,5	
2019-3T	424,2	9	5,45	22,68	1.037,47	10	Roma	486,9	
2020-3T	223,0	15	3,33	11,92	554,65				
<b>221 - ARTICOLI IN GOMMA</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	129,8	9	1,44	6,94	288,75	1	Cuneo	568,9	
2012	151,8	7	1,66	8,11	345,58	2	Bergamo	531,9	
2013	165,6	5	1,97	8,85	411,81	3	Torino	435,2	
2014	139,1	8	1,80	7,44	384,41	4	Milano	397,8	
2015	122,6	8	1,54	6,56	339,35	5	Novara	271,5	
2016	115,1	9	1,37	6,15	305,70	6	Brescia	259,6	
2017	132,9	9	1,45	7,10	349,25	7	Chieti	147,2	
2018	152,0	8	1,64	8,13	407,65	8	Roma	141,5	
2019	141,5	8	1,33	7,56	341,42	9	Alessandria	139,9	
2019-3T	109,4	8	1,41	5,85	267,60	10	Bari	134,5	
2020-3T	108,1	7	1,61	5,78	268,81				
<b>222 - ARTICOLI IN MATERIE PLASTICHE</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	64,2	44	0,71	3,43	142,79	1	Milano	985,9	
2012	57,7	44	0,63	3,08	131,34	2	Varese	798,9	
2013	60,3	45	0,72	3,22	150,06	3	Bergamo	780,5	
2014	42,8	51	0,55	2,29	118,19	4	Vicenza	587,8	
2015	49,3	50	0,62	2,64	136,49	5	Treviso	526,9	
2016	50,1	50	0,60	2,68	132,95	6	Brescia	507,9	
2017	50,3	49	0,55	2,69	132,22	7	Monza-Brianza	501,7	
2018	59,2	48	0,64	3,16	158,67	8	Padova	472,0	
2019	60,6	49	0,57	3,24	146,23	9	Torino	471,4	
2019-3T	45,3	49	0,58	2,42	110,89	10	Alessandria	362,2	
2020-3T	34,4	54	0,51	1,84	85,52				
<b>231 - VETRO E DI PRODOTTI IN VETRO</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	7,2	42	0,08	0,38	15,93	1	Parma	336,0	
2012	6,8	43	0,07	0,36	15,54	2	Milano	217,8	

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2013	5,8	44	0,07	0,31	14,35	3	Chieti	210,5
2014	6,7	44	0,09	0,36	18,57	4	Padova	148,0
2015	7,0	44	0,09	0,37	19,25	5	Venezia	124,1
2016	8,2	41	0,10	0,44	21,81	6	Torino	112,1
2017	9,9	40	0,11	0,53	26,14	7	Monza-Brianza	106,5
2018	8,8	42	0,09	0,47	23,63	8	Treviso	94,1
2019	8,2	43	0,08	0,44	19,90	9	Cuneo	93,9
2019-3T	6,2	41	0,08	0,33	15,15	10	Udine	51,0
2020-3T	6,2	41	0,09	0,33	15,35			
<b>232 - PRODOTTI REFRATTARI</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	0,4	38	0,00	0,02	0,98	1	Firenze	48,7
2012	0,2	48	0,00	0,01	0,45	2	Trento	26,3
2013	0,1	52	0,00	0,01	0,23	3	Milano	24,8
2014	1,0	30	0,01	0,06	2,89	4	Como	21,7
2015	1,8	24	0,02	0,10	5,10	5	Pordenone	20,3
2016	0,3	42	0,00	0,02	0,83	6	Bergamo	18,9
2017	0,3	46	0,00	0,01	0,69	7	Genova	12,8
2018	1,0	32	0,01	0,05	2,66	8	Lodi	11,9
2019	0,6	36	0,01	0,03	1,36	9	Frosinone	10,7
2019-3T	0,5	35	0,01	0,03	1,17	10	Verona	9,8
2020-3T	0,6	34	0,01	0,03	1,47			
<b>233 - MATERIALI DA COSTRUZIONE IN TERRACOTTA</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	3,1	27	0,03	0,17	6,92	1	Modena	2.240,0
2012	2,9	28	0,03	0,15	6,57	2	Reggio Emilia	1.046,1
2013	3,9	21	0,05	0,21	9,61	3	Bologna	228,9
2014	6,0	17	0,08	0,32	16,61	4	Rimini	71,2
2015	3,6	20	0,05	0,19	9,93	5	Ravenna	67,1
2016	3,6	21	0,04	0,19	9,47	6	Ferrara	39,5
2017	3,7	23	0,04	0,20	9,71	7	Mantova	38,2
2018	3,4	23	0,04	0,18	9,06	8	Treviso	25,5
2019	4,2	21	0,04	0,22	10,07	9	Bergamo	19,5
2019-3T	3,0	22	0,04	0,16	7,41	10	Milano	18,4
2020-3T	2,0	25	0,03	0,11	4,99			
<b>234 - ALTRI PRODOTTI IN PORCELLANA E IN CERAMICA</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	13,4	8	0,15	0,72	29,87	1	Viterbo	107,7
2012	13,9	9	0,15	0,75	31,76	2	Milano	51,0
2013	10,4	16	0,12	0,56	25,85	3	Vicenza	39,2
2014	9,8	15	0,13	0,52	26,94	4	Mantova	32,3
2015	10,8	14	0,14	0,58	30,00	5	Firenze	28,5
2016	11,5	14	0,14	0,62	30,57	6	Belluno	25,6
2017	10,4	16	0,11	0,56	27,39	7	Latina	20,2
2018	10,5	15	0,11	0,56	28,27	8	Brescia	18,3
2019	13,3	16	0,12	0,71	32,08	9	Piacenza	14,7
2019-3T	9,5	15	0,12	0,51	23,34	10	Perugia	14,6
2020-3T	6,8	18	0,10	0,36	16,91			
<b>235 - PRODUZIONE DI CEMENTO, CALCE E GESSO</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	1,5	22	0,02	0,08	3,38	1	Cuneo	17,9
2012	9,2	6	0,10	0,49	20,89	2	Bergamo	16,2
2013	1,0	32	0,01	0,05	2,43	3	Brescia	13,9
2014	3,4	19	0,04	0,18	9,40	4	Ragusa	11,8
2015	3,0	18	0,04	0,16	8,39	5	Siracusa	11,6
2016	1,4	30	0,02	0,07	3,64	6	Trieste	9,6
2017	0,7	32	0,01	0,04	1,96	7	Perugia	8,1
2018	0,6	33	0,01	0,03	1,50	8	Lecce	7,7
2019	0,1	49	0,00	0,01	0,29	9	Alessandria	7,0
2019-3T	0,1	45	0,00	0,01	0,26	10	Varese	6,7
2020-3T	0,0	60	0,00	0,00	0,09			
<b>236 - PRODOTTI IN CALCESTRUZZO, CEMENTO E GESSO</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	3,0	29	0,03	0,16	6,73	1	Verona	154,4
2012	6,2	16	0,07	0,33	14,11	2	Brescia	85,0
2013	6,9	18	0,08	0,37	17,11	3	Milano	63,0
2014	13,0	11	0,17	0,69	35,89	4	Modena	42,3
2015	12,7	14	0,16	0,68	35,12	5	Padova	35,3
2016	6,5	20	0,08	0,35	17,27	6	Bergamo	31,1
2017	6,3	23	0,07	0,34	16,50	7	Treviso	29,9
2018	8,3	23	0,09	0,44	22,27	8	Vicenza	21,1

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2019	10,7	17	0,10	0,57	25,75	9	Reggio Emilia	19,9
2019-3T	6,5	19	0,08	0,35	16,00	10	Cuneo	17,4
2020-3T	4,6	22	0,07	0,24	11,35			
<b>237 - TAGLIO, MODELLATURA E FINITURA DI PIETRE</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	23,8	10	0,26	1,27	53,01	1	Verona	370,1
2012	33,6	8	0,37	1,79	76,41	2	Massa-Carrara	334,6
2013	28,8	8	0,34	1,54	71,71	3	Lucca	107,6
2014	26,0	10	0,34	1,39	71,84	4	Vicenza	63,1
2015	33,8	8	0,42	1,81	93,52	5	Bergamo	56,5
2016	27,1	10	0,32	1,45	72,07	6	Ragusa	35,0
2017	33,1	7	0,36	1,77	86,91	7	Trento	33,2
2018	36,6	6	0,39	1,95	98,05	8	Trapani	26,1
2019	24,5	10	0,23	1,31	59,19	9	Udine	24,8
2019-3T	16,4	12	0,21	0,88	40,17	10	Roma	24,5
2020-3T	14,7	12	0,22	0,79	36,61			
<b>239 - PRODOTTI ABRASIVI E IN MINERALI NON METALLIFERI NCA</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	1,7	43	0,02	0,09	3,74	1	Verona	105,9
2012	2,0	42	0,02	0,11	4,50	2	Vicenza	100,5
2013	1,8	45	0,02	0,10	4,46	3	Milano	75,6
2014	2,7	40	0,03	0,14	7,44	4	Treviso	64,5
2015	3,8	34	0,05	0,20	10,44	5	Brescia	61,8
2016	2,5	37	0,03	0,13	6,59	6	Torino	54,9
2017	3,3	36	0,04	0,18	8,66	7	Mantova	51,3
2018	5,3	30	0,06	0,28	14,25	8	Cuneo	35,2
2019	3,1	41	0,03	0,17	7,48	9	Bergamo	34,2
2019-3T	2,3	41	0,03	0,12	5,65	10	Verbania	32,0
2020-3T	2,3	38	0,03	0,12	5,69			
<b>241 - SIDERURGIA</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	20,2	32	0,22	1,08	44,94	1	Udine	1.364,5
2012	8,2	46	0,09	0,44	18,63	2	Brescia	1.218,6
2013	5,6	46	0,07	0,30	13,86	3	Ravenna	711,6

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2014	6,1	45	0,08	0,32	16,73	4	Terni	552,8
2015	5,3	49	0,07	0,28	14,74	5	Cremona	492,3
2016	4,1	53	0,05	0,22	10,93	6	Vicenza	487,5
2017	4,9	49	0,05	0,26	12,83	7	Mantova	476,6
2018	4,1	53	0,04	0,22	11,07	8	Taranto	457,4
2019	3,7	52	0,03	0,20	8,98	9	Milano	411,9
2019-3T	3,3	51	0,04	0,17	7,97	10	Verona	326,6
2020-3T	3,3	51	0,05	0,18	8,24			
<b>242 - TUBI, CONDOTTI, PROFILATI CAVI E RELATIVI ACCESSORI IN ACCIAIO</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	38,5	24	0,43	2,06	85,52	1	Bergamo	868,6
2012	20,8	31	0,23	1,11	47,46	2	Reggio Emilia	704,9
2013	5,5	42	0,07	0,30	13,79	3	Cremona	578,1
2014	12,5	34	0,16	0,67	34,56	4	Milano	422,6
2015	7,1	41	0,09	0,38	19,77	5	Ravenna	364,2
2016	4,3	46	0,05	0,23	11,38	6	Forli-Cesena	318,3
2017	17,2	31	0,19	0,92	45,19	7	Mantova	303,2
2018	17,2	33	0,19	0,92	46,21	8	Lecco	263,5
2019	14,3	33	0,13	0,77	34,58	9	Vicenza	217,5
2019-3T	11,7	33	0,15	0,63	28,71	10	Piacenza	213,2
2020-3T	22,5	27	0,34	1,20	56,02			
<b>243 - ALTRI PRODOTTI DELLA PRIMA TRASFORMAZIONE DELL'ACCIAIO</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	0,4	68	0,00	0,02	0,97	1	Lecco	335,3
2012	1,5	56	0,02	0,08	3,38	2	Vicenza	321,4
2013	1,5	55	0,02	0,08	3,66	3	Milano	304,9
2014	1,6	55	0,02	0,09	4,54	4	Brescia	304,5
2015	1,1	56	0,01	0,06	3,00	5	Mantova	211,5
2016	2,0	53	0,02	0,11	5,43	6	Verona	183,0
2017	4,4	44	0,05	0,23	11,46	7	Udine	182,3
2018	5,4	44	0,06	0,29	14,53	8	Aosta	124,9
2019	3,2	48	0,03	0,17	7,76	9	Padova	92,3
2019-3T	2,4	49	0,03	0,13	5,94	10	Genova	85,3
2020-3T	1,4	54	0,02	0,07	3,39			
<b>244 - METALLI DI BASE PREZIOSI E ALTRI METALLI NON FERROSI</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	58,8	27	0,65	3,14	130,68	1	Arezzo	4.285,9
2012	42,5	33	0,46	2,27	96,72	2	Brescia	1.576,9
2013	132,4	17	1,58	7,08	329,34	3	Roma	886,1
2014	332,5	7	4,31	17,77	918,74	4	Milano	542,8
2015	353,0	6	4,43	18,87	976,69	5	Pesaro e Urbino	412,1
2016	625,1	3	7,44	33,42	1.660,14	6	Monza-Brianza	389,2
2017	681,9	3	7,46	36,45	1.791,74	7	Cremona	301,1
2018	605,3	3	6,53	32,36	1.623,24	8	Trieste	281,3
2019	886,1	3	8,33	47,37	2.138,81	9	Alessandria	265,5
2019-3T	639,7	3	8,22	34,19	1.564,35	10	Venezia	256,0
2020-3T	908,6	3	13,58	48,57	2.260,01			
<b>245 - FONDERIE</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	2,3	18	0,03	0,12	5,12	1	Cremona	68,0
2012	2,0	19	0,02	0,11	4,61	2	Monza-Brianza	43,7
2013	0,3	40	0,00	0,01	0,67	3	Torino	27,7
2014	0,3	34	0,00	0,02	0,96	4	Avellino	20,5
2015	1,2	20	0,01	0,06	3,27	5	Teramo	17,4
2016	2,5	13	0,03	0,13	6,64	6	Brescia	9,4
2017	2,2	12	0,02	0,12	5,87	7	Milano	8,3
2018	2,5	12	0,03	0,13	6,64	8	Padova	6,1
2019	1,6	14	0,02	0,09	3,92	9	Trieste	4,9
2019-3T	0,9	16	0,01	0,05	2,27	10	Bergamo	4,1
2020-3T	1,1	11	0,02	0,06	2,70			
<b>251 - ELEMENTI DA COSTRUZIONE IN METALLO</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	16,0	25	0,18	0,85	35,50	1	Treviso	188,9
2012	21,0	21	0,23	1,12	47,74	2	Trento	140,2
2013	24,8	20	0,30	1,32	61,61	3	Milano	120,8
2014	17,4	21	0,23	0,93	48,15	4	Rimini	106,2
2015	10,0	37	0,13	0,54	27,71	5	Padova	96,2
2016	14,8	29	0,18	0,79	39,24	6	Brescia	89,4
2017	14,0	32	0,15	0,75	36,79	7	Vicenza	83,8
2018	16,8	32	0,18	0,90	44,94	8	Venezia	78,5

<b>Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero</b>								
2019	15,8	28	0,15	0,84	38,14	9	Bergamo	72,7
2019-3T	10,4	30	0,13	0,56	25,45	10	Pordenone	71,4
2020-3T	6,0	41	0,09	0,32	14,98			
<b>252 - CISTERNE, SERBATOI, RADIATORI E CONTENITORI IN METALLO</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	12,4	23	0,14	0,66	27,63	1	Vicenza	226,3
2012	7,1	30	0,08	0,38	16,25	2	Ancona	162,2
2013	1,6	52	0,02	0,08	3,87	3	Verona	152,0
2014	3,5	38	0,05	0,19	9,72	4	Udine	103,0
2015	3,4	42	0,04	0,18	9,52	5	Reggio Emilia	82,1
2016	5,4	36	0,06	0,29	14,21	6	Milano	46,5
2017	11,3	25	0,12	0,60	29,70	7	Torino	43,8
2018	8,4	27	0,09	0,45	22,40	8	Pesaro e Urbino	40,1
2019	2,0	51	0,02	0,11	4,90	9	Brescia	36,4
2019-3T	1,6	49	0,02	0,08	3,83	10	Treviso	34,3
2020-3T	5,7	32	0,08	0,30	14,09			
<b>253 - GENERATORI DI VAPORE</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	0,4	33	0,00	0,02	0,85	1	Varese	60,9
2012	0,0	60	0,00	0,00	0,07	2	Milano	45,9
2013	0,3	35	0,00	0,02	0,84	3	Verona	20,1
2014	0,4	35	0,00	0,02	1,06	4	Macerata	19,3
2015	2,2	14	0,03	0,12	6,18	5	Bari	13,6
2016	1,4	25	0,02	0,07	3,71	6	Genova	11,7
2017	0,1	52	0,00	0,00	0,17	7	Pordenone	10,8
2018	0,5	37	0,01	0,02	1,25	8	Parma	9,8
2019	0,5	32	0,00	0,03	1,24	9	Monza-Brianza	9,5
2019-3T	0,0	60	0,00	0,00	0,03	10	Vicenza	9,5
2020-3T	0,0	58	0,00	0,00	0,03			
<b>254 - ARMI E MUNIZIONI</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	283,0	1	3,13	15,13	629,42	1	Brescia	317,5
2012	439,4	1	4,80	23,49	1.000,48	2	Roma	179,1

**Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero**

2013	219,4	3	2,62	11,73	545,78	3	Pesaro e Urbino	102,4
2014	211,6	3	2,74	11,31	584,48	4	Lecco	64,9
2015	115,7	3	1,45	6,18	320,01	5	Napoli	29,9
2016	118,8	3	1,42	6,35	315,61	6	La Spezia	28,0
2017	97,7	3	1,07	5,22	256,76	7	Bologna	24,2
2018	110,8	3	1,19	5,92	297,00	8	Como	21,5
2019	179,1	2	1,68	9,57	432,32	9	Bergamo	17,3
2019-3T	124,6	2	1,60	6,66	304,76	10	Cagliari	14,1
2020-3T	95,3	2	1,42	5,10	237,08			
<b>257 - ARTICOLI DI COLTELLERIA, UTENSILI E OGGETTI DI FERRAMENTA</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	8,8	50	0,10	0,47	19,48	1	Brescia	416,2
2012	9,6	51	0,10	0,51	21,82	2	Milano	327,3
2013	10,2	46	0,12	0,55	25,48	3	Treviso	320,6
2014	13,8	43	0,18	0,74	38,05	4	Monza-Brianza	266,9
2015	26,4	31	0,33	1,41	73,08	5	Bergamo	251,6
2016	31,3	28	0,37	1,67	83,10	6	Bologna	250,0
2017	18,1	41	0,20	0,97	47,64	7	Lecco	236,1
2018	17,4	44	0,19	0,93	46,72	8	Torino	225,3
2019	27,8	32	0,26	1,49	67,06	9	Udine	192,6
2019-3T	16,4	37	0,21	0,88	40,14	10	Vicenza	178,4
2020-3T	8,4	45	0,13	0,45	20,82			
<b>259 - ALTRI PRODOTTI IN METALLO</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	18,3	58	0,20	0,98	40,64	1	Brescia	1.310,9
2012	19,8	57	0,22	1,06	45,10	2	Milano	835,8
2013	19,1	59	0,23	1,02	47,57	3	Vicenza	758,0
2014	17,4	60	0,22	0,93	47,95	4	Monza-Brianza	722,4
2015	24,4	56	0,31	1,31	67,59	5	Bergamo	613,0
2016	27,0	54	0,32	1,44	71,77	6	Torino	586,3
2017	25,9	55	0,28	1,38	68,04	7	Lecco	500,0
2018	31,7	54	0,34	1,69	84,90	8	Padova	390,9
2019	43,5	48	0,41	2,33	105,08	9	Varese	358,7
2019-3T	37,0	45	0,48	1,98	90,51	10	Reggio Emilia	306,3
2020-3T	39,6	41	0,59	2,12	98,59			

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

261 - COMPONENTI ELETTRONICI E SCHEDE ELETTRONICHE						Graduatoria 2019		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	84,4	6	0,93	4,51	187,69	1	Catania	589,8
2012	48,0	7	0,52	2,56	109,22	2	Monza-Brianza	585,4
2013	51,8	6	0,62	2,77	128,79	3	L'Aquila	172,8
2014	27,3	9	0,35	1,46	75,38	4	Milano	125,1
2015	104,2	5	1,31	5,57	288,22	5	Torino	90,1
2016	82,5	6	0,98	4,41	218,99	6	Roma	66,8
2017	76,7	6	0,84	4,10	201,41	7	Trieste	48,1
2018	78,8	6	0,85	4,21	211,21	8	Piacenza	48,0
2019	66,8	6	0,63	3,57	161,17	9	Varese	46,9
2019-3T	53,3	6	0,69	2,85	130,45	10	Vicenza	38,8
2020-3T	65,4	5	0,98	3,49	162,55			
262 - COMPUTER E UNITÀ PERIFERICHE						Graduatoria 2019		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	64,5	6	0,71	3,45	143,40	1	Milano	710,0
2012	96,0	4	1,05	5,13	218,67	2	Lodi	548,6
2013	119,1	3	1,42	6,37	296,36	3	Piacenza	190,6
2014	60,8	6	0,79	3,25	168,08	4	Torino	92,0
2015	64,5	7	0,81	3,45	178,34	5	Monza-Brianza	73,4
2016	69,5	8	0,83	3,72	184,58	6	Bologna	72,8
2017	70,9	8	0,78	3,79	186,34	7	Varese	70,5
2018	42,8	10	0,46	2,29	114,72	8	Ravenna	57,3
2019	40,8	10	0,38	2,18	98,50	9	Brescia	46,7
2019-3T	28,9	10	0,37	1,55	70,80	10	Roma	40,8
2020-3T	45,0	8	0,67	2,40	111,87			
263 - APPARECCHIATURE PER LE TELECOMUNICAZIONI						Graduatoria 2019		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	149,3	4	1,65	7,98	332,11	1	Lodi	802,3
2012	173,5	3	1,89	9,28	395,13	2	Milano	602,9
2013	164,6	3	1,96	8,80	409,47	3	Trieste	544,8
2014	125,6	4	1,63	6,71	347,03	4	Potenza	273,4
2015	109,6	6	1,38	5,86	303,18	5	Roma	109,9
2016	94,3	5	1,12	5,04	250,42	6	Piacenza	106,4
2017	110,2	5	1,21	5,89	289,68	7	Monza-Brianza	65,0

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2018	107,5	5	1,16	5,74	288,18	8	Vicenza	63,1
2019	109,9	5	1,03	5,87	265,20	9	Bergamo	60,2
2019-3T	76,2	5	0,98	4,07	186,33	10	Torino	60,0
2020-3T	68,3	6	1,02	3,65	169,91			
<b>264 - PRODOTTI DI ELETTRONICA DI CONSUMO AUDIO E VIDEO</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	40,7	7	0,45	2,18	90,59	1	Milano	134,6
2012	39,8	5	0,43	2,13	90,54	2	Piacenza	114,3
2013	25,8	8	0,31	1,38	64,12	3	Reggio Emilia	113,5
2014	41,0	4	0,53	2,19	113,21	4	Firenze	81,5
2015	33,5	8	0,42	1,79	92,72	5	Varese	55,4
2016	27,1	7	0,32	1,45	71,90	6	Bologna	41,5
2017	31,5	7	0,35	1,69	82,84	7	Treviso	40,2
2018	31,0	9	0,33	1,66	83,18	8	Macerata	37,5
2019	32,8	10	0,31	1,76	79,26	9	Cremona	33,0
2019-3T	25,4	8	0,33	1,36	62,10	10	Roma	32,8
2020-3T	28,3	9	0,42	1,51	70,32			
<b>265 - STRUMENTI E APPARECCHI DI MISURAZIONE E NAVIGAZIONE; OROLOGI</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	481,0	2	5,32	25,71	1.069,67	1	Milano	946,2
2012	461,9	2	5,04	24,69	1.051,73	2	Roma	527,0
2013	468,9	2	5,59	25,06	1.166,21	3	Torino	386,5
2014	447,2	2	5,79	23,90	1.235,46	4	Brescia	250,3
2015	403,0	3	5,06	21,54	1.115,09	5	Bologna	238,0
2016	474,6	2	5,65	25,37	1.260,39	6	Lecco	205,0
2017	419,5	3	4,59	22,42	1.102,28	7	Monza-Brianza	188,7
2018	466,9	2	5,03	24,96	1.251,95	8	Padova	166,6
2019	527,0	2	4,95	28,17	1.271,90	9	Alessandria	161,4
2019-3T	376,3	2	4,84	20,11	920,21	10	Vicenza	135,8
2020-3T	303,9	2	4,54	16,24	755,75			
<b>266 - STRUMENTI PER IRRADIAZIONE, APPARECCHIATURE ELETTRONICHE</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	21,9	6	0,24	1,17	48,77	1	Milano	141,3

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2012	21,8	8	0,24	1,17	49,73	2	Firenze	137,7
2013	23,4	7	0,28	1,25	58,12	3	Varese	127,7
2014	22,1	8	0,29	1,18	61,11	4	Bergamo	114,5
2015	26,0	7	0,33	1,39	72,05	5	Bologna	86,3
2016	32,0	7	0,38	1,71	85,02	6	Vercelli	73,2
2017	35,4	7	0,39	1,89	92,91	7	Roma	40,7
2018	37,1	7	0,40	1,98	99,50	8	Bolzano/Bozen	30,9
2019	40,7	7	0,38	2,17	98,15	9	Genova	22,8
2019-3T	26,4	7	0,34	1,41	64,54	10	Torino	21,8
2020-3T	23,4	7	0,35	1,25	58,10			
<b>267 - STRUMENTI OTTICI E ATTREZZATURE FOTOGRAFICHE</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	16,5	6	0,18	0,88	36,78	1	Vicenza	57,0
2012	11,9	9	0,13	0,63	26,98	2	Padova	39,7
2013	15,7	6	0,19	0,84	38,96	3	Piacenza	39,6
2014	20,4	4	0,26	1,09	56,43	4	Milano	38,9
2015	16,0	5	0,20	0,85	44,25	5	Roma	15,6
2016	17,0	6	0,20	0,91	45,27	6	Bergamo	13,5
2017	21,1	5	0,23	1,13	55,31	7	Brescia	12,6
2018	20,5	5	0,22	1,09	54,86	8	Torino	10,4
2019	15,6	5	0,15	0,84	37,71	9	Napoli	10,0
2019-3T	12,2	5	0,16	0,65	29,72	10	Varese	9,4
2020-3T	7,1	6	0,11	0,38	17,72			
<b>268 - SUPPORTI MAGNETICI ED OTTICI</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	1,7	2	0,02	0,09	3,82	1	Milano	12,8
2012	7,5	2	0,08	0,40	16,97	2	Piacenza	9,4
2013	1,1	7	0,01	0,06	2,62	3	Arezzo	7,0
2014	0,8	7	0,01	0,04	2,12	4	Torino	5,0
2015	0,7	9	0,01	0,04	2,04	5	Napoli	4,3
2016	1,0	7	0,01	0,05	2,67	6	Roma	3,7
2017	3,2	4	0,04	0,17	8,41	7	Teramo	3,4
2018	3,8	5	0,04	0,21	10,30	8	Pescara	2,1
2019	3,7	6	0,03	0,20	8,82	9	Varese	1,8
2019-3T	3,0	6	0,04	0,16	7,33	10	Monza-Brianza	1,7
2020-3T	0,9	7	0,01	0,05	2,12			

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

271 - MOTORI, GENERATORI E TRASFORMATORI ELETTRICI						Graduatoria 2019		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	163,2	12	1,81	8,73	363,06	1	Milano	1.500,3
2012	128,6	18	1,40	6,87	292,83	2	Vicenza	646,0
2013	128,4	17	1,53	6,86	319,36	3	Arezzo	374,2
2014	119,0	19	1,54	6,36	328,75	4	Bologna	348,3
2015	130,8	19	1,64	6,99	361,79	5	Massa-Carrara	345,6
2016	160,7	18	1,91	8,59	426,73	6	Bergamo	337,9
2017	145,0	19	1,59	7,75	380,92	7	Torino	328,5
2018	180,6	14	1,95	9,65	484,34	8	Brescia	286,6
2019	171,5	15	1,61	9,17	413,92	9	Frosinone	266,5
2019-3T	125,1	17	1,61	6,69	305,89	10	Padova	244,6
2020-3T	136,9	14	2,05	7,32	340,60			
272 - BATTERIE DI PILE ED ACCUMULATORI ELETTRICI						Graduatoria 2019		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	2,0	23	0,02	0,11	4,44	1	Bergamo	202,0
2012	2,9	21	0,03	0,15	6,56	2	Verona	194,3
2013	2,2	21	0,03	0,12	5,48	3	Vicenza	91,5
2014	2,8	21	0,04	0,15	7,69	4	L'Aquila	50,1
2015	4,5	14	0,06	0,24	12,38	5	Milano	39,1
2016	8,5	12	0,10	0,45	22,46	6	Brescia	27,9
2017	6,4	14	0,07	0,34	16,76	7	Piacenza	22,8
2018	9,1	11	0,10	0,49	24,40	8	Cremona	15,3
2019	10,0	11	0,09	0,53	24,06	9	Bologna	14,7
2019-3T	8,2	10	0,11	0,44	20,05	10	Arezzo	10,6
2020-3T	5,5	11	0,08	0,30	13,78			
273 - CABLAGGI E APPARECCHIATURE DI CABLAGGIO						Graduatoria 2019		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	28,0	26	0,31	1,50	62,30	1	Milano	573,2
2012	33,4	26	0,37	1,79	76,15	2	Vicenza	409,6
2013	42,4	21	0,51	2,27	105,51	3	Napoli	299,9
2014	68,6	17	0,89	3,67	189,66	4	Torino	287,4
2015	30,2	28	0,38	1,62	83,69	5	Bergamo	286,2
2016	34,7	26	0,41	1,85	92,03	6	Ravenna	240,5
2017	42,0	24	0,46	2,24	110,29	7	Bologna	212,4

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2018	39,8	24	0,43	2,13	106,62	8	Lucca	212,0	
2019	36,1	26	0,34	1,93	87,04	9	Brescia	199,0	
2019-3T	25,8	27	0,33	1,38	63,06	10	Padova	171,6	
2020-3T	25,3	25	0,38	1,35	62,84				
<b>274 - APPARECCHIATURE PER ILLUMINAZIONE</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	22,0	17	0,24	1,18	49,04	1	Milano	270,1	
2012	22,9	18	0,25	1,23	52,19	2	Brescia	164,9	
2013	23,0	19	0,27	1,23	57,20	3	Torino	151,1	
2014	30,1	15	0,39	1,61	83,18	4	Treviso	137,0	
2015	30,5	15	0,38	1,63	84,52	5	Bergamo	127,3	
2016	35,2	15	0,42	1,88	93,46	6	Udine	125,4	
2017	36,4	20	0,40	1,95	95,65	7	Macerata	109,0	
2018	72,2	12	0,78	3,86	193,50	8	Monza-Brianza	92,4	
2019	46,9	16	0,44	2,51	113,28	9	Venezia	90,1	
2019-3T	32,3	16	0,41	1,73	78,94	10	Arezzo	87,4	
2020-3T	26,3	16	0,39	1,41	65,48				
<b>275 - APPARECCHI PER USO DOMESTICO</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	9,0	39	0,10	0,48	19,98	1	Treviso	1.175,8	
2012	8,8	40	0,10	0,47	19,99	2	Ancona	560,4	
2013	6,0	46	0,07	0,32	14,91	3	Varese	544,9	
2014	5,0	47	0,06	0,26	13,69	4	Milano	442,8	
2015	5,0	47	0,06	0,27	13,81	5	Pordenone	355,0	
2016	5,9	44	0,07	0,32	15,76	6	Reggio Emilia	310,0	
2017	6,3	46	0,07	0,34	16,52	7	Brescia	217,2	
2018	7,6	42	0,08	0,41	20,44	8	Vicenza	202,1	
2019	7,1	41	0,07	0,38	17,20	9	Forli-Cesena	197,8	
2019-3T	5,3	42	0,07	0,28	12,88	10	Piacenza	147,2	
2020-3T	5,0	41	0,07	0,27	12,41				
<b>279 - ALTRE APPARECCHIATURE ELETTRICHE</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	17,2	19	0,19	0,92	38,31	1	Milano	325,2	
2012	15,5	22	0,17	0,83	35,37	2	Treviso	153,4	

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2013	20,8	17	0,25	1,11	51,79	3	Bologna	123,3
2014	12,4	24	0,16	0,66	34,21	4	Vicenza	113,9
2015	16,9	19	0,21	0,90	46,69	5	Padova	96,4
2016	42,9	11	0,51	2,29	114,01	6	Ancona	95,2
2017	43,1	12	0,47	2,31	113,34	7	Torino	84,3
2018	50,0	13	0,54	2,67	134,07	8	Brescia	76,5
2019	44,8	14	0,42	2,39	108,13	9	Genova	68,6
2019-3T	28,8	15	0,37	1,54	70,43	10	Modena	65,5
2020-3T	16,2	17	0,24	0,87	40,28			
<b>281 - MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	121,4	36	1,34	6,49	270,10	1	Torino	2.554,1
2012	91,2	37	1,00	4,88	207,73	2	Milano	2.450,1
2013	90,4	37	1,08	4,83	224,84	3	Brescia	2.111,3
2014	68,2	43	0,88	3,64	188,36	4	Reggio Emilia	1.474,5
2015	65,0	45	0,82	3,47	179,86	5	Firenze	1.461,9
2016	77,9	41	0,93	4,17	206,94	6	Bologna	1.130,7
2017	90,6	39	0,99	4,84	238,06	7	Novara	976,2
2018	115,5	33	1,25	6,17	309,73	8	Vicenza	849,2
2019	116,7	35	1,10	6,24	281,63	9	Bergamo	801,4
2019-3T	83,3	35	1,07	4,45	203,71	10	Modena	717,2
2020-3T	82,9	34	1,24	4,43	206,27			
<b>282 - ALTRE MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	353,2	17	3,91	18,88	785,44	1	Milano	2.642,2
2012	324,0	17	3,54	17,32	737,67	2	Bologna	2.603,3
2013	400,2	15	4,77	21,39	995,33	3	Bergamo	1.562,9
2014	355,6	16	4,61	19,01	982,34	4	Reggio Emilia	1.529,5
2015	394,4	16	4,95	21,08	1.091,16	5	Modena	1.407,9
2016	378,8	16	4,51	20,25	1.005,93	6	Verona	1.182,0
2017	421,7	16	4,62	22,54	1.108,15	7	Padova	1.116,3
2018	293,8	23	3,17	15,70	787,82	8	Parma	1.002,1
2019	361,4	19	3,40	19,32	872,29	9	Vicenza	1.001,1
2019-3T	270,0	19	3,47	14,43	660,30	10	Torino	888,7
2020-3T	228,2	19	3,41	12,20	567,57			
<b>283 - MACCHINE PER L'AGRICOLTURA E LA SILVICOLTURA</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	6,7	41	0,07	0,36	14,83	1	Padova	407,1
2012	5,6	43	0,06	0,30	12,72	2	Bergamo	397,7
2013	5,4	41	0,06	0,29	13,47	3	Reggio Emilia	364,6
2014	6,4	40	0,08	0,34	17,61	4	Vicenza	286,8
2015	5,5	45	0,07	0,29	15,22	5	Ancona	281,4
2016	5,4	46	0,06	0,29	14,31	6	Treviso	172,5
2017	5,5	45	0,06	0,29	14,40	7	Ravenna	153,3
2018	6,6	41	0,07	0,35	17,80	8	Forli-Cesena	134,2
2019	8,0	40	0,08	0,43	19,28	9	Cuneo	127,8
2019-3T	5,8	40	0,07	0,31	14,15	10	Bologna	123,1
2020-3T	8,8	37	0,13	0,47	21,86			
<b>284 - MACCHINE PER LA FORMATURA DI METALLI E ALTRE MACCHINE UTENSILI</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	7,7	52	0,09	0,41	17,18	1	Bergamo	514,4
2012	14,4	45	0,16	0,77	32,77	2	Milano	491,2
2013	8,4	53	0,10	0,45	20,89	3	Brescia	437,1
2014	10,4	47	0,14	0,56	28,81	4	Pesaro e Urbino	425,8
2015	9,2	48	0,12	0,49	25,45	5	Rimini	398,5
2016	10,3	48	0,12	0,55	27,35	6	Vicenza	385,7
2017	10,9	48	0,12	0,59	28,77	7	Torino	384,5
2018	7,2	56	0,08	0,38	19,23	8	Treviso	360,0
2019	8,9	56	0,08	0,47	21,44	9	Varese	247,5
2019-3T	6,8	54	0,09	0,36	16,66	10	Monza-Brianza	246,4
2020-3T	8,5	42	0,13	0,45	21,15			
<b>289 - ALTRE MACCHINE PER IMPIEGHI SPECIALI</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	97,1	38	1,07	5,19	215,90	1	Milano	1.862,6
2012	89,5	38	0,98	4,78	203,69	2	Bologna	1.440,4
2013	109,5	36	1,31	5,85	272,28	3	Vicenza	1.143,3
2014	112,5	37	1,46	6,01	310,69	4	Padova	1.078,3
2015	136,7	37	1,72	7,31	378,32	5	Treviso	1.051,8
2016	159,0	33	1,89	8,50	422,13	6	Brescia	918,4
2017	106,8	39	1,17	5,71	280,65	7	Bergamo	868,6
2018	121,3	37	1,31	6,49	325,40	8	Modena	806,8

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2019	122,3	39	1,15	6,54	295,27	9 Udine	794,7	
2019-3T	83,1	39	1,07	4,44	203,12	10 Varese	768,5	
2020-3T	84,1	36	1,26	4,50	209,21			
<b>291 - AUTOVEICOLI</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	184,0	13	2,04	9,84	409,28	1	Chieti	3.840,3
2012	249,6	11	2,73	13,34	568,41	2	Modena	2.645,2
2013	211,4	13	2,52	11,30	525,77	3	Potenza	2.566,5
2014	164,4	14	2,13	8,79	454,28	4	Torino	2.062,3
2015	311,5	11	3,91	16,65	861,85	5	Bologna	1.800,1
2016	327,9	11	3,90	17,53	870,69	6	Frosinone	1.063,6
2017	244,4	13	2,68	13,07	642,27	7	Mantova	1.050,1
2018	284,4	14	3,07	15,20	762,61	8	Milano	816,1
2019	245,8	16	2,31	13,14	593,27	9	Brescia	495,9
2019-3T	184,4	15	2,37	9,86	450,88	10	Cuneo	487,4
2020-3T	141,1	16	2,11	7,54	351,01			
<b>292 - CARROZZERIE PER AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	1,0	40	0,01	0,05	2,25	1	Brescia	139,8
2012	2,8	32	0,03	0,15	6,30	2	Verona	95,5
2013	1,3	41	0,02	0,07	3,32	3	Cuneo	95,0
2014	2,4	31	0,03	0,13	6,76	4	Bergamo	76,1
2015	3,8	32	0,05	0,21	10,63	5	Torino	53,9
2016	4,5	29	0,05	0,24	11,98	6	Bolzano/Bozen	47,4
2017	4,9	29	0,05	0,26	12,94	7	Varese	46,1
2018	3,2	36	0,03	0,17	8,62	8	Modena	31,0
2019	3,0	36	0,03	0,16	7,16	9	Padova	27,2
2019-3T	2,3	35	0,03	0,12	5,51	10	Salerno	26,0
2020-3T	2,5	32	0,04	0,13	6,12			
<b>293 - PARTI ED ACCESSORI PER AUTOVEICOLI E LORO MOTORI</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	182,7	13	2,02	9,77	406,36	1	Torino	2.656,7
2012	178,4	13	1,95	9,54	406,27	2	Bari	996,3

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2013	150,1	20	1,79	8,02	373,28	3	Bergamo	948,2
2014	119,0	23	1,54	6,36	328,78	4	Brescia	894,5
2015	107,4	27	1,35	5,74	297,15	5	Cuneo	865,1
2016	114,9	25	1,37	6,14	305,18	6	Asti	849,5
2017	124,1	23	1,36	6,64	326,18	7	Modena	729,9
2018	126,5	24	1,36	6,76	339,25	8	Bologna	562,6
2019	140,0	22	1,32	7,48	337,79	9	Bolzano/Bozen	475,9
2019-3T	104,3	22	1,34	5,58	255,11	10	Chieti	474,6
2020-3T	78,8	22	1,18	4,21	195,88			
<b>301 - COSTRUZIONE DI NAVI E IMBARCAZIONI</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	16,0	21	0,18	0,86	35,66	1	Trieste	952,5
2012	33,3	12	0,36	1,78	75,73	2	Lucca	692,4
2013	40,7	10	0,49	2,17	101,17	3	Gorizia	686,7
2014	9,2	27	0,12	0,49	25,34	4	Rimini	279,3
2015	11,5	22	0,14	0,61	31,80	5	Ancona	224,6
2016	17,2	20	0,20	0,92	45,55	6	Forlì-Cesena	204,6
2017	16,1	21	0,18	0,86	42,42	7	Pesaro e Urbino	193,9
2018	22,3	18	0,24	1,19	59,87	8	Torino	183,1
2019	39,9	16	0,38	2,13	96,40	9	Padova	179,9
2019-3T	26,6	16	0,34	1,42	65,09	10	La Spezia	150,0
2020-3T	18,2	19	0,27	0,97	45,15			
<b>302 - LOCOMOTIVE E DI MATERIALE ROTABILE FERRO-TRANVIARIO</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	3,0	25	0,03	0,16	6,72	1	Pistoia	268,4
2012	2,4	26	0,03	0,13	5,56	2	Torino	85,9
2013	1,7	24	0,02	0,09	4,32	3	Bergamo	79,0
2014	4,1	21	0,05	0,22	11,40	4	Napoli	78,4
2015	6,8	18	0,09	0,36	18,85	5	Brescia	70,9
2016	3,5	25	0,04	0,19	9,24	6	Milano	48,9
2017	2,4	25	0,03	0,13	6,34	7	Avellino	32,0
2018	5,7	19	0,06	0,30	15,20	8	Lecco	28,8
2019	2,4	24	0,02	0,13	5,90	9	Genova	28,5
2019-3T	1,9	25	0,02	0,10	4,70	10	Reggio Calabria	28,0
2020-3T	5,4	19	0,08	0,29	13,51			

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

303 - AEROMOBILI, DI VEICOLI SPAZIALI E DEI RELATIVI DISPOSITIVI						Graduatoria 2019		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	553,7	4	6,13	29,60	1.231,56	1	Roma	1.528,2
2012	593,7	4	6,48	31,73	1.351,80	2	Napoli	959,2
2013	460,0	4	5,49	24,59	1.144,28	3	Torino	828,1
2014	504,5	4	6,54	26,96	1.393,71	4	Varese	796,1
2015	366,0	4	4,60	19,56	1.012,71	5	Taranto	445,9
2016	1.039,5	2	12,38	55,57	2.760,62	6	Trento	166,5
2017	878,1	2	9,61	46,94	2.307,20	7	Brindisi	161,4
2018	908,5	2	9,79	48,56	2.436,19	8	Foggia	128,4
2019	1.528,2	1	14,37	81,69	3.688,63	9	Milano	120,5
2019-3T	1.111,6	1	14,29	59,42	2.718,39	10	Venezia	115,2
2020-3T	786,6	1	11,75	42,04	1.956,42			
309 - MEZZI DI TRASPORTO NCA						Graduatoria 2019		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	4,6	30	0,05	0,25	10,32	1	Pisa	569,5
2012	4,4	29	0,05	0,24	10,05	2	Bologna	518,0
2013	4,3	29	0,05	0,23	10,67	3	Milano	233,4
2014	6,6	27	0,09	0,35	18,33	4	Bergamo	199,0
2015	7,6	24	0,10	0,41	21,06	5	Verona	176,0
2016	7,9	25	0,09	0,42	20,97	6	Vicenza	166,8
2017	5,1	31	0,06	0,27	13,31	7	Treviso	111,5
2018	9,1	22	0,10	0,49	24,46	8	Cuneo	75,4
2019	15,1	21	0,14	0,81	36,48	9	Monza-Brianza	75,4
2019-3T	12,2	21	0,16	0,65	29,92	10	Firenze	74,9
2020-3T	5,7	27	0,09	0,31	14,21			
310 - MOBILI						Graduatoria 2019		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	60,7	26	0,67	3,24	134,96	1	Treviso	1.816,7
2012	68,8	26	0,75	3,68	156,71	2	Pordenone	875,8
2013	87,6	25	1,04	4,68	217,94	3	Monza-Brianza	848,5
2014	96,7	21	1,25	5,17	267,12	4	Como	704,4
2015	109,0	20	1,37	5,83	301,56	5	Milano	515,5
2016	129,9	18	1,55	6,94	344,92	6	Udine	472,1
2017	137,5	17	1,51	7,35	361,36	7	Vicenza	400,5

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2018	129,9	18	1,40	6,95	348,44	8	Bari	324,8	
2019	119,4	19	1,12	6,38	288,30	9	Pesaro e Urbino	308,5	
2019-3T	92,3	19	1,19	4,93	225,74	10	Padova	252,1	
2020-3T	49,7	26	0,74	2,66	123,62				
<b>321 - GIOIELLERIA, BIGIOTTERIA E LAVORAZIONE DELLE PIETRE PREZIOSE</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	63,2	10	0,70	3,38	140,53	1	Arezzo	2.133,9	
2012	76,9	10	0,84	4,11	175,20	2	Alessandria	2.084,2	
2013	58,2	10	0,69	3,11	144,84	3	Vicenza	1.386,6	
2014	55,2	8	0,72	2,95	152,53	4	Milano	800,1	
2015	55,6	8	0,70	2,97	153,72	5	Torino	215,9	
2016	63,2	7	0,75	3,38	167,95	6	Treviso	201,9	
2017	59,0	9	0,65	3,15	154,96	7	Firenze	170,5	
2018	68,2	7	0,73	3,64	182,77	8	Padova	64,9	
2019	60,3	11	0,57	3,22	145,46	9	Varese	63,1	
2019-3T	45,3	9	0,58	2,42	110,70	10	Lecco	60,7	
2020-3T	40,1	9	0,60	2,14	99,69				
<b>322 - STRUMENTI MUSICALI</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	0,4	19	0,00	0,02	0,88	1	Ancona	32,2	
2012	0,6	17	0,01	0,03	1,31	2	Macerata	17,8	
2013	0,4	20	0,01	0,02	1,06	3	Cuneo	13,6	
2014	0,4	20	0,01	0,02	1,11	4	Trento	11,3	
2015	0,9	15	0,01	0,05	2,42	5	Pordenone	8,5	
2016	0,5	17	0,01	0,03	1,25	6	Milano	7,1	
2017	0,3	30	0,00	0,01	0,71	7	Rimini	6,4	
2018	0,4	24	0,00	0,02	1,17	8	Piacenza	6,3	
2019	0,3	30	0,00	0,02	0,77	9	Cremona	5,6	
2019-3T	0,2	28	0,00	0,01	0,60	10	Teramo	4,1	
2020-3T	0,3	27	0,00	0,01	0,69				
<b>323 - ARTICOLI SPORTIVI</b>							<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro	
2011	2,8	27	0,03	0,15	6,31	1	Forli-Cesena	327,0	

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

2012	1,8	34	0,02	0,10	4,07	2	Treviso	305,9
2013	2,1	32	0,03	0,11	5,25	3	Genova	78,8
2014	1,9	34	0,03	0,10	5,37	4	Milano	60,6
2015	2,8	33	0,03	0,15	7,68	5	Bolzano/Bozen	43,8
2016	2,0	37	0,02	0,11	5,37	6	Piacenza	38,6
2017	1,5	39	0,02	0,08	3,85	7	Mantova	29,0
2018	2,4	35	0,03	0,13	6,30	8	Padova	24,8
2019	1,7	40	0,02	0,09	4,13	9	Macerata	18,9
2019-3T	1,3	39	0,02	0,07	3,09	10	Frosinone	18,7
2020-3T	0,8	39	0,01	0,04	2,05			
<b>324 - GIOCHI E GIOCATTOLI</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	1,1	38	0,01	0,06	2,41	1	Piacenza	79,2
2012	7,2	13	0,08	0,39	16,43	2	Macerata	73,9
2013	3,5	23	0,04	0,19	8,65	3	Milano	31,6
2014	4,8	21	0,06	0,26	13,39	4	Alessandria	31,6
2015	5,4	23	0,07	0,29	15,01	5	Cuneo	25,7
2016	3,8	27	0,05	0,21	10,21	6	Bergamo	22,2
2017	4,5	23	0,05	0,24	11,95	7	Torino	19,9
2018	3,4	29	0,04	0,18	9,20	8	Monza-Brianza	19,8
2019	3,0	30	0,03	0,16	7,16	9	Como	19,5
2019-3T	1,7	33	0,02	0,09	4,25	10	Bologna	18,3
2020-3T	1,5	29	0,02	0,08	3,79			
<b>325 - STRUMENTI E FORNITURE MEDICHE E DENTISTICHE</b>						<b>Graduatoria 2019</b>		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	70,9	8	0,79	3,79	157,73	1	Belluno	2.856,1
2012	106,4	6	1,16	5,69	242,35	2	Padova	766,1
2013	83,2	8	0,99	4,45	206,92	3	Milano	548,6
2014	73,6	12	0,95	3,94	203,45	4	Modena	353,2
2015	95,7	6	1,20	5,12	264,84	5	Bologna	188,8
2016	89,2	11	1,06	4,77	236,79	6	Vercelli	150,2
2017	98,2	10	1,08	5,25	258,09	7	Udine	140,6
2018	111,0	9	1,20	5,93	297,57	8	Treviso	137,3
2019	124,5	9	1,17	6,66	300,55	9	Roma	124,5
2019-3T	88,4	9	1,14	4,72	216,08	10	Firenze	112,6
2020-3T	112,6	6	1,68	6,02	280,09			

## Appendice – Esportazioni della Città Metropolitana di Roma per comparto manifatturiero

329 - INDUSTRIE MANIFATTURIERE NCA						Graduatoria 2019		
Anno	Valori assoluti (milioni di euro)	Pos.	Quota % totale Provincia	Quota % totale Italia	N.I. Roma (Italia=100)	Pos	Provincia	Euro
2011	33,8	7	0,37	1,81	75,20	1	Milano	178,9
2012	29,6	10	0,32	1,58	67,44	2	Bergamo	174,7
2013	36,7	7	0,44	1,96	91,34	3	Torino	115,1
2014	36,9	8	0,48	1,97	101,99	4	Padova	111,1
2015	31,3	10	0,39	1,67	86,52	5	Chieti	99,1
2016	32,7	9	0,39	1,75	86,84	6	Vicenza	48,8
2017	31,4	12	0,34	1,68	82,49	7	Roma	47,9
2018	30,7	13	0,33	1,64	82,33	8	Piacenza	44,5
2019	47,9	7	0,45	2,56	115,65	9	Brescia	42,7
2019-3T	30,8	8	0,40	1,64	75,24	10	Trento	32,6
2020-3T	24,4	8	0,36	1,30	60,61			

Fonte: elaborazioni su dati Istat